

REGIONE PUGLIA



PROVINCIA DI FOGGIA

Comune di :

Alberona

PROPONENTE



IVPC S.r.l.
Sede legale : 80121 Napoli (NA) - Vico Santa Maria a Cappella Vecchia 11
Sede Operativa : 83100 Avellino - Via Circumvallazione 108
Indirizzo email ivpc@pec.ivpc.com

I.V.P.C. S.r.l.
Vico Santa Maria a Cappella Vecchia, 11
80121 Napoli

P.IVA: 01895480646



OPERA

**PROGETTO PER IL RIFACIMENTO E POTENZIAMENTO
DI UN PARCO EOLICO ESISTENTE NEL COMUNE DI ALBERONA**

OGGETTO

TITOLO ELABORATO :

RELAZIONE ARCHEOLOGICA E ALLEGATI

DATA : Luglio 2023

N°/CODICE ELABORATO :

R_16

SCALA : Varie

Tipologia : R (relazione) / D (disegno)

Formato :

Lingua : ITALIANO

I TECNICI

Progettazione generale
e progettazione elettrica
Coordinamento progetto**STUDIO INGEGNERIA ELETTRICA**

MEZZINA dott. ing. Antonio

Via Tiberio Solis n.128 | 71016 San Severo (FG)

Tel. 0882.228072 | Fax 0882.243651

e-mail: info@studiomezzina.net | web: www.studiomezzina.netConsulenza
archeologica**NOSTOI s.r.l.****Dott.ssa Maria Grazia Liseno**

Tel. 0972.081259 | Fax 0972.83694

E-Mail: info@nostoi-archeologia.itConsulenza idraulica geologica
e geotecnica**Dott. Nazario Di Lella**

Tel./Fax 0882.991704 | cell. 328 3250902

E-Mail: geol.dilella@gmail.comConsulenza
strutturale**Ing. Tommaso Monaco**

Tel. 0885.429850 | Fax 0885.090485

E-Mail: ing.tommaso@studiotecnicomonaco.itConsulenza
topografica**Geom. Matteo Occhiochiuso**

Tel. 328 5615292

E-Mail: matteo.occhiochiuso@virgilio.itConsulenza
acustica**Ing. Antonio Falcone**

Tel. 0884.534378 | Fax. 0884.534378

E-Mail: antonio.falcone@studiofalcone.euConsulenza Analisi paesaggistica
e studio di impatto ambientale**Dott. Agr. Pasquale Fausto Milano**

Tel. 3478880757

E-Mail: milpaf@gmail.com

01

Luglio 2023

Rimissione progetto definitivo a seguito integrazione Mase

Liseno Maria Grazia

IVPC s.r.l.

00

Febbraio 2023

Emissione progetto definitivo

Liseno Maria Grazia

IVPC s.r.l.

N° REVISIONE

DATA

OGGETTO DELLA REVISIONE

ELABORAZIONE

APPROVAZIONE

Proprietà e diritto del presente documento sono riservati - la riproduzione è vietata.



1.	RELAZIONE INTRODUTTIVA.....	2
1.1.	PREMESSA.....	2
1.2.	INTRODUZIONE.....	3
1.3.	METODOLOGIA DI RICERCA.....	4
▲	Foto aeree.....	6
▲	La ricognizione.....	7
▲	La visibilità.....	8
▲	Le schede sul campo.....	10
▲	Il Potenziale Archeologico.....	10
▲	“Rischio” / impatto archeologico.....	12
▲	La cartografia tecnica.....	12
2.	INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO.....	14
3.	INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO.....	16
3.1.	VIABILITÀ ANTICA.....	20
3.2.	CARTOGRAFIA STORICA.....	22
3.3.	VINCOLI ARCHEOLOGICI.....	26
3.4.	TABELLA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE.....	27
4.	FOTOINTERPRETAZIONE.....	32
4.1.	Metodologia adottata.....	32
4.2.	Schede di anomalia.....	37
5.	SCHEDE DI UNITÀ DI RICOGNIZIONE.....	44
6.	RELAZIONE CONCLUSIVA.....	83
6.1.	PREMESSA.....	83
6.2.	FOTO AEREE.....	83
6.3.	VEGETAZIONE E VISIBILITÀ.....	84
6.4.	RICOGNIZIONE DI RICOGNIZIONE.....	87
6.5.	VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO.....	88
3.	BIBLIOGRAFIA.....	95

R16a	Carta delle presenze archeologiche	IGM	1:15.000	A1-A33
R16b	Carta del rischio archeologico	Catastale	1:15.000	A3
R16c	Carta della vegetazione e della visibilità	Catastale	1:15.000	A3



1. RELAZIONE INTRODUTTIVA

1.1. PREMESSA

Il presente studio illustra gli sviluppi e gli esiti della verifica preventiva dell'interesse archeologico eseguita ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. 50/2016 relativa al progetto di rifacimento di un Parco eolico e delle opere connesse ed infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto, nella provincia di Foggia, nel Comune di Alberona, remissione progetto definitivo a seguito di integrazione Mase.

La ricerca è condotta per conto di Studio Ingegneria Elettrica Mezzina dott. Ing. Antonio dal personale della Nostoi s.r.l., sotto la direzione tecnica della dott.ssa Maria Grazia Liseno, in conformità alle indicazioni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia.


NOSTOI S.R.L.
Viale Barletta, 1511 - Chioggia (VE)
C.F./P.IVA/Rit: 03853500276 - REA VE 027005
codice unico M5LXCR1
Info@pec.nostoi-archeologia.it - Info@nostoi-archeologia.it
www.nostoi-archeologia.it

1.2. INTRODUZIONE

L'area su cui verrà realizzato il progetto è sita nella provincia di Foggia. Si tratta di un progetto di Rifacimento e Potenziamento di un Parco Eolico esistente costituito da un gruppo di impianti ricadenti nel Comune di Alberona, con opere di connessione che si sviluppano nel medesimo comune. Gli impianti sono attualmente connessi alla rete mediante una sottostazione utente di trasformazione MT/AT situata nel comune di Alberona.

Il nuovo impianto, che sostituirà quello attualmente esistente, sarà costituito da n. 12 WTG della General Electric tipo GE-158 potenza 6.1 MW con diametro rotore di 158m altezza di mozzo 101m e altezza di tip 180m. Potenza complessiva 73.2 MW.

Le opere progettuali rientrano nelle tavolette IGM F° 163-III-NE, *Alberona* e F° 163-III-SE *Biccari* (Fig. 1).

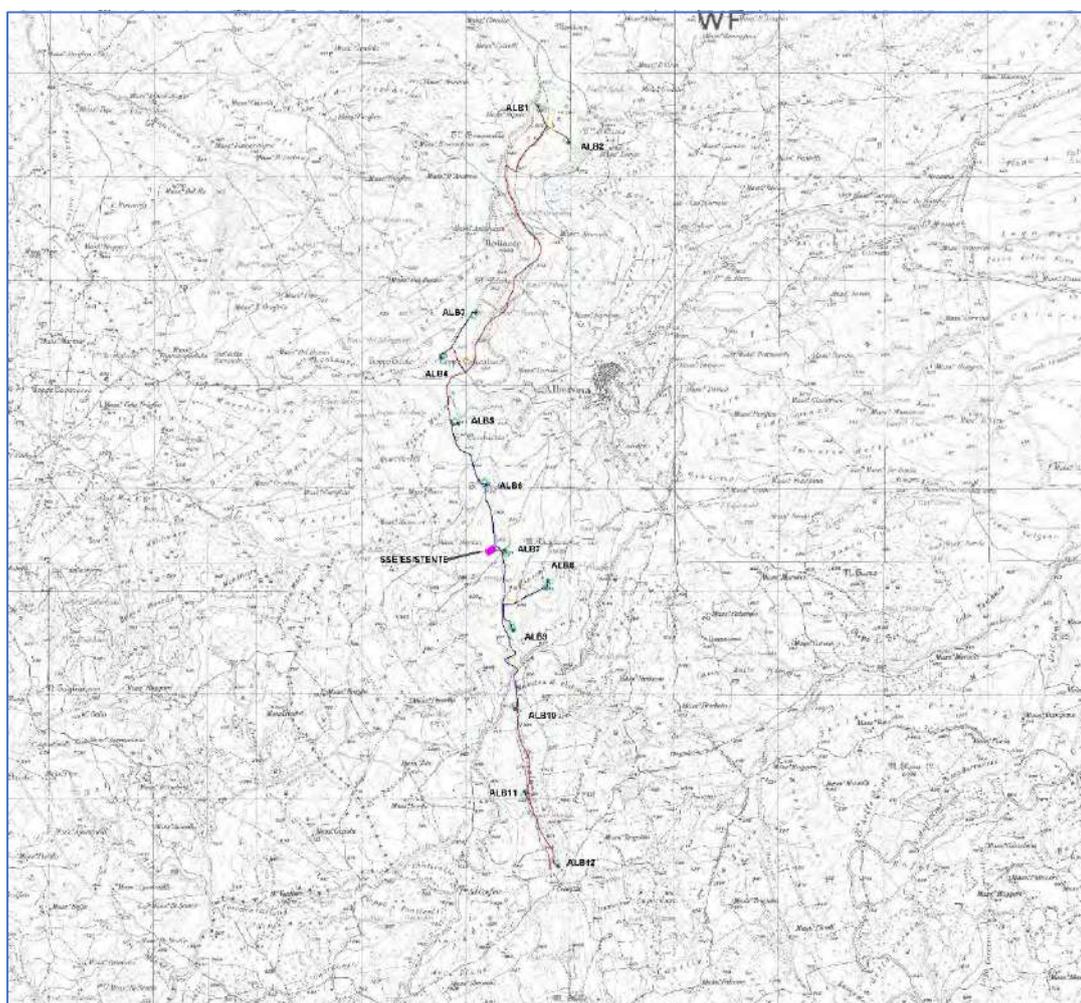


Figura 1: inquadramento progetto su IGM



1.3. METODOLOGIA DI RICERCA

Nei paragrafi seguenti vengono elencati ed illustrati in sintesi le fonti e i metodi utilizzati per la raccolta e l'interpretazione dei dati, a partire dalla bibliografia con particolare attenzione alle pubblicazioni di carattere locale e alla cd. letteratura grigia, spesso ricca di dati significativi ai fini dello studio e dai database di settore.

Per un quadro delle conoscenze necessario alla ricostruzione del contesto storico e ad un inquadramento storico-topografico della zona in esame, si è scelto di allargare il campo d'indagine ad un areale più vasto, che si estende su ampie fasce limitrofe.

A tale scopo è stato effettuato il censimento dei siti noti e di tutte le segnalazioni archeologiche disponibili attraverso lo spoglio della bibliografia specifica.

La schedatura delle evidenze archeologiche, il loro posizionamento topografico e l'inquadramento storico-archeologico del territorio sono stati elaborati raccogliendo le informazioni contenute nelle principali pubblicazioni edite, studi e testi pertinenti al contesto territoriale indagato, pubblicati in formato cartaceo o disponibili nel web e attraverso la consultazione degli strumenti di pianificazione territoriale.

Si sono inoltre integrati i dati presenti nella cartografia regionale PPTR e nella Carta dei Beni Culturali pugliese "CartApulia"¹.

Per garantire l'organicità del lavoro e semplificare le operazioni di consultazione è stata predisposta una tabella delle presenze archeologiche contenente i campi necessari alla localizzazione delle evidenze. Tutte le segnalazioni, di cui si dispone di posizionamento certo o approssimato, sono state ubicate su una base cartografica IGM ai fini della proposta della Carta archeologica. Ogni singolo bene è individuabile mediante uno specifico codice alfanumerico (codice Carta dei Beni Culturali Regione Puglia) che nella sua composizione distingue la provincia di appartenenza e quindi la specifica collocazione geografica. I siti provenienti da altra fonte bibliografica sono identificati con codice composto da un numero progressivo e sigla della provincia (es. 01FG).

Le presenze antiche, documentate e posizionate su base cartografica vettoriale, sono facilmente individuabili nella *Carta* in base a legende indicanti la tipologia dell'evidenza archeologica e il relativo ambito cronologico di riferimento, espressi tramite specifici simboli associati a colori differenti (**Figura 2**).

¹ <http://cartapulia.it/>

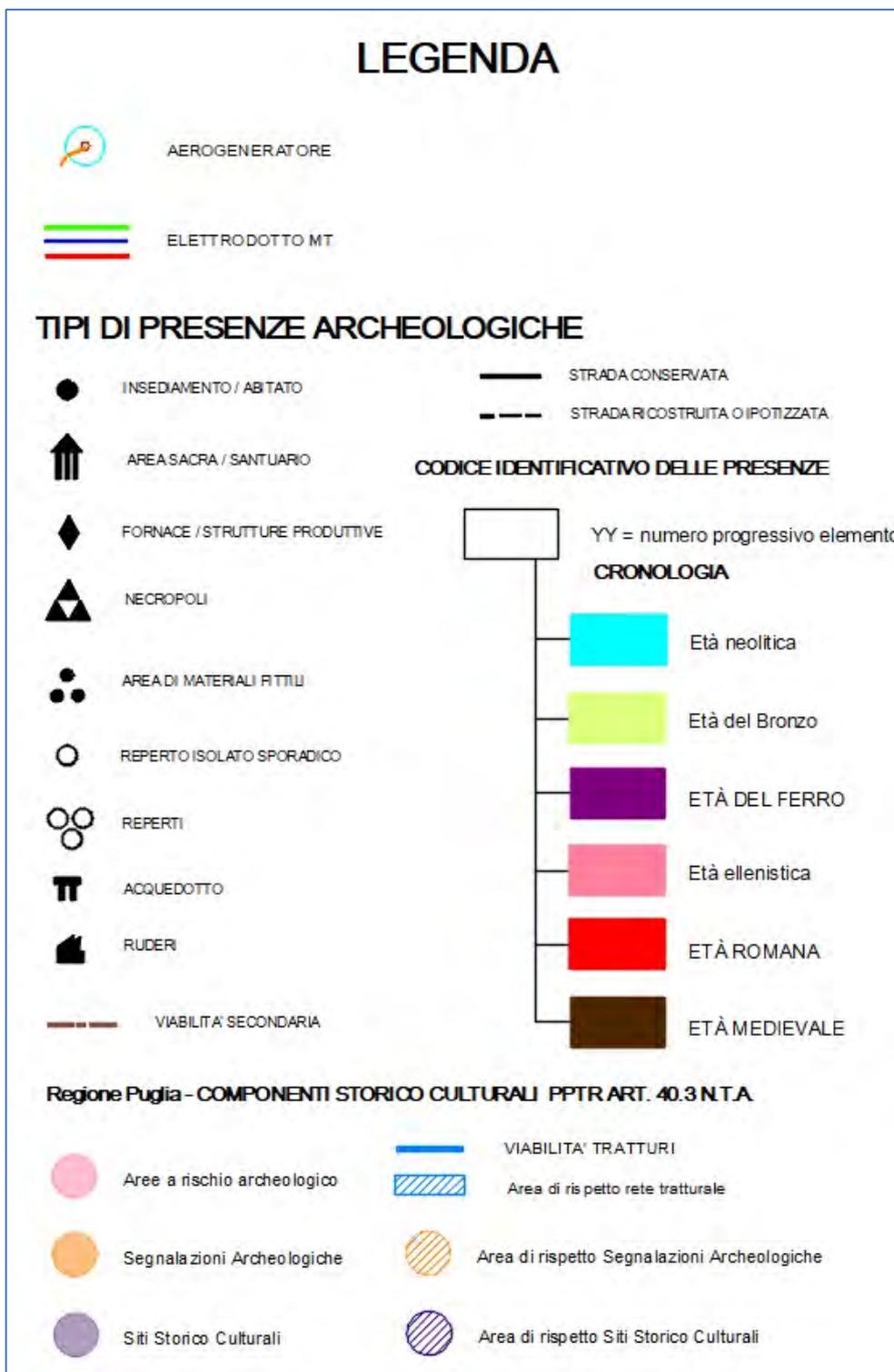


Figura 2 Carta delle presenze archeologiche: dettaglio della legenda



▲ FOTO AEREE

Il telerilevamento si basa sulla lettura di foto aeree di repertorio e di foto di nuova acquisizione.

La ricognizione aerea, la fotointerpretazione hanno un'ampia gamma di applicazioni nel campo della ricerca archeologica. Le fotografie aeree consentono di illustrare il contesto topografico e archeologico dei siti o delle aree studiate, agevolando analisi morfologiche e morfometriche che diversamente risulterebbero molto più laboriose. Nell'ambito dell'integrazione tra ricognizioni aeree e ricognizioni sul terreno, le foto aeree prima ancora di fornire qualunque nuovo dato archeologico offrono al ricercatore l'opportunità di formarsi una mappa mentale del territorio e una visione globale del paesaggio. Nel corso di ricerche topografiche ci si avvale di fotografie aeree, verticali ed oblique, recenti ma soprattutto storiche, quale strumento fondamentale per la conoscenza, la valorizzazione, la tutela e la gestione dei beni culturali, nel settore storico, archeologico, monumentale ed ambientale. Fotolettura e fotointerpretazione sono due fasi di un unico complesso lavoro che l'archeologo-topografo mette a punto per portare avanti la sua ricerca. La prima si articola in un'analisi puntuale degli elementi che compaiono sulle aerofotografie prese in esame, mentre con la seconda si cerca di individuare le relazioni che intercorrono tra i vari elementi, sintetizzando poi in una relazione finale il risultato dell'analisi della documentazione fotografica con quello di tutti gli altri dati deducibili dalle fonti (storiche e documentarie)². Per il campionamento sistematico delle anomalie, nel caso in cui vengano individuate, si utilizza una scheda sinottica di anomalie, con numero di fotogramma e data di realizzazione (g/m/a e dove sia possibile anche l'ora di realizzazione), voci di carattere geografico (località, comune, rif. IGM, coordinate), voci che spieghino il tipo di anomalia (da umidità vegetazione o microrilievo), descrizione e interpretazione.

- ✓ **scheda anomalia n.**
- ✓ **fotogramma n**
- ✓ **data (g/m/a)**
- ✓ **località**
- ✓ **comune**
- ✓ **igm**
- ✓ **coordinate**
- ✓ **tipo di anomalia**
- ✓ **descrizione anomalia**
- ✓ **interpretazione**
- ✓ **affidabilità interpretazione**

²F. Piccarreta, G. Ceraudo, Manuale di aerotopografia archeologica. Metodologia, tecniche e applicazioni, Bari 2000.



▲ LA RICOGNIZIONE

Negli ultimi decenni le strategie di ricognizione di ricognizione si sono notevolmente evolute e, affiancate da altre discipline quali il telerilevamento, la geomorfologia, l'antropologia, la geografia e la cartografia storica, hanno raggiunto risultati sempre più sorprendenti. La ricognizione di ricognizione (survey) serve per localizzare siti, emergenze monumentali ed altri elementi dell'attività umana, contribuendo a fornire una cronologia/periodizzazione e inquadrarne una tipologia. Aiuta a comprendere il popolamento del paesaggio in una dimensione territoriale³ e diacronica, dal momento che si registrano tutti gli elementi presenti in ricognizione. La raccolta del materiale su un'area avviene in maniera metodica per mappare e rilevare emergenze di un sito totalmente o parzialmente sepolto. I materiali raccolti o registrati consentono di datare il sito e la loro distribuzione dei manufatti consente eventualmente di indicare la tipologia del sito di riferimento. Dopo la prima fase di analisi dei materiali disponibili dal punto di vista cartografico, bibliografico e fotografico si deve procedere alla ricognizione sistematica dei terreni mediante la ricognizione territoriale: il terreno deve essere battuto in maniera sistematica e selettiva da personale qualificato per identificare le tracce materiali superstiti sulla ricognizione dei suoli al fine di identificare i possibili contesti presenti nel sottosuolo. Nell'ambito della presente indagine sono state ricognite le aree in cui si dovranno eseguire le attività di scavo ampliando la ricerca ai terreni circostanti

³ In confronto allo scavo che invece dà una prospettiva locale.

▲ LA VISIBILITÀ

Dal punto di vista della metodologia dell'indagine archeologica, per conseguire dei risultati, la ricognizione non può prescindere dall'analisi delle destinazioni d'uso dei suoli, poiché le coltivazioni, condizionando la visibilità, determinano il grado di copertura e la capacità di lavoro.

Per la rappresentazione delle aree esplorate, sono state applicate specifiche convenzioni grafiche, come illustrato nel seguente schema



Figura 3: Carta di ricognizione e della visibilità dei suoli: dettaglio della legenda

- **Visibilità alta**, per terreni arati e/o fresati (v. **Figura 4**);
- **Visibilità medio alta**, prevalentemente per terreni seminativi con colture allo stato iniziale di crescita o casi simili (v. **Figura 5**);
- **Visibilità medio bassa**, per campi con coltivazione allo stato avanzato di stato avanzato di crescita, prati bassi e radi (v. **Figura 6**), anche ad uso pascolo;
- **Visibilità nulla**, per terreni incolti (v. **Figura 7**), macchia, bosco con relativo sottobosco, oppure caratterizzati da colture in stato di crescita avanzato o finale;
- **aree inaccessibili**, per le aree libere da costruzioni ma delimitate da recinzioni chiuse e non valicabili;
- **aree urbanizzate**, per i settori urbani, le aree extraurbane edificate a scopo residenziale e/o agricolo, percorse da infrastrutture, i complessi industriali-produttivi, gli alvei fluviali coperti da vegetazione non penetrabile, etc.



Figura 4 Esempio di suolo con visibilità alta



Figura 5 Esempio di suolo con visibilità medio-alta



Figura 6 Esempio di suolo con visibilità medio-bassa

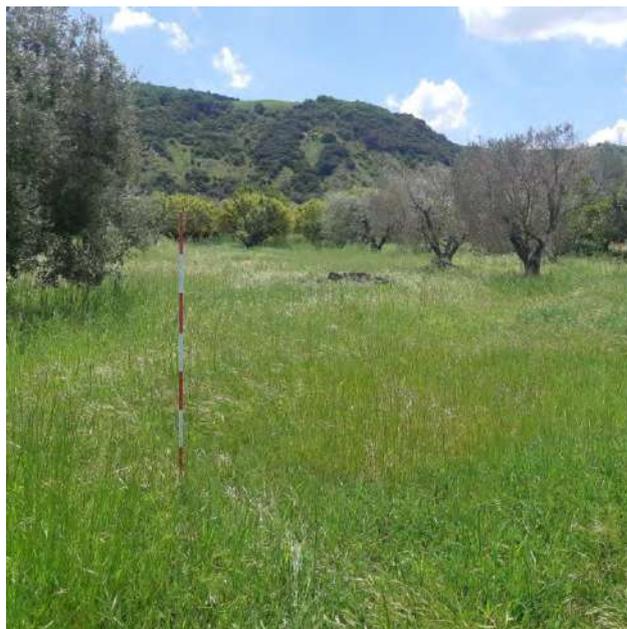


Figura 7 Esempio di suolo con visibilità nulla



▲ LE SCHEDE SUL CAMPO

Per il campionamento sistematico ci si è avvalsi di schede standardizzate, ovvero sono state utilizzate le “schede di unità di ricognizione”. La “**scheda di unità di ricognizione**” indica delle unità spazio territoriali di ricognizione che presentano caratteristiche simili (morfologica, di vegetazione o di visibilità) e che non sono necessariamente caratterizzate da evidenze archeologiche. Questa rappresenta un prezioso strumento per la conoscenza del territorio ricognito. Tale scheda è organizzata in varie parti: le prime denominate LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA e DATI CARTOGRAFICI, forniscono tutte le informazioni relative alla ubicazione del tratto in esame; segue la METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE che chiarisce il *metodo di ricerca*; quindi le sezioni denominate DATI AMBIENTALI e UNITA' DI RICOGNIZIONE, forniscono indicazioni specifiche sull'unità ricognita, comprensive dei dati ambientali, e ne offrono un'interpretazione utile ai fini della valutazione del rischio archeologico; l'ultima parte, RIMANDO A₁, rinvia alle eventuali schede topografiche e alle fotografie che completano la documentazione. Nei casi in cui vengono individuate delle evidenze archeologiche, per la relativa documentazione viene utilizzata una **scheda di unità topografica**. Per U.T., unità topografica, si intende qualsivoglia evidenza (sito, alone, muro, concentrazione etc.).

▲ IL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

La valutazione del grado di potenziale archeologico di una data porzione di territorio si basa sull'analisi comparata dei dati raccolti e lo studio di una serie di dati paleoambientali e storico-archeologici ricavati da fonti diverse (Fonti bibliografiche, d'archivio, fotointerpretazione, dati da ricognizione di ricognizione) ovvero sulla definizione dei livelli di probabilità che in essa sia conservata una stratificazione archeologica.⁴ Il livello di approssimazione nella definizione di detto potenziale varia a seconda della quantità e della qualità dei dati a disposizione e può, quindi, essere suscettibile di ulteriori affinamenti a seguito di nuove indagini. Il grado di potenziale archeologico è rappresentato nella cartografia di progetto dal contorno del buffer che definisce il “rischio” archeologico atteso su ciascun elemento di progetto. La definizione dei gradi di potenziale archeologico è sviluppata sulla base di quanto indicato nella Circolare 1/2016, Allegato 3:

⁴ Sul concetto di valutazione del Potenziale archeologico si vedano i contributi di A. Bottini, 'La carta archeologica come strumento di tutela', in R. Francovich, M. Pasquinucci, A. Pellicanò (a cura di), *La Carta Archeologica fra ricerca e pianificazione territoriale*. Atti del Seminario di Studi organizzato dalla Regione Toscana, Dipartimento delle Politiche Formative e dei Beni Culturali, Firenze 2001 e di L. Malnati, 'La verifica preventiva dell'interesse archeologico', in A. D'Andrea, M. P. Guermandi (a cura di), *Strumenti per l'archeologia preventiva: esperienze, normative, tecnologie*, Budapest 2008, pp. 21-32. L. Malnati, in particolare, sottolinea come “nessuna delle indagini previste è realmente risolutiva, e soprattutto consente di ritenere probante *l'argumentum ex silentio*. In sostanza, se le ricerche d'archivio, bibliografiche, di superficie e le tecniche di fotointerpretazione possono certamente individuare, con buoni margini di sicurezza, aree di interesse archeologico, non possono al contrario provare che le aree per cui mancano informazioni siano prive di resti archeologici.”



Gradi di potenziale archeologico (fonte: Circolare DGA 1/2016)

GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO		RISCHIO PER IL PROGETTO	IMPATTO
0	Nulla. Non sussistono elementi di interesse archeologico di alcun genere	Nessuno	Non determinato: il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico
1	Improbabile. Mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è del tutto da escludere la possibilità di ritrovamenti sporadici	Inconsistente	
2	Molto basso. Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico	Molto basso	
3	Basso. Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici	Basso	Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
4	Non determinabile. Esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali, ecc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche)	Medio	Medio: il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
5	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo		
6	Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. <i>soilmark</i> , <i>cropmark</i> , micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.		
7	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati. Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua	Medio-alto	Alto: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità)
8	Indiziato da ritrovamenti diffusi. Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici	Alto	
9	Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito, però, non è mai stato indagato o è verosimile che sia noto solo in parte	Esplicito	Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo
10	Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di <i>remote sensing</i> .		Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe



▲ “RISCHIO” / IMPATTO ARCHEOLOGICO

Il Valore di Rischio Archeologico è un fattore relativo, basato sulla tipologia dell’opera da eseguire (densità, ampiezza e profondità degli interventi di scavo necessari al compimento dell’opera) in rapporto al potenziale archeologico dell’area oggetto d’indagine; esso precisa l’ingerenza di un intervento di carattere più o meno invasivo nei confronti di ciò che potrebbe essersi conservato nel sottosuolo. Va da sé che una qualsiasi variazione del progetto esaminato comporterebbe una rivalutazione del rischio d’impatto archeologico.

I gradi di “rischio” / impatto archeologico sono riportati nella cartografia di progetto (Carta del rischio archeologico) mediante buffer di colori differenti a seconda del livello di “rischio” archeologico atteso su ciascun elemento di progetto.

Gradi di “rischio” / impatto archeologico attesi per il progetto

CONTESTO	POTENZIALE ARCHEOLOGICO	INTERVENTO DI PROGETTO	“RISCHIO” IMPATTO
Basso. Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici	Basso_3	impianti e opere connesse	basso
Indiziato da elementi documentari oggettivi , non riconducibili oltre ogni dubbio all’esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo	Indiziato_5	impianti e opere connesse	Medio-basso
Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote , ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. <i>soilmark</i> , <i>cropmark</i> , micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.	Indiziato_6	impianti e opere connesse	medio

▲ LA CARTOGRAFIA TECNICA

R_16a Carta delle presenze archeologiche

Cartografia di base: IGM al 15.000

Comprende le evidenze riscontrate sul terreno nell’ambito di una ricostruzione storico-archeologica, nell’ambito della fotointerpretazione e della ricognizione posizionate sulla porzione di territorio interessato dall’opera in progetto.

Comprende:

- un’area molto più vasta rispetto a quella interessata dal sedime dell’opera in progetto allo scopo di contestualizzare le evidenze riscontrate sul terreno nell’ambito di una ricostruzione storico-archeologica.

- **EVIDENZE DA BIBLIOGRAFIA:** tema puntuale indicante le evidenze archeologiche individuate tramite ricerca bibliografica;
- **EVIDENZE DA ARCHIVIO:** tema puntuale indicante le evidenze archeologiche individuate tramite ricerca d’archivio;





- **VIABILITÀ ANTICA** tema puntuale indicante la viabilità antica individuata tramite ricerca bibliografica;
- **VINCOLI ARCHEOLOGICI**
 - l'area interessata dal sedime dell'opera in progetto allo scopo di contestualizzare le evidenze riscontrate sul terreno nell'ambito della fotointerpretazione posizionate sulla porzione di territorio interessato dall'opera in progetto.
 - **TRACCE:** tema lineare delle tracce individuate tramite fotointerpretazione;
 - l'area interessata dal sedime dell'opera in progetto allo scopo di contestualizzare le evidenze riscontrate sul terreno nell'ambito della ricognizione posizionate sulla porzione di territorio interessato dall'opera in progetto
 - **AREALE SITI DA RICOGNIZIONE** areale indicante l'area di spargimento di materiali archeologici individuati in ricognizione che rimanda alla probabile esistenza di un SITO

R_16b Carta di rischio archeologico

Cartografia di base: CTR al 1:15.000

Consiste nella carta del rischio / impatto archeologico dell'opera in progetto stimata per ciascuna evidenza esaminata in rapporto al potenziale archeologico:

- **VALORE DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO** profilo/contorno del buffer che definisce i livelli di probabilità che sia conservata una stratificazione archeologica nell'area interessata dal progetto;
- **VALORE DI RISCHIO ARCHEOLOGICO** tema areale con campitura relativa al grado di rischio d'impatto archeologico dell'opera in progetto stimata per ogni:
 - o Evidenza da siti noti da bibliografia e di archivio
 - o Traccia da foto fotointerpretazione
 - o UT areale siti da ricognizione.

R_16c Carta della vegetazione e della visibilità

Cartografia di base: CTR al 1:15.000

Consiste nella carta della vegetazione e della visibilità riscontrata in ricognizione nelle varie Unità di ricognizione posizionate su base CTR

- **VALORI DELLA VEGETAZIONE** tema areale con campitura relativa alla vegetazione incontrata in ricognizione;
- **VALORI DELLA VISIBILITÀ** tema areale con campitura relativa al grado di visibilità incontrata in ricognizione.

2. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

L'area di intervento che interessa il territorio di Alberona ricade nell'Ambito di Paesaggio, individuato dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale⁵ della Puglia, Ambito n.2 *Subappennino*, Unità di Paesaggio 2.4 (*Subappennino meridionale*). L'ambito del Subappennino daunio – Fortore nell'Area dei Monti Dauni. Questo ambito paesaggistico si sviluppa in una stretta fascia nell'estrema parte nord-occidentale della Puglia, ai confini con il Molise, la Campania e la Basilicata, corrispondente al tratto terminale dell'area orientale della Catena appenninica.

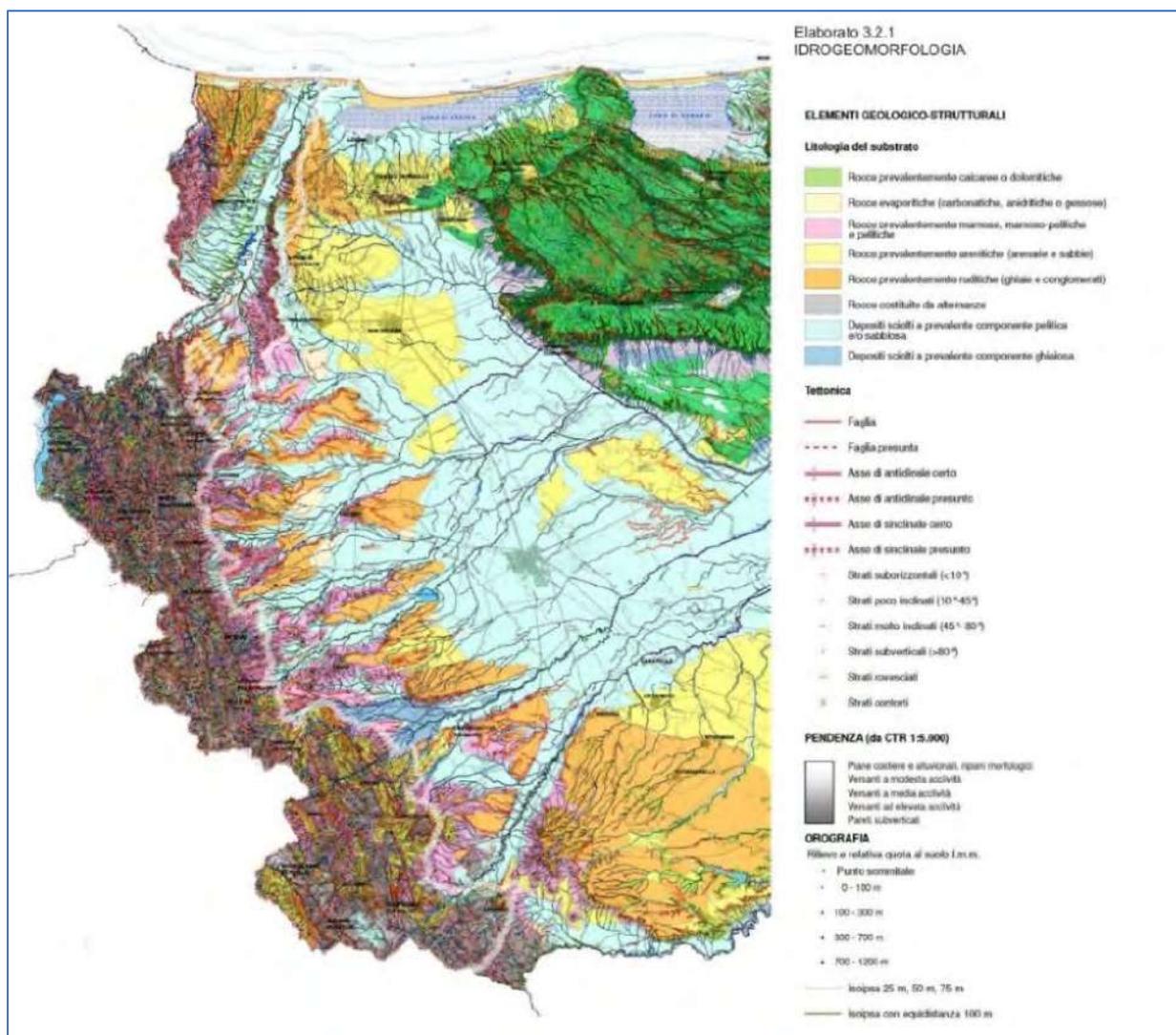


Figura 8: elaborato 3.2.1 del PTPR, Regione Puglia

⁵ Ambito 2/ Monti Dauni, Piano paesaggistico territoriale regionale, Elaborato n. 5 – Schede degli ambiti paesaggistici



Esso rappresenta, in gran parte, un tratto del margine orientale della catena appenninica meridionale, ed è caratterizzato, dal punto di vista morfologico, da una serie di dorsali sub-parallele allungate in direzione NO-SE. La morfologia è tipicamente collinare-montagnosa, modellata da movimenti di massa favoriti dalla natura dei terreni affioranti, dalla sismicità dell'area e dall'acclività dei luoghi, talora accentuati a seguito dell'intenso disboscamento e dissodamento dei terreni effettuati soprattutto nell'Ottocento. Dal punto di vista geologico, questo ambito comprende il complesso di terreni più o meno antichi che sono stati interessati dai movimenti orogenetici connessi all'avanzamento del fronte appenninico. È caratterizzato in particolare da un sistema di coltri alloctone costituite da successioni rocciose di età cretaceo-miocenica, variamente giustapposte e compresse, intervallate localmente da formazioni di terreni più recenti solo debolmente disturbati. Dette coltri sono allungate in direzione NO-SE, e sulle stesse si ergono le principali cime montuose della regione, lateralmente incise dalle testate d'importanti corsi d'acqua. Dal punto di vista dell'idrografia superficiale, l'ambito è caratterizzato dalla presenza di reticoli idrografici ben sviluppati con corsi d'acqua che, nella maggior parte dei casi, hanno origine dalle zone sommatali dei rilievi appenninici. I fenomeni di sollevamento tettonico che hanno portato alla formazione delle principali vette (M. Cornacchia 1151 m; M. Crispianiano 1105 m; Monte S. Vito 1015 m) hanno infatti nel contempo favorito l'azione erosiva di numerosi corsi d'acqua, tutti con orientazione prevalente verso NE, con conseguente formazione di valli più o meno incise. La natura geologica dei terreni costituenti questa porzione del territorio e i rapporti stratigrafici e tettonici intercorrenti fra gli stessi hanno di conseguenza contribuito allo sviluppo di un reticolo di drenaggio piuttosto ramificato. Tra i corsi d'acqua appartenenti a questo ambito rientrano quasi tutti quelli di maggiore estensione del territorio pugliese. Tra questi in particolare sono da citare il F. Fortore e il T. Saccione, che sfociano in prossimità del limite amministrativo con la regione Molise, nonché i Torrenti Candelaro, Cervaro e Carapelle, che attraversano la piana del Tavoliere, prima di sfociare in Adriatico nel golfo di Manfredonia. Il regime idrologico di questi corsi d'acqua è tipicamente torrentizio, caratterizzato da prolungati periodi di magra, ai quali si associano brevi ma intensi eventi di piena, soprattutto nel periodo autunnale e invernale. Molto limitati e in alcuni casi del tutto assenti, sono i periodi a deflusso nullo. Aspetto importante da evidenziare, ai fini del regime idraulico di questi corsi d'acqua, è la presenza di opere di regolazione artificiale (dighe) che comportano un significativo effetto di laminazione dei deflussi nei territori immediatamente a valle. Importanti sono state, inoltre, le numerose opere di sistemazione idraulica e di bonifica che si sono succedute, a volte con effetti contrastanti, nei corsi d'acqua del vicino ambito del Tavoliere.



3. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

L'apparato documentale relativo alle presenze archeologiche documentate nel contesto in esame è stato raccolto ~~ma~~re informazioni contenute nelle principali pubblicazioni scientifiche edite, studi e testi pertinenti al contesto territoriale indagato, pubblicati in formato cartaceo o disponibili nel web, attraverso la consultazione dei dati presenti nella cartografia regionale PPTR e nella Carta dei Beni Culturali pugliese "CartApulia"⁶.

In età neolitica l'invenzione dell'agricoltura permette un popolamento diffuso del Tavoliere e del Subappennino con la diffusione di villaggi trincerati in tutta la Daunia. Per quanto riguarda l'area in esame, non si possiedono dati specifici sull'esistenza di veri e propri villaggi sebbene siano presenti diversi dati relativi al popolamento neolitico diffuso. Nel territorio comunale di Alberona, sotto la rupe di Toppo Pione e un po' più in basso di Fontana Paschetta (**FGBIS003621**), a quota 830 m s.l.m., sul terreno in leggero declivio, sono affiorati frammenti di impasto grossolano scuro con imprime steccature e unghiate nonché frammenti di tegole, di ceramica acroma e a vernice nera lucida, questi ultimi riferibili al IV-III secolo a. C.⁷

Durante il Neolitico medio la pratica dell'allevamento promuove un primitivo tipo di transumanza che prevedeva lo spostamento degli armenti dalla pianura del tavoliere all'Appennino durante la primavera-estate dando vita a insediamenti stagionali come quello individuato presso contrada Boschetto lungo la riva destra del Canale dell'Organo, tra Biccari e Castelluccio Val Maggiore (**FG03**). Si tratta del sito Neolitico più alto della Puglia (q. 720 s.l.m.) dove, tra i reperti preistorici di varie epoche, si osserva la presenza di vasi d'impasto grezzo di colore bruno ornati con motivi impressi a crudo, tipici delle prime fasi del Neolitico meridionale. A quote più basse, invece, si possono individuare insediamenti maggiormente stabili, abitati con continuità di vita anche per millenni⁸.

Sempre nel territorio di Biccari, in occasione dei lavori per il metanodotto, si sono svolte indagini in località Femmina Morta, (**FG13**)⁹. Durante le fasi iniziali del Neolitico medio, gruppi umani scelsero la sommità di questa collina (m 415 slm) per frequentazioni temporanee stagionali, ripetute nel tempo. Sono stati rinvenuti tre silos a pianta circolare o ellittica, pareti svasate verso l'esterno e fondi da piatto ad appena concavo. Una di queste strutture è stata in seguito riutilizzata collocando all'interno di una nicchia una sepoltura maschile. Tra le strutture di combustione, sono state individuate svariate fosse, una piastra di cottura e due focolari delimitati da pietre di piccole e medie dimensioni, disposte di piatto e con tracce di bruciato.

Nel sito sono state inoltre rinvenute due aree destinate all'estrazione e lavorazione dell'argilla, che hanno restituito numerosi frammenti fittili.

⁶ <http://cartapulias.it/>

⁷ Marcantonio 2001

⁸ GUIDA ALLA MOSTRA | di Alessandro L. Melilli

⁹ Tunzi et alii, 2017



Già nella successiva età dei metalli, però, le modalità insediative cambiano e, ai villaggi trincerati, si sostituisce l'occupazione delle alture, che determina anche un maggiore peso dell'attività pastorale transumante rispetto all'agricoltura.

Nell'età del Bronzo intorno al II millennio a.C., lungo la dorsale che si sviluppa a margine della valle del Celone, si rinvencono frammenti di vasellame di impasto grezzo. Queste aree registrano una continuità di vita anche durante l'età del Ferro, periodo compreso tra XII e XI sec. a.C., e talvolta fino all'età arcaica. L'area in contrada Boschetto ha restituito anche reperti del Bronzo medio e recente con tecnica campagnana (**FG03**).

Il quadro del popolamento di età arcaica e classica del territorio in esame è scarno di evidenze. Gli abitati, infatti, si concentrano nella piana e sulla costa e le evidenze archeologiche si riferiscono a rinvenimenti di materiale superficiale inquadrabile il più delle volte in contesti abitativi riferibili cronologicamente tra il IV secolo a.C. e la prima età romana, come il sito di località Paschetta di Alberona (**FGBIS003621**) che mostra continuità di occupazione. Ad età arcaica si riferiscono i rinvenimenti di Masseria Trigiani di Roseto Valfortore (**FG02**). Interessante è il rinvenimento di un frammento di antefissa con gorgoneion ed uno di antefissa con aureola a baccello, dalla località Colatamburo (**FGBIS003608**) di Biccari, riferibili ad età classica.

Aree di affioramento di frammenti ceramici a vernice nera di età ellenistica (**FG04-05-06**) sono state individuate nel territorio di Roseto Valfortore ad est del progetto. Nello stesso comune, in località Monte Elena, è probabilmente localizzabile una necropoli di età ellenistica, come indiziato dal rinvenimento di materiale ceramico frammentario, tra cui una kylix a vernice nera (**FGBIS003601**). Un abitato sannita è invece segnalato nel territorio di San Bartolomeo in Galdo, in località Taglianaso (**FG11**).

Nel territorio indagato sono più consistenti le attestazioni di età romana. Ad Alberona oltre la Lama delle Scimmie, a nord della contrada Casamassa, è segnalato il rinvenimento di materiale fittile in ricognizione (**FGBIS003602**), stesso materiale si trova in località Froiano di Sotto (**FGBIS003603**).

A Guerrana (**FGBIS003616**) si riconosce materiale fittile sparso su un terreno in forte pendenza, oltre a tegole e frammenti di ceramica acroma, si segnala un frammento vascolare con orlo piatto e piccola presa a bugna con imprime delle ditate. Questi resti potrebbero riferirsi alla presenza di una fattoria inquadrabile nel II-I secolo a.C. Circa 650m pi a nord est, lungo la via delle Vigne, in località Crocelle (**FGBIS003617**), 1 Km a NNE di Alberona, si riscontra materiale fittile che permette di ipotizzare la presenza di una fattoria databile alla prima età imperiale

Materiale fittile sparso, oltre a tegole, frammenti di ceramica acroma, e frammenti di dolia si rinvencono in località Toppo Santa Croce (**FGBIS003618**), Masseria Marucci (**FGBIS003619**) e Montauro (**FGBIS003620**).



Sempre ad Alberona, Località Serrone (**FG BIS003650**) è segnalata un'area di frammenti fittili e di altri manufatti, un'epigrafe e un sarcofago. Probabilmente l'area si riferisce ad una villa posta lungo la strada che da Lucera portava a Monte la Guardia ed era collegata attraverso una via secondaria alla via che da Lucera portava ad Alberona. A 500 m dalla masseria è stata rinvenuta una grande mola per olive in pietra vulcanica. Il dato bibliografico non consente di procedere alla definizione del numero e articolazione delle componenti interne.

Nel territorio di Biccari, località Piano di Valle di Siena, durante le arature sono stati rinvenuti un'ara e una basola in calcare, elementi di pavimentazione, una base modanata e parte di una colonna. Elementi questi, riferibili ad un tempietto funerario databile alla fine del I sec. d.C. fino alla prima metà del II sec. d.C. (**FG BIS003651**). Altra attestazione di età romana è emersa durante i lavori per la costruzione di un acquedotto in località Humara a Volturino (**FG BIS003644**), in località Pezza della Fara (**FG BIS003656**) e Masseria San Pietro di Biccari, dove è probabilmente localizzabile una villa romana (**FG BIU001403**). Ancora attestazioni di età romana dal territorio di Biccari sono state individuate in ricognizioni di ricognizione in località Pozzo d'Inverno (**FG09**) e Masseria Clemente (**FG10**).

Sono stati rinvenuti resti di un precedente acquedotto romano che consistono in un canale di deviazione e di presa e in un'antica pila. L'acquedotto si sviluppava secondo due grandi direttrici, la prima lungo il torrente Radicosa, la seconda lungo il torrente che divide il territorio di Alberona da quello di Volturino (**FG BIS003644**).

Alberona ha origini medievali, presumibilmente fondata intorno all'anno 1100. Il documento più antico che attesta Alberona per la prima volta è contenuto nello Scadenziario di Federico II di Svevia, compilato intorno al 1249, nel quale risultano contribuenti della curia imperiale cinquanta alberonesi. Risulta, inoltre, dalle dichiarazioni dei giurati, di cui un magister Milus, che la terra di Alberona era già ben distribuita e abbondantemente produttiva sia a livello agricolo che commerciale, e che *“tutta la terra di Alberona con uomini e beni”* un tempo appartenne alla Casa del Tempio. Alla data del 1249 Alberona risulta già un insediamento ben organizzato. Sicuramente Alberona al tempo ha costituito una *domus* templare (precettoria) importante, della quale hanno fatto parte sia il Casale di S. Maria della Serritella, ora in territorio di Volturino, sia la Chiesa di S. Maria in Bulgano o Vulgano, ora in territorio di Biccari, appartenente alla Casa Templare del Priorato di Barletta fino all'anno 1307, poi passò agli Ospedalieri di san Giovanni in seguito denominati Cavalieri di Malta, che mantennero il feudo di Alberona per cinque secoli fino all'anno 1809, data di soppressione della feudalità dell'epoca napoleonica.



Oltre alla documentazione storica rinvenuta dagli studiosi nei diversi archivi, la presenza templare e gerosolimitana è attestata dalla presenza di alcuni monumenti come la Torre del Gran Priore (**FG01**), una torre medievale del XII secolo, parte di un antico edificio appartenuto prima all'Ordine dei Templari (fino al 1307) e poi all'Ordine dei Cavalieri di Malta (fino al 1809), era infatti la residenza presso il feudo di Alberona del Gran Priore di Barletta.



Figura 9: Torre del Priore

Nel territorio di Alberona dovevano essere presenti altri insediamenti di età medievale, uno dei quali è stato individuato da fotointerpretazione in località Toppo Seggio (**FGBIS003694**). Il popolamento del territorio in età normanna fu particolarmente inteso, con la fondazione di una serie di abitati sul crinale del

Subappennino Daunio con funzione di controllo e difesa. Tra questi anche l'attuale Volturino (**FG12**), fondato come casale di Montecorvino e sicuramente attestato nel XIII secolo. Fu un luogo di difesa di grande importanza, posto sul tratturo Lucera-Castel di Sangro.

Sulla facciata della Chiesa Madre sono murate lastre in pietra con inciso lo stemma dei cavalieri di malta del Priore Moles o Mazzinghi alla data del 1650 ca. Anche la denominazione dei quartieri rimanda ai santi venerati dall'ordine e dai culti e tradizioni medievali.

Per quanto riguarda le epoche successive, i centri già menzionati continuarono ad essere abitati e a crescere in estensione. Nell'anno 1429, sotto il regno di Giovanna II, Alberona fu fortificata e cinta di mura. In età aragonese, si dotò degli importanti capitoli (o statuto), per la regolamentazione dei rapporti tra i cittadini e il feudatario, concessi al tempo dal Gran Priore di Barletta, che confermò anche una serie di diritti esercitati dal popolo ad antiquo, cioè di natura consuetudinaria consolidata, fissando per iscritto vari ed importanti punti d'ordine sia in campo amministrativo che giurisdizionale e commerciale.

3.1. VIABILITÀ ANTICA

A partire dalla media e tarda età repubblicana in Puglia, e nelle vicine Campania e Basilicata, si attuò gradualmente la creazione di un efficiente sistema viario con la costruzione di nuove strade e la regolarizzazione di tracciati preesistenti. La natura e la conformazione geologica e morfologica dei luoghi condizionò l'adattamento del sistema stradale. Quando i Romani arrivarono in Puglia trovarono un'articolazione stradale ancora legata all'utilizzo di vie naturali, riconducibile all'età preistorica e protostorica, che permetteva le comunicazioni tra le aree interne e la costa.

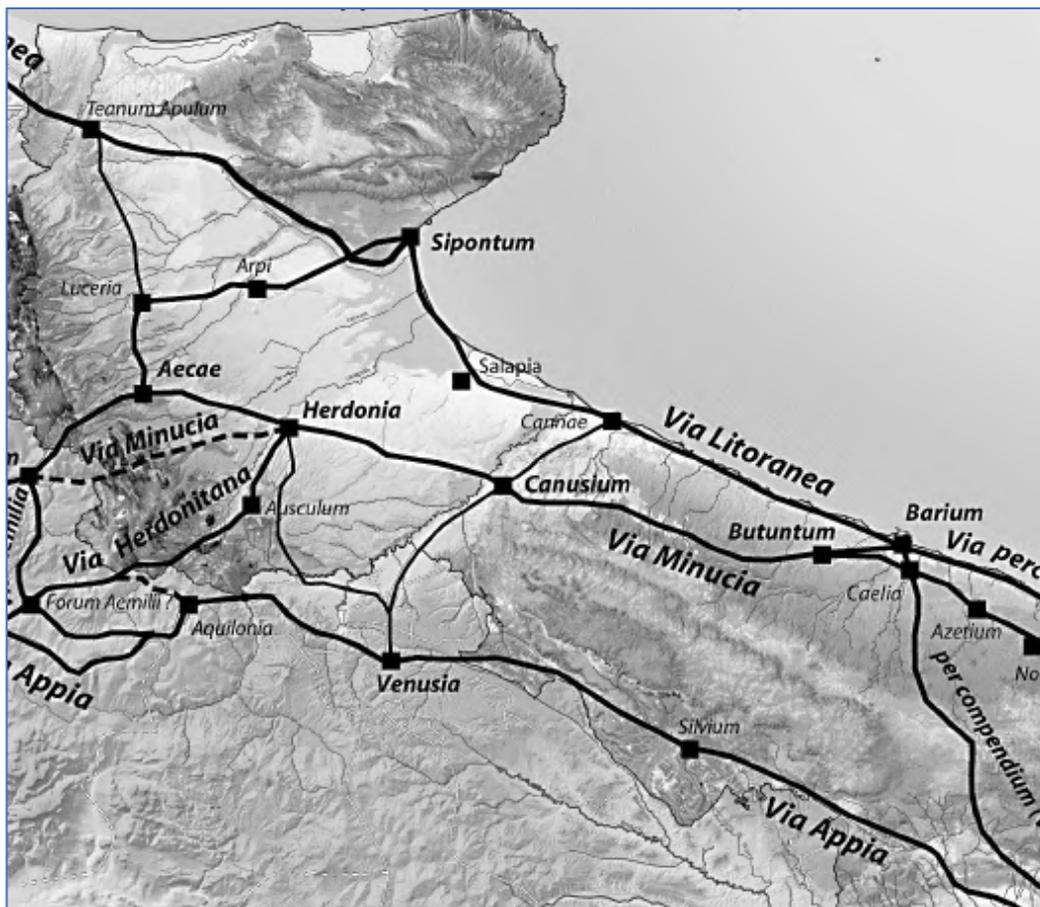


Figura 10: Rappresentazione schematica della viabilità principale in Puglia in età repubblicana (La Via Appia e il sistema stradale in Puglia tra Pirro e Annibale, G. Ceraudo)

Come ipotizzato dall'Alvisi, gli abitati di Alberona, Biccari e Roseto Valfortore, sul margine occidentale del tavoliere a ca 20 Km da Lucera, sarebbero stati la continuazione di nuclei più antichi, sui quali Lucera avrebbe impostato il proprio sistema difensivo.¹⁰ Questi centri segnano il confine pugliese rispetto alla Campania e al Molise. Da Lucera partono radialmente verso ovest una serie di strade confluenti nella direttrice nord sud che collega i centri del subappennino dauno. L'asse stradale con andamento NE-SO riconosciuto attraverso le fotografie dalla Alvisi e posizionato più ad est verso Lucera sembra collegare eventuali abitati minori di crinali sparsi nelle campagne. Una delle strade proveniente da Lucera è quella che passa per Tertiveri, da questa località, andando verso ovest, esisteva un tratturo che raggiungeva Alberona.



Figura 11: settore occidentale dell'ager Lucerinus (da Finocchietti 2012)

Riguardo la viabilità minore, costituita dalla rete di tratturi di origine antichissima, nel territorio indagato e interessato delle opere in progetto, non sono presenti tracciati di tratturi sottoposti a tutela in base alla normativa vigente¹¹. Disposti come i meridiani (tratturi) e i paralleli (tratturelli e bracci), queste strade formavano una rete viaria che copriva in modo uniforme tutto il territorio. Si tratta di sentieri di origine preistorica generalmente in terra battuta; avevano la funzione di collegare un territorio ad un tratturo oppure quella di raccordo tra più tratturi¹².

¹⁰ Urbanizzazione delle campagne nell'Italia antica a cura di Lorenzo Quilici, Stefania Quilici Gigli.

Giuliano Volpe riconosce come sicuri confini dell'ager Lucerinus (nella tarda età repubblicana) la parte occidentale dell'alto Tavoliere e la porzione del Subappennino compresa nei comuni di Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia, Pietra, Motta, Volturino, Alberona e Biccari, cfr. Volpe 1990, p. 14, nota 17.

¹¹ D.M. 15/06/76; D.M. 20/03/80; D.M. 22/12/83.

¹² Palasciano 1999, p. 50

3.2. CARTOGRAFIA STORICA

L'esame della cartografia storica nell'analisi di un comparto territoriale risulta particolarmente rilevante al fine di individuare caratteri ambientali perduti, elementi toponomastici che possano indiziare un popolamento antico, e viabilità antica, spesso ma non sempre ricalcata dalle attuali arterie di comunicazione.

Del 1613 è la carta realizzata dal Cartaro e dallo Stigliola che presenta un accurato disegno delle coste, dove sono indicate con il loro nome tutte le torri di guardia costruite contro i corsari barbareschi. Semplice ma precisa la raffigurazione dei rilievi, ricca la rappresentazione della rete idrografica e l'ubicazione dei laghi di Varano, di Lesina, di Salpi e di altre lagune minori. I centri abitati, tra i quali Alberona, sono indicati con una casetta o, per alcuni più importanti, con un gruppetto di case ed accanto a ciascuno di essi è riportato il numero dei fuochi (Fig. 7).



Figura 12: Carta del Cartaro, 1613

La carta del Mangini del 17414 riprende quelle del Cartaro, utilizza per la redazione della presente carta, della quale provide a correggere l'orientamento ed il disegno orografico, mentre lasciò quasi immutata la rappresentazione dell'idrografia. I centri urbani di una certa importanza, ubicati sempre con esattezza, sono indicati con una casetta o un gruppo di case, distinguendosi, poi, con una o due crocette le sedi di vescovado e di arcivescovado; tutti i luoghi abitati minori sono, invece, contrassegnati da un semplice cerchietto (Fig. 8).



Figura 13: “*Capitanata olim Mesapiae, et Japigia pars*”, di G. A. Mangini del 1714

Al 1794 risale la Carta geografica di G. M. Alfano tratta dalla prima e rara edizione del “*Istoria descrittiva del Regno di Napoli diviso in dodici provincie*”, in cui si fa menzione delle cose più rimarchevoli di tutte le città, terre, casali, villaggi, fiumi, vi è infine la serie cronologica di tutti i sovrani di Napoli ed un elenco alfabetico degli uomini illustri del Regno (Fig. 9).

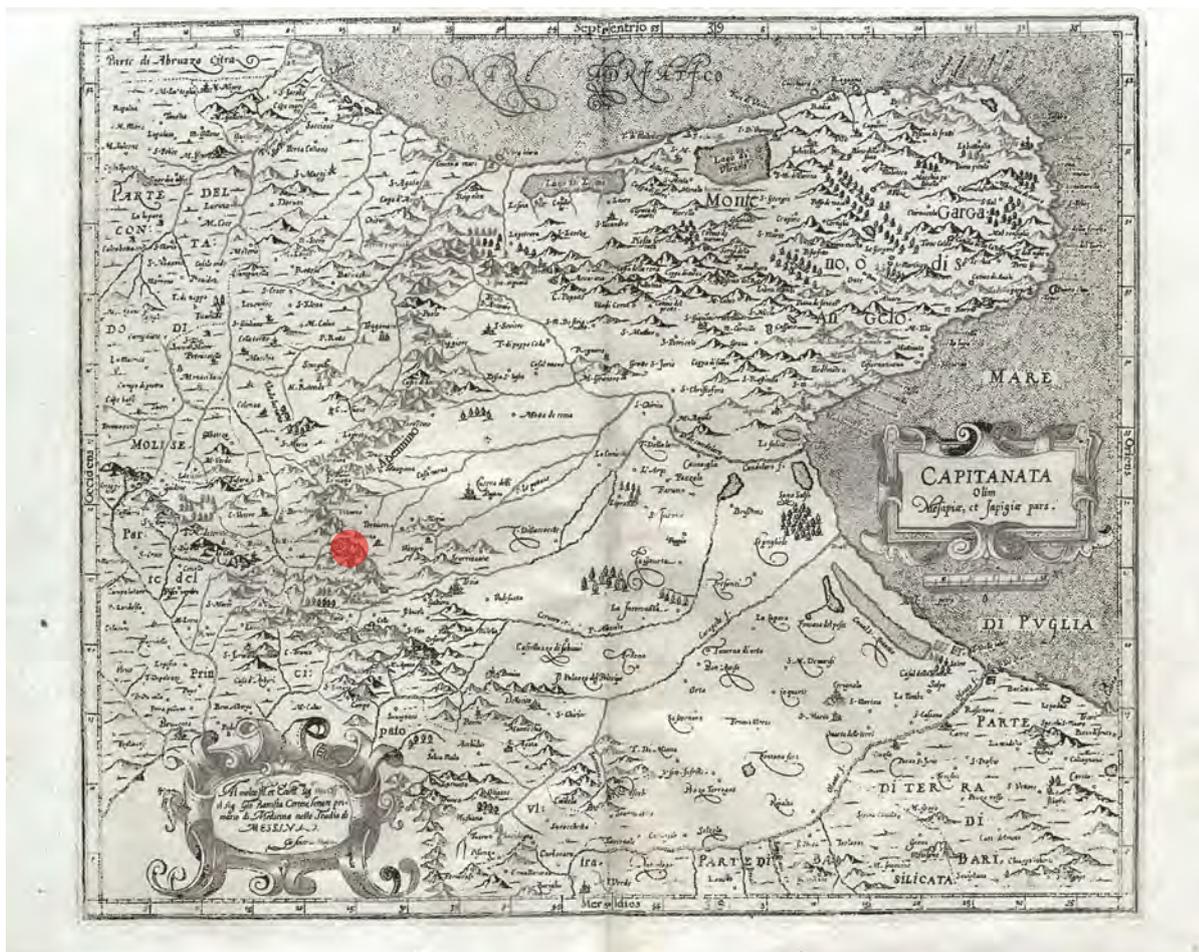


Figura 14: Carta geografica di G. M. Alfano - 1794

Nella Carta “*Provincia di Capitanata*” redatta da B. Marzolla nel 1851 a Napoli, si legge la descrizione del Regno delle Due Sicilie per province con la rispettiva circoscrizione civile, giudiziaria ed ecclesiastica, la popolazione assoluta e relativa a tutto il 1851, le strade costruite ed in costruzione a tutto il 1855, le linee telegrafiche, le dogane, il commercio, i prodotti naturali ed industriali, la condizione fisica e l’estensione, nonché un sunto storico di ciascuna Provincia (Fig. 10).



Figura 15: Carta "Provincia di Capitanata", B. Marzolla, 1851



3.3. VINCOLI ARCHEOLOGICI

La sussistenza di vincoli archeologici e di aree archeologiche tutelate è stata acquisita attraverso l'analisi del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR)¹³, che ha la principale finalità di perseguire la tutela e valorizzazione, nonché il recupero e la riqualificazione dei paesaggi di Puglia in coerenza con quanto disposto dal D. Lgs. 22/1/2004 n. 42, *“Codice dei beni culturali e del Paesaggio”*.

Le aree sottoposte a tutele dal PPTR si dividono in:

- ▲ beni paesaggistici, ai sensi dell'art.134 del Codice;
- ▲ ulteriori contesti paesaggistici ai sensi dell'art. 143 co.1 lett. e) del Codice

I beni paesaggistici si dividono ulteriormente in due categorie di beni:

- ▲ Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (ex art. 136 del Codice), ovvero quelle aree per le quali è stato emanato un provvedimento di dichiarazione del notevole interesse pubblico;
- ▲ Aree tutelate per legge (ex art. 142 del Codice)

L'analisi del PPTR ha permesso di evidenziare che le aree interessate dagli interventi progettuali non presentano interferenze relativamente alle Componenti Culturali e insediative.

¹³ Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), approvato con DGR n. 176 del 16 febbraio 2015



3.4. TABELLA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE

SITO	LOCALITÀ	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	RIFERIMENTO BIBLIOGRAFICO/ARCHIVIO	TUTELA VIGENTE	F. IGM
FGBIS003601	Roseto Val Fortore, Località Monte Elena	A circa 70 metri più in basso della vetta dell'omonimo monte, durante i lavori agricoli fu rinvenuta, insieme ad altro materiale frammentario, una kylix a vernice nera databile al IV-III secolo a.C. Sul luogo dovrebbe verosimilmente localizzarsi una necropoli.	Età romana	CARTAPULIA La carta dei beni culturali pugliesi; Marcantonio M.; 2001 - p. 244, sito 7		163 III SE
FGBIS003602	Alberona, Località Casamassa	Oltre la Lama delle Scimmie, a nord della contrada Casamassa, è segnalato il rinvenimento di materiale fittile in ricognizione	Età romana	CARTAPULIA La carta dei beni culturali pugliesi; Marcantonio M.; 2001 - p. 244, sito 8		163 III SE
FGBIS003603	Località Froiano di Sotto	Su un declivio posto a quota 700 metri, in posizione dominante sulla vallata del Vulgano, le arature hanno portato in ricognizione materiale fittile per una ricognizione di circa 20x20 metri.	Età romana	CARTAPULIA La carta dei beni culturali pugliesi; Marcantonio M.; 2001 - p. 244, sito 9		163 III SE
FGBIS003608	Biccari, Località Colatamburo	A circa 2,8 km da Tertiveri, in località Chiarello, si segnalano un frammento di antefissa con Gorgoneion e un frammento di antefissa con aureola a baccello.	Età Classica	CARTAPULIA La carta dei beni culturali pugliesi; Marcantonio M.; 2001 - p. 250, sito 24		163 III NE
FGBIS003616	Alberona, Località Guerrana	Materiale fittile sparso su un terreno in forte pendenza a 625 metri di quota. Oltre a tegole ed a frammenti di ceramica acroma.	Età romana	CARTAPULIA La carta dei beni culturali pugliesi; Marcantonio M.; 2001 - p. 254, sito 36		163 III NE
FGBIS003617	Alberona, Località Crocelle	Su di un piccolo pianoro subito a monte di Casa Salese, si riscontra materiale fittile, frammenti di tegole, ceramica acroma, T.S.I., macine	Età romana	CARTAPULIA La carta dei beni culturali pugliesi; Marcantonio M.; 2001 - p. 254, sito 37		163 III NE
FGBIS003618	Alberona, Località Toppo Santa Croce	Su una ricognizione pianeggiante di circa 200 mq affiorano molti frammenti di dolia e di ceramica acroma	Età romana	CARTAPULIA La carta dei beni culturali pugliesi; Marcantonio M.; 2001 - pag.: p. 255, sito 38		163 III NE
FGBIS003619	Alberona, Masseria Marucci	circa 100 metri da Masseria Marucci, su di una ricognizione di circa 150 mq, sono stati rinvenuti frammenti di tegole, di ceramica acroma e a V.N., dolia, macine	Età romana	CARTAPULIA La carta dei beni culturali pugliesi; Marcantonio M.; 2001 - p. 256, sito 39		163 III NE



SITO	LOCALITÀ'	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	RIFERIMENTO BIBLIOGRAFICO/ARCHIVIO	TUTELA VIGENTE	F. IGM
FGBIS003620	Alberona, Località Montaurò	Area con frammenti fittili (ceramica acroma e vernice nera).	Età romana	CARTAPULIA La carta dei beni culturali pugliesi; Marcantonio M.; 2001 - pag.: p. 256, sito 40		163 III NE
FGBIS003621	Alberona, Località Paschetta	Sotto la rupe di Toppo Pilone e un po' più in basso di Fontana Paschetta, a quota 830 m s.l.m., sul terreno in un leggero declivio affiorano frammenti di ceramica ad impasto con decorazione impressa e frammenti di tegole, di ceramica acroma e a vernice nera lucida, questi ultimi riferibili al IV-III secolo a. C	Età neolitica IV-III a.C.	CARTAPULIA La carta dei beni culturali pugliesi; Marcantonio M.; 2001 - pag.: p. 256, sito 41		163 III NE
FGBIS003644	Volturino, Località Humara	Durante i lavori per la costruzione di un acquedotto sono stati rinvenuti resti di un precedente acquedotto romano che consistono in un canale di deviazione e di presa e in un'antica pila. L'acquedotto si sviluppava secondo due grandi direttrici, la prima lungo il torrente Radicosa, la seconda lungo il torrente che divide il territorio di Alberona da quello di Volturino	Età romana	CARTAPULIA La carta dei beni culturali pugliesi		163 III NE
FGBIS003651	Biccari, Località Piano di Valle di Siena	Resti di un tempio funerario databile alla fine del I sec. d.C. fino alla prima metà del II sec. d.C. Durante le arature sono stati rinvenuti un'ara in calcare, una basola in calcare, elementi di pavimentazione, una base modanata e parte di una colonna.	Età romana	CARTAPULIA La carta dei beni culturali pugliesi		163 III NE
FGBIS003656	Biccari, Località Pezza della Fara	A 5 km a nord/nord-ovest di Biccari, sulla riva meridionale del torrente Salsola, è stata localizzata un'area di frammenti ceramici riferibili ad una fattoria	Età romana	CARTAPULIA La carta dei beni culturali pugliesi; Volpe G.; 1990, - pag.135		163 III NE
FGBIU001403	Biccari, Località Masseria San Pietro	Lungo la strada che portava alla strada Isernia-Biccari, a 2 km a nord-ovest di Biccari, è stata rinvenuta un'area di frammenti ceramici, epigrafi e una macina relativi ad una "villa" romana.	Età romana	CARTAPULIA La carta dei beni culturali pugliesi; Volpe G.; 1990, - pag. 135 n.197		163 III NE
FGBIS003694	Alberona, Località Toppo Seggio	Casale di età medievale individuato tramite fotointerpretazione	Età medievale	CARTAPULIA La carta dei beni culturali pugliesi		163 III NE

SITO	LOCALITÀ'	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	RIFERIMENTO BIBLIOGRAFICO/ARCHIVIO	TUTELA VIGENTE	F. IGM
FGBIS003650	Alberona, Serrone Località	Area di frammenti fittili e di altri manufatti, tra i quali una mole olearia, un'epigrafe e un sarcofago. Probabilmente l'area si riferisce ad una villa posta lungo la strada che da Lucera portava a Monte la Guardia ed era collegata attraverso una via secondaria alla via che da Lucera portava ad Alberona. A 500 m dalla masseria è stata rinvenuta una grande mola per olive in pietra vulcanica.	Età romana	CARTAPULIA La carta dei beni culturali pugliesi; Volpe G.; 1990, - pag.: 134 n.191		163 III NE
FG01	Alberona	Il Palazzo e la Torre del Gran Priore di Alberona furono costruiti dai Cavalieri Templari nel XII sec. e fu residenza del Gran Priore di Barletta. Nel 1307, con la soppressione dell'Ordine, divenne sede dei Cavalieri di Malta e rimase tale fino al 1809. Il palazzo comprendeva un corpo centrale e due torri: una oggi ancora visibile, l'altra inglobata al piano terra e al primo piano del campanile della Chiesa Madre. Il palazzo, invece, è oggi quasi completamente distrutto. Rimangono solo alcuni ruderi e parte dei sotterranei.	Età medievale	G. Schiraldi, "L'Ordine templare ad Alberona", in Archivio Storico Pugliese, 58 (2005), pp. 279-295; B. Capone, "I templari ad Alberona, nel Giustizierato di Capitanata", in CRT-XXVII (Civitate Camuno, 12-13 settembre 2009), Tuscania 2010, pp. 7-14;		163 III NE
FG02	Roseto Valfortore, Masseria Trigiani	Si segnala la presenza di una lucerna ed un vasetto ovoidale in impasto.	Età arcaica	Stazione Elettrica di Troia-Roseto-Alberona MARCANTONIO 2001, p. 244.		163 III SE
FG03	Biccari, Boschetto Località	Località è posta a 2 km S-S/W di Biccari, a 720 m. s.l.m. Si segnala la presenza di reperti neolitici e del Bronzo medio e recente con tecnica campignana.	Età neolitica/Bronzo medio e recente.	Stazione Elettrica di Troia-Roseto-Alberona RUSSI 1983.		
FG04	Roseto Valfortore, Piano la Selva/mass. Niro	Si registra la presenza di ceramica a vernice nera di IV-III secolo a.C.	Età ellenistica	Stazione Elettrica di Troia-Roseto-Alberona Archivio di Soprintendenza		163 III SE
FG05	Roseto Valfortore, Monte Elena/Mass. Pescheta	Sono documentati frammenti ceramici a vernice nera.	Età ellenistica	Stazione Elettrica di Troia-Roseto-Alberona MARCANTONIO 2001, p. 244.		163 III SE
FG06	Roseto Valfortore, San Camillo	Si segnala l'affioramento di ceramica ellenistica.	Età ellenistica	Stazione Elettrica di Troia-Roseto-Alberona MARCANTONIO 2001, p. 244.		163 III SE



SITO	LOCALITÀ	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	RIFERIMENTO BIBLIOGRAFICO/ARCHIVIO	TUTELA VIGENTE	F. IGM
FG07	Roseto Valfortore, Santa Giusta	Si segnala la presenza di un antico insediamento.	Età romana?	Stazione Elettrica di Troia-Roseto-Alberona Archivio di Soprintendenza		164 IV SO
FG08	Roseto Valfortore, Monte Elena/Masseria Marucci	Si segnala la presenza di un bracciale in bronzo	Età altomedievale	Stazione Elettrica di Troia-Roseto-Alberona MARCANTONIO 2001, p. 244.		163 III SE
FG09	Biccari, Pozzo d'Inverno	Località posta a 3,5 Km circa da Biccari: ungo un antico tracciato stradale, si segnala la presenza di un'area con frammenti ceramici.	Età romana	SE TROIA-SE ALBERONA VOLPE 1990, p.135, n. 6 (Biccari).		163 III NE
FG10	Biccari, Masseria Clemente	Località posta a 6 Km circa a N di Biccari: area con frammenti ceramici.	Età primo imperiale	SE TROIA-SE ALBERONA VOLPE 1990, p.135, n. 5 (Biccari).		163 III NE
FG11	San Bartolomeo in Galdo, località Taglianaso	Probabile insediamento di epoca Sannitica (posizionamento approssimato)	Età sannitica	Relazione archeologica SCAVO GASDOTTO SNAM BRINDISI- MINERBIO		163 III SO
FG12	Volturino	La fondazione viene fatta risalire al primo quarto del XIII secolo, ai tempi di Federico II. L'abitato, infatti, faceva parte del territorio della città di Montecorvino, della quale era inizialmente un casale. È probabile, comunque, che la sua origine sia anteriore e precisamente risalga al tempo dei Normanni, quando vennero eretti sul crinale del Subappennino dauno una serie di presidi a formare un sistema di controllo sul territorio della Capitanata. Fu un luogo di difesa della massima importanza per la sua naturale posizione strategica, a controllo di un'antica pista tratturale, coincidente con l'attuale tratturo Lucera-Castel di Sangro. Un apprezzamento del 1698 riguardante la consistenza del patrimonio dei Montalto di Fragnito, feudatari di Volturino dal 1628, fornisce informazioni riguardanti l'assetto del borgo anche in età medievale. È descritta la presenza di rovine della muraglia e di torri quadre e tonde di fortificazione, che attestano l'esistenza di varie strutture difensive di cui rimane traccia anche nella toponomastica (Rione Capotorre e Toppo La Guardia).	Età medievale	VINCOLI IN RETE 561699	art. 13, D. Lgs. 42/2004 16-12-2013	163 III NE



SITO	LOCALITÀ	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	RIFERIMENTO BIBLIOGRAFICO/ARCHIVIO	TUTELA VIGENTE	F. IGM
FG13	Biccari, località Femmina Morta	Nel sito di Femmina Morta, posto 3 km a N del centro di Biccari, in un momento antico del Neolitico, si mettevano in opera modalità di occupazione come capanne con focolari o piastre di cottura; tre sili, uno dei quali riutilizzato per la deposizione di un individuo subadulto; dodici strutture di combustione a sviluppo ovale o bilobato, un'area di decantazione delle argille e un'ampia ricognizione ad acciottolato per le attività all'aperto, in un continuo palinsesto di strutture che si sovrapponevano anche se destinate a funzione diversa. Nelle prime fasi di occupazione del sito, uno dei sili, dopo la sua defunzionalizzazione, viene riutilizzato per la deposizione primaria di un giovane individuo. Nel Neolitico recente, la frequentazione del sito si lega allo sfruttamento dei ricchi filoni di argilla presenti nell'area: numerose strutture produttive, atte all'estrazione e alla lavorazione in loco si accompagnavano a sedici fosse di combustione. Un artigianato specializzato era legato alla produzione di vasellame ritenuto esclusivo dei cerimoniali, come i vasetti zoomorfi, e di statuine femminili che per la prima volta sono state rinvenute in situ in un'area di lavorazione.	Età neolitica	ATTI SAN SEVERO 2020		163 III NE



4. FOTOINTERPRETAZIONE

4.1. Metodologia adottata

Le foto aeree offrono la possibilità di distinguere, con diversi livelli di precisione, la forma geometrica, di misurare l'estensione superficiale e di localizzare ogni singola evidenza del paesaggio. E soprattutto, prima ancora di fornire qualunque nuovo dato archeologico, offrono al ricercatore l'opportunità di formarsi una mappa mentale del territorio e una visione globale del paesaggio stratificato. Fotolettura e fotointerpretazione sono due fasi di un unico complesso lavoro che l'archeologo mette a punto per portare avanti la sua ricerca.

L'analisi delle foto aeree è stata svolta secondo le metodologie e gli strumenti propri della ricerca aerotopografica concentrando lo studio soprattutto sulle ortofoto di tipo verticale¹⁴.

La **metodologia d'indagine** per la lettura aereo e ortofotografica del territorio in oggetto, si basa sulla creazione di un workspace su software GIS (in questo caso Global Mapper v18.2) nel cui livello principale viene caricato il file vettoriale del progetto, dal quale vengono estratte le aree di indagine (in questo caso indicate dal poligono verde). La fase successiva prevede il collegamento in WMS della cartografia IGM e delle ortofoto messe a disposizione dal Portale Cartografico Nazionale¹⁵ (nella relazione che segue sono inseriti una serie di screenshot del workspace in modalità FULL VIEW), grazie al quale è possibile zoommare sulle ortofoto anche oltre la scala di visualizzazione nella quale sono state caricate sul portale, o perlomeno fino alla massima visualizzazione non pixelata possibile (secondo la stessa impostazione del più noto Google Earth).

Qualora fossero disponibili anche risorse open data relative a cartografie e coperture ortofotografiche offerti da piattaforme regionali e provinciali, anche queste vengono caricate attraverso il servizio WMS o, in alternativa, vengono scaricati i file vettoriali in formato shp offerti dalle stesse piattaforme (CTR, cartografie tematiche, griglie di unione, ecc.), e aggiunti manualmente al workspace.

Per quelle piattaforme cartografiche regionali o provinciali che non offrono il servizio WMS ma dove è presente un servizio webgis, il file progetto viene esportato in KML e uploadato sul webgis.

Lo stesso metodo viene usato per le comparazioni con le coperture storiche offerte da Google Earth, caricando il file progetto in KML/KMZ sulla piattaforma.

¹⁴ Sull'uso archeologico di ortofoto e fotografie aeree si veda F. PICCARRETA, G. CERAUDO, *Manuale di aerofotografia archeologica. Metodologia, tecniche e applicazioni*, Bari 2000 con bibliografia e cfr. G. CERAUDO, *Fotografia aerea archeologica. Fotografia aerea: tecniche, applicazioni e fotointerpretazione*, in GUAITOLI 2003, pp. 75-85; inoltre sulla storia della fotografia aerea verticale cfr. F. PICCARRETA, *Fotografia aerea archeologica. Istituzioni e storia*, in Guaitoli 2003, pp. 67-74.

¹⁵ Il servizio WMS consente "di eseguire almeno le seguenti operazioni: visualizzazione, navigazione, variazione della scala di visualizzazione (zoom in e zoom out), variazione della porzione di territorio inquadrata (pan), sovrapposizione dei set di dati territoriali consultabili e visualizzazione delle informazioni contenute nelle legende e qualsivoglia contenuto pertinente dei metadati". Ulteriori info qui <http://www.pcn.minambiente.it/mattm/servizio-wms/>



La lettura aerofotografica viene effettuata alla massima risoluzione disponibile e possibile (in media in scala massima di 1:2000 per le ortofoto PCN) per tutta l'estensione dell'area di indagine e utilizzando tutte le risorse disponibili (ortofoto, cartografie raster, cartografie vettoriali).

Nel caso di individuazione di anomalie, queste vengono prima comparate con tutte le annate a disposizione e con le cartografie storiche (anche eventualmente non georeferenziate) e CTR recenti per verificare che non si tratti di una falsa anomalia o di una anomalia legata a fattori geologici o antropici (ad esempio cavidotti preesistenti); una volta verificate, le anomalie vengono schedate allegando uno screenshot della traccia e inserendo tutte le informazioni topografiche disponibili, la descrizione e l'eventuale interpretazione.

Ove possibile e qualora ci siano anomalie di entità notevole, viene effettuata in aggiunta un'analisi e raccolta di dati d'archivio sul database offerto dall'Istituto Geografico Militare¹⁶ al solo fine di verificarne la copertura aerea storica: il portale offre l'anteprima del materiale fotografico storico presente negli archivi IGM, ad una risoluzione molto bassa, tale da non risultare sufficientemente utile ai fini della fotointerpretazione, ma nel contempo la raccolta dati è potenzialmente utile per la documentazione storica del territorio in esame.

Infine si sottolinea che l'individuazione o la non individuazione di anomalie sul territorio attraverso la fotointerpretazione dipende da diversi parametri quali la qualità e quantità di coperture aeree e ortofotografiche disponibili, la risoluzione massima di lettura, le condizioni del suolo e della vegetazione al momento dello scatto, le attività antropiche e le modifiche del territorio, tutti elementi che rendono evidente la necessità di comparazione con le cartografie e con le altre coperture che mostrano il territorio in condizioni differenti, per garantire quanto più possibile una fotolettura accurata e completa.

Per l'analisi dell'area in esame, ci si è avvalsi delle risorse online e offline disponibili a partire dalla base cartografica raster **IGM** in scala 1:25000 (F° 163 III NE, *Alberona*; F° 163 III SE, *Biccari*)¹⁷ del 1957, della consultazione in WMS delle **ortofoto satellitari** degli anni 1988, 1994, 2000, 2006 e 2012 (scala di visualizzazione tra 1:1000 e 1:4000) rilasciate dal **Geoportale Nazionale**¹⁸, delle CTR e ortofoto AGEA del Portale Cartografico Puglia¹⁹, della piattaforma **Google Earth** con copertura 2002, 2003, 2004, 2011, 2012, 2014, 2016, 2017, 2019, 2021, 2022.

Inoltre, seppur a bassa risoluzione, sono stati consultati online i seguenti fotogrammi dell'archivio **IGM**²⁰:

¹⁶ <https://igmi.org/>

¹⁷ I toponimi utilizzati nella schedatura sono desunti dalla cartografia IGM.

¹⁸ <http://www.pcn.minambiente.it>

¹⁹ <https://sit.puglia.it/>

²⁰ <https://igmi.org/>

- [1954 - 6000 - 163-127-4433](#)
- [1985 - 5170 - 163-IA-2717](#)
- [1986 - 4300 - 163-IC-1357](#)
- [1991 - 6040 - 163-103-22](#)
- [1991 - 6100 - 163-100-128](#)
- [2003 - 4500 - 163-53-8916](#)
- [2003 - 4850 - 163-57-9004](#)

Lo studio del territorio è stato effettuato in un'area di circa 4,4 kmq ca.

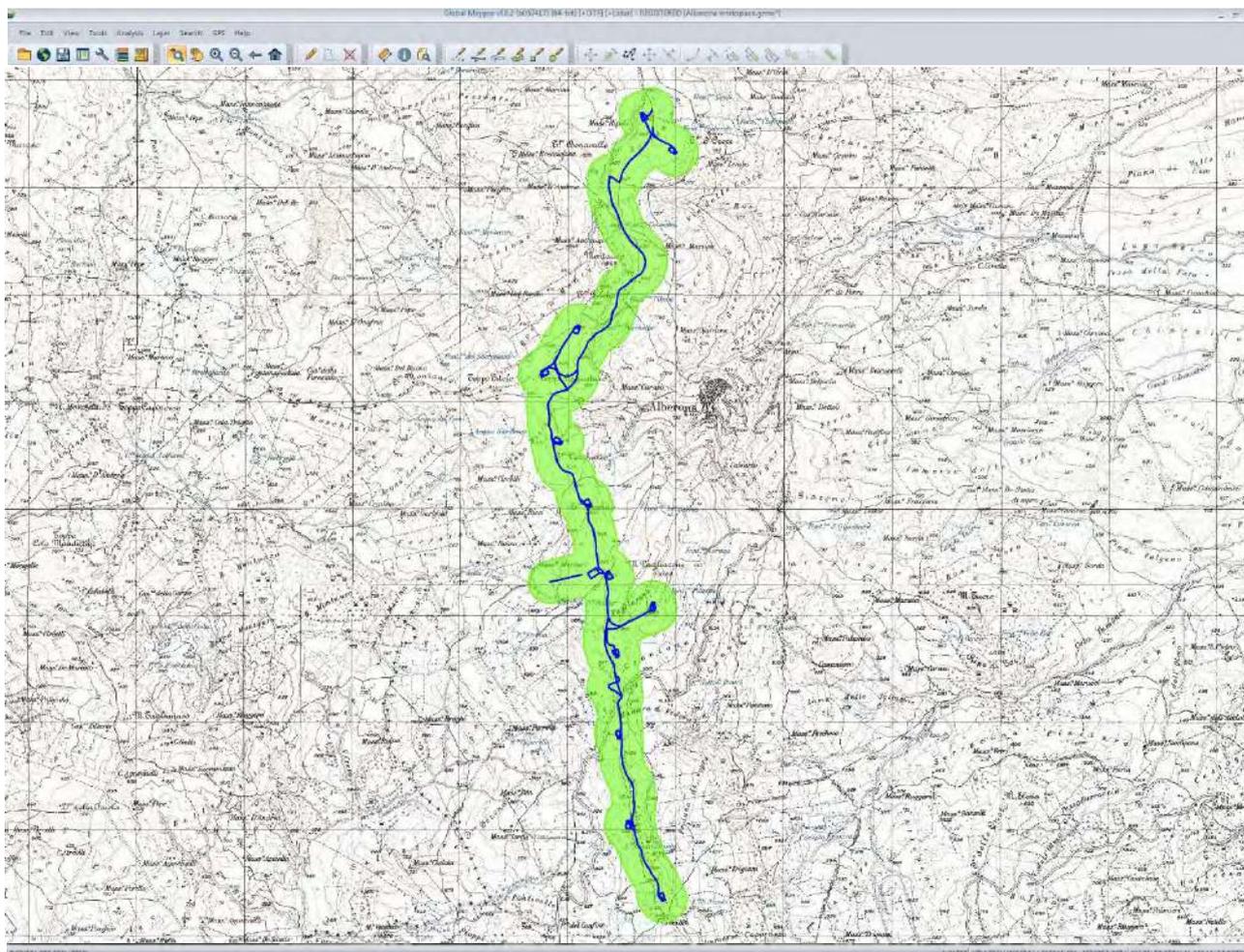


Figura 16 Stralcio IGM 25.000 (F° 163 III NE, Alberona; F° 163 III SE, Biccari)²¹ del 1957 con l'indicazione dell'area interessata dall'impianto, individuata dal poligono verde e del progetto.

²¹ I toponimi utilizzati nella schedatura sono desunti dalla cartografia IGM.

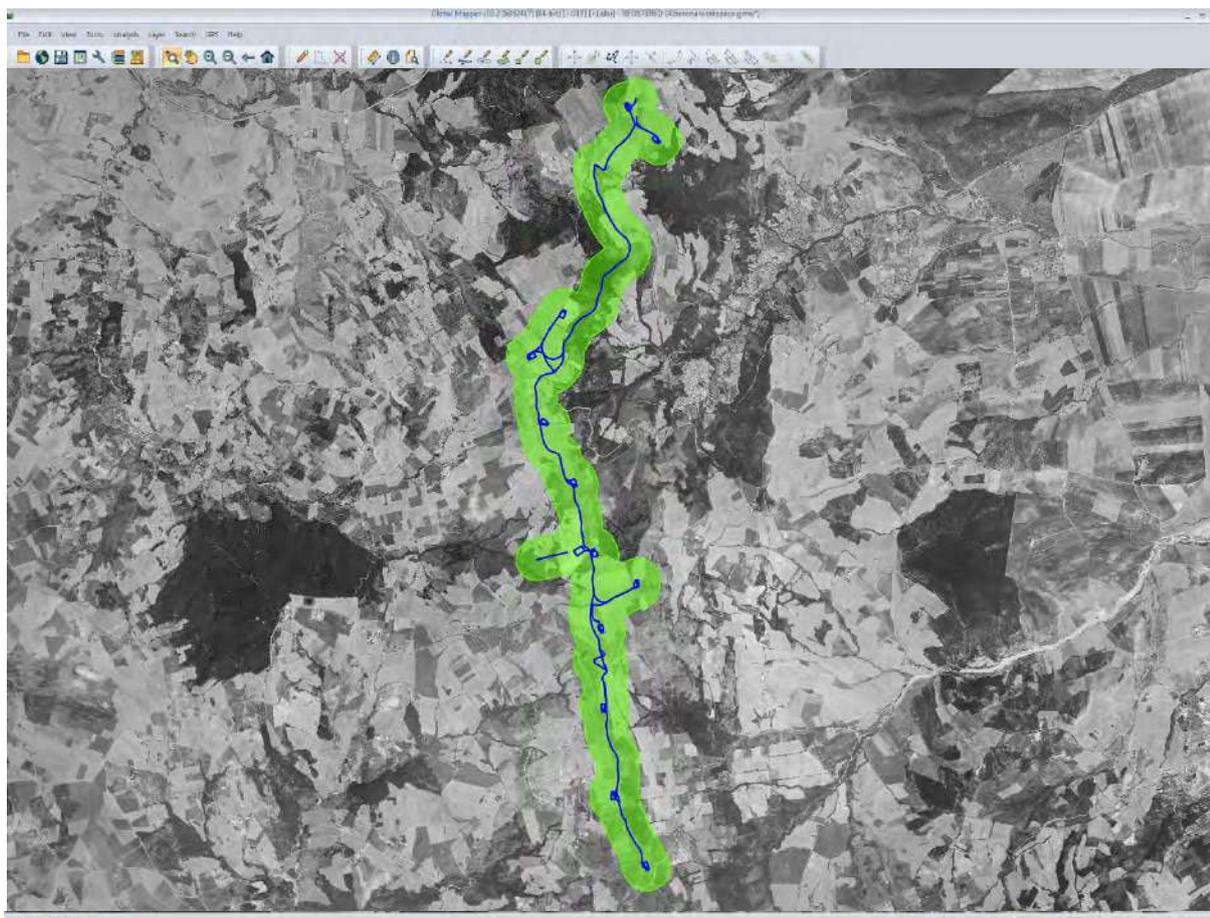


Figura 18 Stralcio da ortofoto PCN 1988 dell'area interessata dal progetto

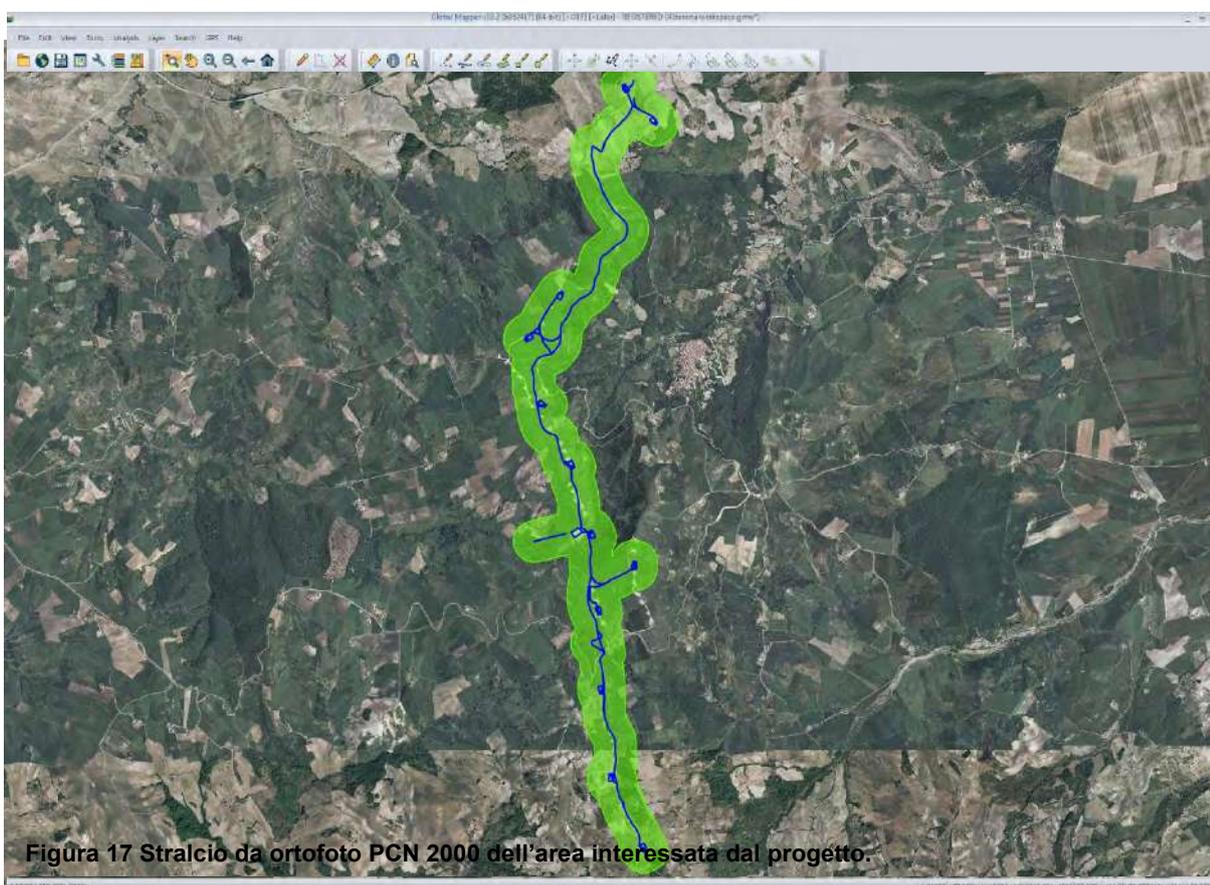


Figura 17 Stralcio da ortofoto PCN 2000 dell'area interessata dal progetto.

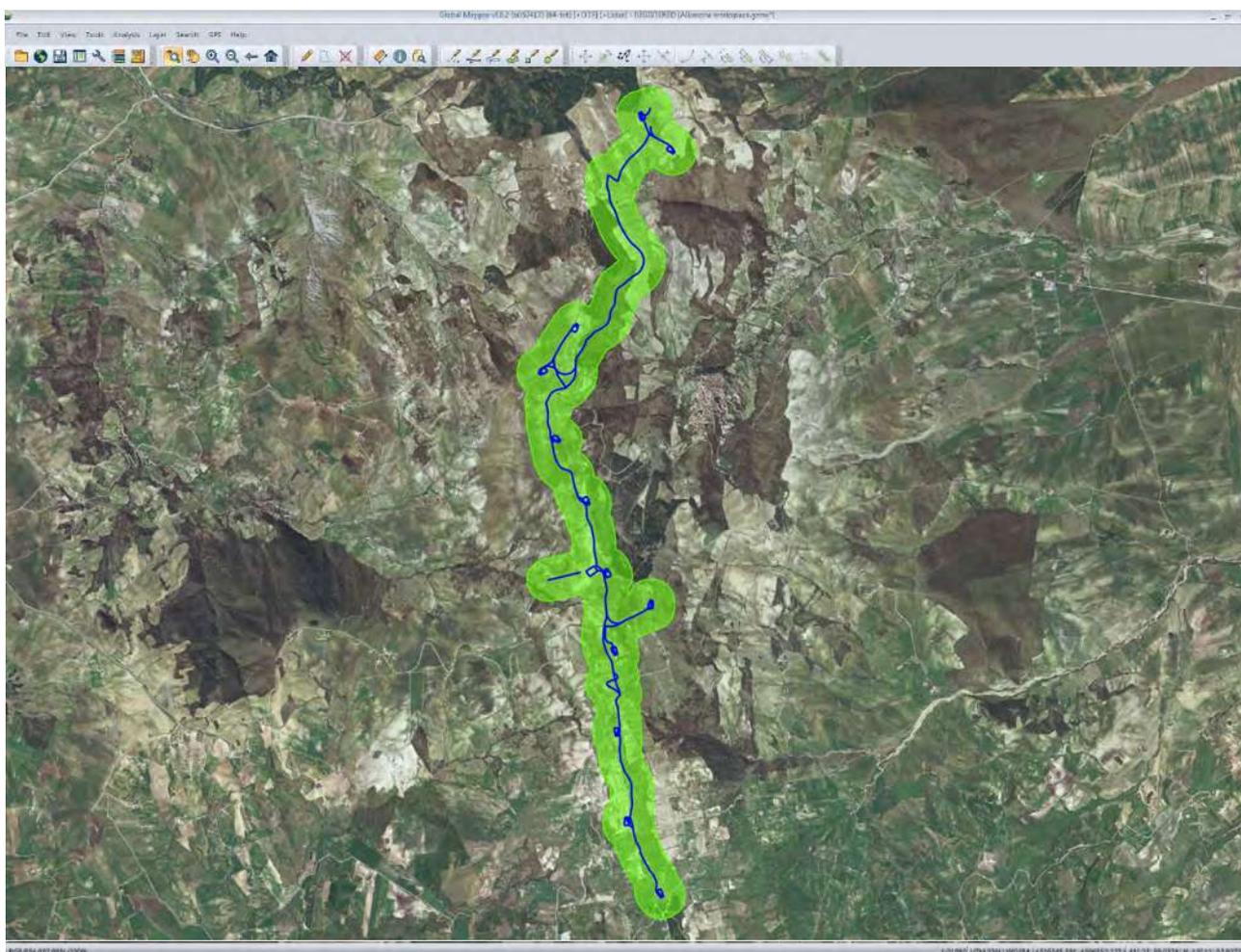
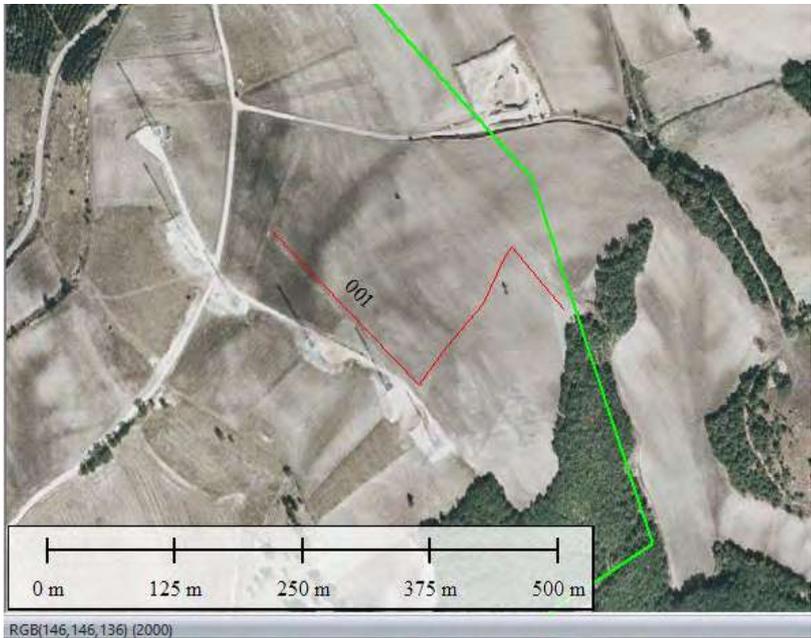


Figura 19 Stralcio da ortofoto PCN 2012 dell'area interessata dal progetto.

4.2. Schede di anomalia

Scheda Anomalia n. 001		
Tipo immagine ORTOFOTO		
Numero fotogramma: /		
Data 2019		
Località Scordarulo		
Comune Alberona		
IGM F° 163 III NE, <i>Alberona</i>		
Coordinate N 41° 27' 15" E 15° 07' 06"		
Origine anomalia antropica	Tipo anomalia lineare	Classificazione anomalia Tracce da umidità - allineamento
Dimensioni: lunghezza m 453.	Descrizione anomalia Tre segmenti rettilinei, ortogonali e consecutivi tra loro.	
Interpretazione: limiti		Affidabilità: DISCRETA

Scheda Anomalia n. 002		
Tipo immagine ORTOFOTO		
Numero fotogramma: /		
Data 2000		
Località Scordarulo		
Comune Alberona		
IGM F° 163 III NE, <i>Alberona</i>		
Coordinate N 41° 27' 04" E 15° 06' 45"		
Origine anomalia antropica	Tipo anomalia lineare	Classificazione anomalia Tracce da umidità - allineamento
Dimensioni: lunghezza m 453.	Descrizione anomalia Almeno quattro aree relative a tracce di umidità di forma allungata e stretta, tra le quali due si intersecano tra loro, attraversate da un'altra anomalia rettilinea.	
Interpretazione: viabilità	Affidabilità: DISCRETA	

Scheda Anomalia n. 003		
Tipo immagine ORTOFOTO		
Numero fotogramma: /		
Data 2016, 2017, 2019, 2020		
Località Pagliarone		
Comune Alberona		
IGM F° 163 III SE, <i>Biccari</i>		
Coordinate N 41° 24' 53" E 15° 06' 49"		
Origine anomalia antropica	Tipo anomalia lineare	Classificazione anomalia Tracce da umidità - allineamento
Dimensioni: lunghezza m 348.	Descrizione anomalia Insieme di anomalie da umidità composte da aree allungate e segmenti rettilinei. Le evidenze sono visibili su differenti coperture recenti.	
Interpretazione: La forma e la dimensione dell'area occupata lascia pensare ad un'area destinata all'atterraggio di velivoli, ma non se ne trova riscontro nelle foto storiche e sulle cartografie.	Affidabilità: DISCRETA	

Scheda Anomalia n. 004		
Tipo immagine ORTOFOTO		
Numero fotogramma: /		
Data 2002		
Località Mandra di Vedova		
Comune Alberona		
IGM F° 163 III SE, <i>Biccari</i>		
Coordinate N 41° 24' 18" E 15° 06' 43"		
Origine anomalia antropica	Tipo anomalia lineare	Classificazione anomalia Tracce da umidità - allineamento
Dimensioni: lunghezza m 130.	Descrizione anomalia Segmenti rettilinei con orientamento E-O.	
Interpretazione: viabilità, limiti		Affidabilità: DISCRETA

Scheda Anomalia n. 005		
Tipo immagine ORTOFOTO		
Numero fotogramma: /		
Data 2000		
Località Serralunga		
Comune Alberona		
IGM F° 163 III SE, <i>Biccari</i>		
Coordinate N 41° 23' 55" E 15° 06' 47"		
Origine anomalia antropica	Tipo anomalia lineare	Classificazione anomalia Tracce da umidità - allineamento
Dimensioni: lunghezza m 205.	Descrizione anomalia Segmento con andamento irregolare	
Interpretazione: viabilità		Affidabilità: DISCRETA

Scheda Anomalia n. 006		
Tipo immagine ORTOFOTO		
Numero fotogramma: /		
Data 2000		
Località Serralunga		
Comune Alberona		
IGM F° 163 III SE, <i>Biccari</i>		
Coordinate N 41° 23' 53" E 15° 06' 38"		
Origine anomalia antropica	Tipo anomalia lineare	Classificazione anomalia Tracce da umidità - allineamento
Dimensioni: lunghezza m 158.	Descrizione anomalia Segmento con andamento irregolare	
Interpretazione: viabilità		Affidabilità: DISCRETA

Scheda Anomalia n. 007		
Tipo immagine ORTOFOTO		
Numero fotogramma: /		
Data 2015		
Località Serralunga		
Comune Alberona		
IGM F° 163 III SE, <i>Biccari</i>		
Coordinate N 41° 23' 47" E 15° 06' 40"		
Origine anomalia antropica	Tipo anomalia lineare	Classificazione anomalia Tracce da umidità - allineamento
Dimensioni: lunghezza m 123.	Descrizione anomalia Due segmenti rettilinei e paralleli tra loro con andamento NO-SE	
Interpretazione: viabilità	Affidabilità: DISCRETA	



5. SCHEDE DI UNITÀ DI RICOGNIZIONE

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE				UR 1
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: FG		Comune: Alberona		
Toponimo moderno: Loc. Scordarulo		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso La SP 135 permette l'accesso ad una strada interna del parco eolico esistente che conduce all'area in progetto.				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 10 mt equidistanti		
Data 18/09/2022		Ora Mattina		
Condizioni meteo Sereni, vento molto forte		Luce Luce diretta, buona		
Osservazioni				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia L'area è posta in un terreno con leggera pendenza verso NO.				
Geologia Il settore nord-occidentale della Regione Puglia com prende la zona di transizione tra l'Appennino dauno e il Tavoliere di Puglia estendendosi su domini geologico- strutturali appartenenti al sistema di <i>foreland thrust belt</i> dell'Appennino meridionale. Tale sistema da O verso E è costituito da tre distinti domini strutturali: la Catena appenninica, la Fossa bradanica e l'Avampaese apulo. Nell'area in esame, il settore di catena comprende i rilievi più esterni dell'Appennino dauno costituiti unicamente dalle formazioni dell'Unità Tettonica della Daunia: il Flysch Rosso (Cretacico-Burdigaliano inferiore), il flysch di Faeto (Langhiano-Serravalliano) e le marne argillose del Toppo Capuana (Tortoniano superiore-Messiniano inferiore). Dal punto di vista strutturale l'Unità Tettonica della Daunia è sovrapposta tettonicamente all'Unità della Fossa bradanica attraverso un sovrascorrimento immergen- te verso O, con direzione del trasporto tettonico verso E. Questa struttura rap- presenta l'elemento compressivo affiorante più esterno dell'Appennino, il cui fronte sepolto giace al di sotto dei terreni della Fossa bradanica.				
Idrologia Area ubicata a SE del Canale Bonavalle e a N/NO Ovest del Canale d'Occhito.				
Utilizzo del suolo Agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Incolto, arato		
Visibilità sul terreno La visibilità è nulla nel terreno incolto La visibilità è medio – bassa nel terreno arato				
OSSERVAZIONI				
Il vento forte ha limitato la realizzazione della documentazione fotografica.				
UNITA' DI RICOGNIZIONE				



Limiti topografici Non si rilevano limiti topografici.		
Dimensioni Totali mq 26.819,69 di cui percorsi	Quota massima 873.3 m slm	Quota minima 859.5 m slm

sistematicamente mq 8185,80	
Motivazione della scelta Realizzazione dell'aerogeneratore Albe 1	
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA	
Segnalazione di archivio	
Segnalazione cartografica	
Segnalazione da foto aerea	
RIMANDO A	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto n. 1-2

Bibliografia



Foto 1: l'area della pala Albe 1 vista da S.



Foto 2: l'area della pala Albe 1 vista da NO.

RESPONSABILE: A. Bocola, N. Gasperi _____ per Nòstoi





SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE				UR 2	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA					
Provincia: FG			Comune: Alberona		
Toponimo moderno: Loc. Scordarulo			Frazione:		
Tipo settore Extraurbano					
Strade di accesso La SP 135 permette l'accesso ad una strada interna del parco eolico esistente che conduce all'area in progetto.					
DATI CARTOGRAFICI					
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore	
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.		
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Numero di ricognizioni eseguite 1			Metodo 2 ricognitori a 10 mt equidistanti		
Data 18/09/2022			Ora Mattina		
Condizioni meteo Sereni, vento molto forte			Luce Luce diretta, buona		
Osservazioni					
DATI AMBIENTALI					
Geomorfologia L'area è posta in un terreno con leggera pendenza verso S.					
Geologia Il settore nord-occidentale della Regione Puglia comprende la zona di transizione tra l'Appennino dauno e il Tavoliere di Puglia estendendosi su domini geologico- strutturali appartenenti al sistema di <i>foreland thrust belt</i> dell'Appennino meridionale. Tale sistema da O verso E è costituito da tre distinti domini strutturali: la Catena appenninica, la Fossa bradanica e l'Avampaese apulo. Nell'area in esame, il settore di catena comprende i rilievi più esterni dell'Appennino dauno costituiti unicamente dalle formazioni dell'Unità Tettonica della Daunia: il Flysch Rosso (Cretacico-Burdigaliano inferiore), il flysch di Faeto (Langhiano-Serravalliano) e le marne argillose del Toppo Capuana (Tortoniano superiore-Messiniano inferiore). Dal punto di vista strutturale l'Unità Tettonica della Daunia è sovrapposta tettonicamente all'Unità della Fossa bradanica attraverso un sovrascorrimento immergente verso O, con direzione del trasporto tettonico verso E. Questa struttura rappresenta l'elemento compressivo affiorante più esterno dell'Appennino, il cui fronte sepolto giace al di sotto dei terreni della Fossa bradanica.					
Idrologia Area ubicata a SE del Canale Bonavalle e a N/NO Ovest del Canale d'Occhito.					
Utilizzo del suolo Agricolo			Tipo di vegetazione e/o colture Incolto, fresato, area boschiva		
Visibilità sul terreno La visibilità è nulla nel terreno incolto La visibilità è medio – alta nel terreno fresato L'area boschiva risulta inaccessibile per la sensibile pendenza ed il forte vento					
OSSERVAZIONI Il vento forte ha limitato la realizzazione della documentazione fotografica.					

UNITA' DI RICOGNIZIONE		
Limiti topografici Non si rilevano limiti topografici		
Dimensioni Totali mq 27.012,10 di cui percorsi	Quota massima 864.3 m slm	Quota minima 830 m slm
sistematicamente mq 7.661,12		
Motivazione della scelta Realizzazione dell'aerogeneratore Albe 2		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1-2	
Bibliografia		
FOTO		
Foto 1: l'area della pala Albe 2 vista da N.		Foto 2: l'area di accesso alla pala Albe 2 vista da O.
RESPONSABILE: A. Bocola, N. Gasperi _____ per Nòstoi		



SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE				UR 3	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA					
Provincia: FG			Comune: Alberona		
Toponimo moderno: Loc. Scordarulo – loc. Montauro			Frazione:		
Tipo settore Extraurbano					
Strade di accesso Il cavidotto si sovrappone alla SP 135.					
DATI CARTOGRAFICI					
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore	
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.		
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Numero di ricognizioni eseguite 1			Metodo 2 ricognitori a 10 mt equidistanti		
Data 18/09/2022			Ora Mattina		
Condizioni meteo Sereni, vento molto forte			Luce Luce diretta, buona		
Osservazioni					
DATI AMBIENTALI					
Geomorfologia L'area è posta in un terreno dal limite nord si sviluppa in sensibile pendenza verso S sino a raggiungere e sovrapporsi alla SP 130 e quindi, in corrispondenza del suo limite S, svolta verso O risalendo verso la pala Albe 3.					
Geologia Il settore nord-occidentale della Regione Puglia comprende la zona di transizione tra l'Appennino dauno e il Tavoliere di Puglia estendendosi su domini geologico- strutturali appartenenti al sistema di <i>foreland thrust belt</i> dell'Appennino meridionale. Tale sistema da O verso E è costituito da tre distinti domini strutturali: la Catena appenninica, la Fossa bradanica e l'Avampaese apulo. Nell'area in esame, il settore di catena comprende i rilievi più esterni dell'Appennino dauno costituiti unicamente dalle formazioni dell'Unità Tettonica della Daunia: il Flysch Rosso (Cretacico-Burdigaliano inferiore), il flysch di Faeto (Langhiano-Serravalliano) e le marne argillose del Topo Capuana (Tortoniano superiore-Messiniano inferiore). Dal punto di vista strutturale l'Unità Tettonica della Daunia è sovrapposta tettonicamente all'Unità della Fossa bradanica attraverso un sovrascorrimento immergente verso O, con direzione del trasporto tettonico verso E. Questa struttura rappresenta l'elemento compressivo affiorante più esterno dell'Appennino, il cui fronte sepolto giace al di sotto dei terreni della Fossa bradanica.					
Idrologia Area ubicata a SE del Canale Bonavalle e a N/NO Ovest del Canale d'Occhito.					
Utilizzo del suolo Agricolo			Tipo di vegetazione e/o colture Incolto, fresato, area boschiva		
Visibilità sul terreno La visibilità è nulla nel terreno incolto La visibilità è medio – alta e alta nei terreni fresati L'area boschiva risulta inaccessibile					
OSSERVAZIONI Si rinvennero due sporadici (Sp 1 e Sp 2) individuati in entrambi i casi immediatamente a O della SP 130, in terreni che presentano forte pendenza da O verso E; i materiali sono verosimilmente scivolati dalla sommità posta a O della SP 130, in loc. Montauro.					
UNITA' DI RICOGNIZIONE					
Limiti topografici Non si rilevano limiti topografici.					

Dimensioni Totali mq 148.099,93 di cui percorsi sistematicamente mq 90.985,78	Quota massima 924.1 m slm	Quota minima 811.3 m slm
Motivazione della scelta		
Realizzazione del cavidotto di collegamento tra gli aerogeneratori Albe 1 e 2 e l'aerogeneratore Albe 3		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1-6	
Bibliografia		
<div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div style="text-align: center;">  <p>Foto 1: il cavidotto nella parte di collegamento tra la pala Albe 2 e la SP 130</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>Foto 2: il settore ai piedi della località Scordarulo.</p> </div> </div> <div style="display: flex; justify-content: space-around; margin-top: 20px;"> <div style="text-align: center;">  <p>Foto 3: il settore a O della SP 130 dove è lo sporadico 1.</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>Foto 4: sporadico 1, ceramica d'impasto e laterizi.</p> </div> </div>		



Foto 5: i materiali dello sporadico 2.

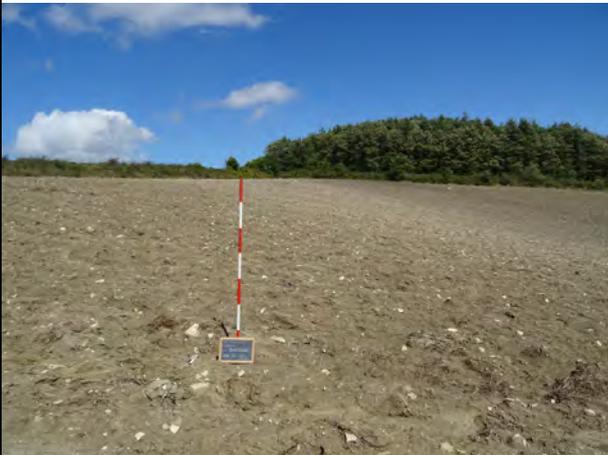
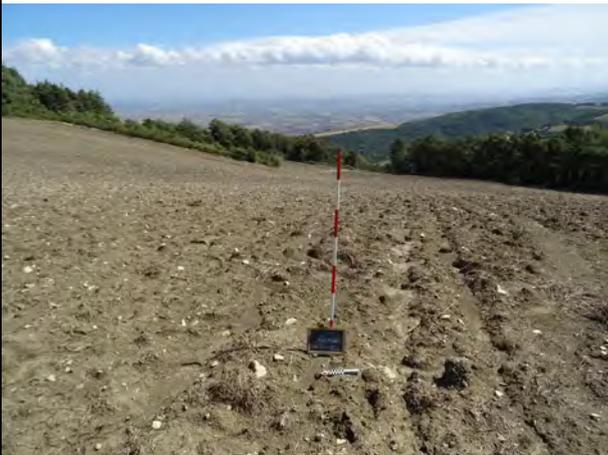


Foto 6: uno dei campi fresati lungo il lato O della SP 130.

RESPONSABILE: A. Bocola, N. Gasperi _____ per Nòstoi



SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE				UR 4	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA					
Provincia: FG			Comune: Alberona		
Toponimo moderno: Loc. Toppo Pilone			Frazione:		
Tipo settore Extraurbano					
Strade di accesso La Strada Vicinale Serrone delle Montagne permette l'accesso ad una strada interna del parco eolico esistente che conduce all'area in progetto.					
DATI CARTOGRAFICI					
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore	
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.		
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Numero di ricognizioni eseguite 1			Metodo 4 ricognitori a 10 mt equidistanti		
Data 17/09/2022			Ora Pomeriggio		
Condizioni meteo Sereni, vento molto forte			Luce Luce diretta, buona		
Osservazioni					
DATI AMBIENTALI					
Geomorfologia L'area è posta in un terreno con leggera pendenza verso NE.					
Geologia Il settore nord-occidentale della Regione Puglia comprende la zona di transizione tra l'Appennino dauno e il Tavoliere di Puglia estendendosi su domini geologico- strutturali appartenenti al sistema di <i>foreland thrust belt</i> dell'Appennino meridionale. Tale sistema da O verso E è costituito da tre distinti domini strutturali: la Catena appenninica, la Fossa bradanica e l'Avampaese apulo. Nell'area in esame, il settore di catena comprende i rilievi più esterni dell'Appennino dauno costituiti unicamente dalle formazioni dell'Unità Tettonica della Daunia: il Flysch Rosso (Cretacico-Burdigaliano inferiore), il flysch di Faeto (Langhiano-Serravalliano) e le marne argillose del Toppo Capuana (Tortoniano superiore-Messiniano inferiore). Dal punto di vista strutturale l'Unità Tettonica della Daunia è sovrapposta tettonicamente all'Unità della Fossa bradanica attraverso un sovrascorrimento immergente verso O, con direzione del trasporto tettonico verso E. Questa struttura rappresenta l'elemento compressivo affiorante più esterno dell'Appennino, il cui fronte sepolto giace al di sotto dei terreni della Fossa bradanica.					
Idrologia Area ubicata a SE del Canale Bonavalle e a N/NO Ovest del Canale d'Occhito.					
Utilizzo del suolo Agricolo			Tipo di vegetazione e/o colture Arato		
Visibilità sul terreno La visibilità è alta					
OSSERVAZIONI					
UNITA' DI RICOGNIZIONE					
Limiti topografici Non si rilevano limiti topografici.					
Dimensioni Totali mq 26.708,73 interamente percorsi		Quota massima 916.7 m slm		Quota minima 872.3 m slm	

sistematicamente		
Motivazione della scelta		
Realizzazione dell'aerogeneratore Albe 3		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1-4	
Bibliografia		
FOTO		
		
Foto 1: l'area della pala Albe 3 vista da S.	Foto 2: l'area N della pala Albe 3 vista da S.	
		
Foto 3: l'area S/SO della pala Albe 3 vista da O.	Foto 4: l'area NO della pala Albe 3 vista da SE.	
RESPONSABILE: A. Bocola, N. Gasperi _____ per Nòstoi		



SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE				UR 5
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: FG		Comune: Alberona		
Toponimo moderno: Loc. Toppo Pilone		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso La Strada Vicinale Serrone delle Montagne permette l'accesso ad una strada interna del parco eolico esistente che conduce all'area in progetto.				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 4 ricognitori a 10 mt equidistanti		
Data 17/09/2022		Ora Pomeriggio		
Condizioni meteo Sereni, vento molto forte		Luce Luce diretta, buona		
Osservazioni				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia L'area è posta in un terreno pianeggiante.				
Geologia Il settore nord-occidentale della Regione Puglia comprende la zona di transizione tra l'Appennino dauno e il Tavoliere di Puglia estendendosi su domini geologico- strutturali appartenenti al sistema di <i>foreland thrust belt</i> dell'Appennino meridionale. Tale sistema da O verso E è costituito da tre distinti domini strutturali: la Catena appenninica, la Fossa bradanica e l'Avampaese apulo. Nell'area in esame, il settore di catena comprende i rilievi più esterni dell'Appennino dauno costituiti unicamente dalle formazioni dell'Unità Tettonica della Daunia: il Flysch Rosso (Cretacico-Burdigaliano inferiore), il flysch di Faeto (Langhiano-Serravalliano) e le marne argillose del Toppo Capuana (Tortoniano superiore-Messiniano inferiore). Dal punto di vista strutturale l'Unità Tettonica della Daunia è sovrapposta tettonicamente all'Unità della Fossa bradanica attraverso un sovrascorrimento immergente verso O, con direzione del trasporto tettonico verso E. Questa struttura rappresenta l'elemento compressivo affiorante più esterno dell'Appennino, il cui fronte sepolto giace al di sotto dei terreni della Fossa bradanica.				
Idrologia Area ubicata a SE del Canale Bonavalle e a N/NO Ovest del Canale d'Occhito.				
Utilizzo del suolo Agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Arato, stoppie		
Visibilità sul terreno La visibilità è alta nel terreno arato La visibilità è medio – bassa o nulla nelle stoppie				
OSSERVAZIONI				
UNITA' DI RICOGNIZIONE				
Limiti topografici Non si rilevano limiti topografici.				
Dimensioni Totali mq 45.465,24 di cui mq 241,75 non		Quota massima 924.4 m slm		Quota minima 907.7 m slm

percorsi sistematicamente		
Motivazione della scelta		
Realizzazione dell'aerogeneratore Albe 4 e del cavidotto di collegamento con l'aerogeneratore Albe 3.		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica		Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.		Foto n. 1-4
Bibliografia		
 		
Foto 1: l'area della pala Albe 4 vista da N/NE.		Foto 2: l'area N della pala Albe 4 vista da E.
 		
Foto 3: l'area NE della pala Albe 4 vista da S.		Foto 4: l'area della pala Albe 4 vista da NO.
RESPONSABILE: A. Bocola, N. Gasperi _____ per Nòstoi		



SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE				UR 5	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA					
Provincia: FG			Comune: Alberona		
Toponimo moderno: Loc. Toppo Pilone			Frazione:		
Tipo settore Extraurbano					
Strade di accesso La Strada Vicinale Serrone delle Montagne permette l'accesso ad una strada interna del parco eolico esistente che conduce all'area in progetto.					
DATI CARTOGRAFICI					
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore	
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.		
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Numero di ricognizioni eseguite 1			Metodo 4 ricognitori a 10 mt equidistanti		
Data 17/09/2022			Ora Mattina - Pomeriggio		
Condizioni meteo Sereni, vento molto forte			Luce Luce diretta, buona		
Osservazioni					
DATI AMBIENTALI					
Geomorfologia L'area è posta in un terreno con leggera pendenza verso S.					
Geologia Il settore nord-occidentale della Regione Puglia comprende la zona di transizione tra l'Appennino dauno e il Tavoliere di Puglia estendendosi su domini geologico- strutturali appartenenti al sistema di <i>foreland thrust belt</i> dell'Appennino meridionale. Tale sistema da O verso E è costituito da tre distinti domini strutturali: la Catena appenninica, la Fossa bradanica e l'Avampaese apulo. Nell'area in esame, il settore di catena comprende i rilievi più esterni dell'Appennino dauno costituiti unicamente dalle formazioni dell'Unità Tettonica della Daunia: il Flysch Rosso (Cretacico-Burdigaliano inferiore), il flysch di Faeto (Langhiano-Serravalliano) e le marne argillose del Toppo Capuana (Tortoniano superiore-Messiniano inferiore). Dal punto di vista strutturale l'Unità Tettonica della Daunia è sovrapposta tettonicamente all'Unità della Fossa bradanica attraverso un sovrascorrimento immergente verso O, con direzione del trasporto tettonico verso E. Questa struttura rappresenta l'elemento compressivo affiorante più esterno dell'Appennino, il cui fronte sepolto giace al di sotto dei terreni della Fossa bradanica.					
Idrologia Area ubicata a SE del Canale Bonavalle e a N/NO Ovest del Canale d'Occhito.					
Utilizzo del suolo Agricolo			Tipo di vegetazione e/o colture Arato, stoppie		
Visibilità sul terreno La visibilità è alta nel terreno arato La visibilità è medio – bassa o nulla nelle stoppie					
OSSERVAZIONI					
UNITA' DI RICOGNIZIONE					
Limiti topografici Non si rilevano limiti topografici.					
Dimensioni Totali mq 39.602,02 di cui mq 397,71 non		Quota massima 932.3 m slm		Quota minima 922.3 m slm	

percorsi sistematicamente		
Motivazione della scelta		
Realizzazione del cavidotto di collegamento tra gli aerogeneratori Albe 6 e Albe 4.		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1	
Bibliografia		
		
<p>Foto 1: il cavidotto tra l'aerogeneratore Albe 6 e Albe 4</p>		
RESPONSABILE: A. Bocola, N. Gasperi _____ per Nòstoi		



SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE				UR 6	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA					
Provincia: FG			Comune: Alberona		
Toponimo moderno: Loc. Piano Centauro			Frazione:		
Tipo settore Extraurbano					
Strade di accesso La Strada Vicinale Serrone delle Montagne permette l'accesso ad una strada interna del parco eolico esistente che conduce all'area in progetto.					
DATI CARTOGRAFICI					
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore	
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.		
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Numero di ricognizioni eseguite 1			Metodo 4 ricognitori a 10 mt equidistanti		
Data 17/09/2022			Ora Mattina		
Condizioni meteo Sereni, vento molto forte			Luce Luce diretta, buona		
Osservazioni					
DATI AMBIENTALI					
Geomorfologia L'area è posta in un terreno in leggera pendenza verso SO.					
Geologia Il settore nord-occidentale della Regione Puglia comprende la zona di transizione tra l'Appennino dauno e il Tavoliere di Puglia estendendosi su domini geologico- strutturali appartenenti al sistema di <i>foreland thrust belt</i> dell'Appennino meridionale. Tale sistema da O verso E è costituito da tre distinti domini strutturali: la Catena appenninica, la Fossa bradanica e l'Avampaese apulo. Nell'area in esame, il settore di catena comprende i rilievi più esterni dell'Appennino dauno costituiti unicamente dalle formazioni dell'Unità Tettonica della Daunia: il Flysch Rosso (Cretacico-Burdigaliano inferiore), il flysch di Faeto (Langhiano-Serravalliano) e le marne argillose del Toppo Capuana (Tortoniano superiore-Messiniano inferiore). Dal punto di vista strutturale l'Unità Tettonica della Daunia è sovrapposta tettonicamente all'Unità della Fossa bradanica attraverso un sovrascorrimento immergente verso O, con direzione del trasporto tettonico verso E. Questa struttura rappresenta l'elemento compressivo affiorante più esterno dell'Appennino, il cui fronte sepolto giace al di sotto dei terreni della Fossa bradanica.					
Idrologia Area ubicata a SE del Canale Bonavalle e a N/NO Ovest del Canale d'Occhito.					
Utilizzo del suolo Agricolo			Tipo di vegetazione e/o colture Arato, incolto		
Visibilità sul terreno La visibilità è alta nel terreno arato La visibilità è nulla nel terreno incolto					
OSSERVAZIONI					
UNITA' DI RICOGNIZIONE					
Limiti topografici Non si rilevano limiti topografici.					
Dimensioni Totali mq 24.804,33 di cui mq 16.270,88		Quota massima 922 m slm		Quota minima 913.9 m slm	

non percorsi sistematicamente		
Motivazione della scelta Realizzazione dell'aerogeneratore Albe 5		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1-2	
Bibliografia		
FOTO		
Foto 1: l'area NO della pala Albe 5 vista da E.		Foto 2: settore E/SE della pala Albe 5 vista da N.
RESPONSABILE: A. Bocola, N. Gasperi _____ per Nòstoi		



SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE				UR 7	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA					
Provincia: FG			Comune: Alberona		
Toponimo moderno: Loc. Piano Centauro			Frazione:		
Tipo settore Extraurbano					
Strade di accesso La Strada Vicinale Serrone delle Montagne permette l'accesso ad una strada interna del parco eolico esistente che conduce all'area in progetto.					
DATI CARTOGRAFICI					
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore	
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.		
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Numero di ricognizioni eseguite 1			Metodo 4 ricognitori a 10 mt equidistanti		
Data 17/09/2022			Ora Mattina		
Condizioni meteo Sereni, vento molto forte			Luce Luce diretta, buona		
Osservazioni					
DATI AMBIENTALI					
Geomorfologia L'area è posta in un terreno pressochè pianeggiante.					
Geologia Il settore nord-occidentale della Regione Puglia comprende la zona di transizione tra l'Appennino dauno e il Tavoliere di Puglia estendendosi su domini geologico- strutturali appartenenti al sistema di <i>foreland thrust belt</i> dell'Appennino meridionale. Tale sistema da O verso E è costituito da tre distinti domini strutturali: la Catena appenninica, la Fossa bradanica e l'Avampaese apulo. Nell'area in esame, il settore di catena comprende i rilievi più esterni dell'Appennino dauno costituiti unicamente dalle formazioni dell'Unità Tettonica della Daunia: il Flysch Rosso (Cretacico-Burdigaliano inferiore), il flysch di Faeto (Langhiano-Serravalliano) e le marne argillose del Toppo Capuana (Tortoniano superiore-Messiniano inferiore). Dal punto di vista strutturale l'Unità Tettonica della Daunia è sovrapposta tettonicamente all'Unità della Fossa bradanica attraverso un sovrascorrimento immergente verso O, con direzione del trasporto tettonico verso E. Questa struttura rappresenta l'elemento compressivo affiorante più esterno dell'Appennino, il cui fronte sepolto giace al di sotto dei terreni della Fossa bradanica.					
Idrologia Area ubicata a SE del Canale Bonavalle e a N/NO Ovest del Canale d'Occhito.					
Utilizzo del suolo Agricolo			Tipo di vegetazione e/o colture Fresato		
Visibilità sul terreno La visibilità è medio - bassa					
OSSERVAZIONI L'UR è costituita da due terreni fresati che presentano in ricognizione ristagno d'acqua per le recenti piogge e tracce di terreno portato dal ruscellamento delle acque meteoriche; dati questi elementi, sebbene il terreno posto al limite N presenti in generale una migliore visibilità, si è preferito assegnare una visibilità unitaria.					
UNITA' DI RICOGNIZIONE					
Limiti topografici Non si rilevano limiti topografici.					

Dimensioni	Quota massima	Quota minima
Totali mq 25.127,62 interamente percorsi sistematicamente	929 m slm	923 m slm
Motivazione della scelta		
Realizzazione del cavidotto di collegamento tra gli aerogeneratori Albe 5-Albe 6.		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1-2	
<p>Foto 1: l'area SE della pala Albe 6 vista da E. Foto 2: settore O della pala Albe 6 vista da N.</p>		
RESPONSABILE: A. Bocola, N. Gasperi _____ per Nòstoi		



SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE				UR 9	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA					
Provincia: FG			Comune: Alberona		
Toponimo moderno: Loc. Toppo Occhito			Frazione:		
Tipo settore Extraurbano					
Strade di accesso La Strada Vicinale Serrone delle Montagne permette l'accesso all'aerogeneratore Albe 6 e il cavidotto si sovrappone alla stessa strada.					
DATI CARTOGRAFICI					
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore	
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.		
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Numero di ricognizioni eseguite 1			Metodo 4 ricognitori a 10 mt equidistanti		
Data 17/09/2022			Ora Mattina		
Condizioni meteo Sereni, vento molto forte			Luce Luce diretta, buona		
Osservazioni					
DATI AMBIENTALI					
Geomorfologia L'area è posta in un terreno con pendenza da E/SE verso N/NO.					
Geologia Il settore nord-occidentale della Regione Puglia comprende la zona di transizione tra l'Appennino dauno e il Tavoliere di Puglia estendendosi su domini geologico- strutturali appartenenti al sistema di <i>foreland thrust belt</i> dell'Appennino meridionale. Tale sistema da O verso E è costituito da tre distinti domini strutturali: la Catena appenninica, la Fossa bradanica e l'Avampaese apulo. Nell'area in esame, il settore di catena comprende i rilievi più esterni dell'Appennino dauno costituiti unicamente dalle formazioni dell'Unità Tettonica della Daunia: il Flysch Rosso (Cretacico-Burdigaliano inferiore), il flysch di Faeto (Langhiano-Serravalliano) e le marne argillose del Toppo Capuana (Tortoniano superiore-Messiniano inferiore). Dal punto di vista strutturale l'Unità Tettonica della Daunia è sovrapposta tettonicamente all'Unità della Fossa bradanica attraverso un sovrascorrimento immergente verso O, con direzione del trasporto tettonico verso E. Questa struttura rappresenta l'elemento compressivo affiorante più esterno dell'Appennino, il cui fronte sepolto giace al di sotto dei terreni della Fossa bradanica.					
Idrologia Area ubicata a SE del Canale Bonavalle e a N/NO Ovest del Canale d'Occhito.					
Utilizzo del suolo Agricolo			Tipo di vegetazione e/o colture Arato, stoppie/incolto		
Visibilità sul terreno La visibilità è alta nei terreni arati La visibilità è nulla nei terreni con stoppie e incolti					
OSSERVAZIONI					
UNITA' DI RICOGNIZIONE					
Limiti topografici Non si rilevano limiti topografici.					
Dimensioni Totali mq 46.088,77 di cui mq 40380,94		Quota massima 935.9 m slm		Quota minima 922.3 m slm	

percorsi sistematicamente		
Motivazione della scelta		
Realizzazione del cavidotto di collegamento con l'aerogeneratore Albe 6		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1-3	
Bibliografia		
FOTO		
		
Foto 1: l'area della pala Albe 6 vista da O.	Foto 2: settore N della pala Albe 6 vista da S.	
		
Foto 3: l'area N della pala Albe 6 vista da NE.		
RESPONSABILE: A. Bocola, N. Gasperi _____ per Nòstoi		



SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE				UR 10	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA					
Provincia: FG			Comune: Alberona		
Toponimo moderno: Loc. San Antuono			Frazione:		
Tipo settore Extraurbano					
Strade di accesso La Strada Vicinale Serrone delle Montagne permette l'accesso all'aerogeneratore Albe 6 e il cavidotto si sovrappone alla stessa strada.					
DATI CARTOGRAFICI					
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore	
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.		
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Numero di ricognizioni eseguite 1			Metodo 4 ricognitori a 10 mt equidistanti		
Data 17/09/2022			Ora Mattina		
Condizioni meteo Sereni, vento molto forte			Luce Luce diretta, buona		
Osservazioni					
DATI AMBIENTALI					
Geomorfologia L'area è posta in un terreno con pendenza da E verso O.					
Geologia Il settore nord-occidentale della Regione Puglia comprende la zona di transizione tra l'Appennino dauno e il Tavoliere di Puglia estendendosi su domini geologico- strutturali appartenenti al sistema di <i>foreland thrust belt</i> dell'Appennino meridionale. Tale sistema da O verso E è costituito da tre distinti domini strutturali: la Catena appenninica, la Fossa bradanica e l'Avampaese apulo. Nell'area in esame, il settore di catena comprende i rilievi più esterni dell'Appennino dauno costituiti unicamente dalle formazioni dell'Unità Tettonica della Daunia: il Flysch Rosso (Cretacico-Burdigaliano inferiore), il flysch di Faeto (Langhiano-Serravalliano) e le marne argillose del Topo Capuana (Tortoniano superiore-Messiniano inferiore). Dal punto di vista strutturale l'Unità Tettonica della Daunia è sovrapposta tettonicamente all'Unità della Fossa bradanica attraverso un sovrascorrimento immergente verso O, con direzione del trasporto tettonico verso E. Questa struttura rappresenta l'elemento compressivo affiorante più esterno dell'Appennino, il cui fronte sepolto giace al di sotto dei terreni della Fossa bradanica.					
Idrologia Area ubicata a SE del Canale Bonavalle e a N/NO Ovest del Canale d'Occhito.					
Utilizzo del suolo Agricolo			Tipo di vegetazione e/o colture Arato, stoppie/incolto		
Visibilità sul terreno La visibilità è alta nei terreni arati La visibilità è nulla nei terreni con stoppie e incolti					
OSSERVAZIONI					
UNITA' DI RICOGNIZIONE					
Limiti topografici Non si rilevano limiti topografici.					
Dimensioni Totali mq 43.917,17 di cui mq 26.551,56		Quota massima 966.8 m slm		Quota minima 939.1 m slm	

percorsi sistematicamente		
Motivazione della scelta		
Realizzazione dell'aerogeneratore Albe 6 e del cavidotto di collegamento con la SSE esistente.		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1-3	
Bibliografia		
FOTO		
		
<p>Foto 1: l'area E della pala Albe 6 vista da O.</p>		<p>Foto 2: settore centrale della pala Albe 6 vista da S.</p>
		
<p>Foto 3: l'area N della pala Albe 6 vista da NE.</p>		
<p>RESPONSABILE: A. Bocola, N. Gasperi _____ per Nòstoi</p>		



SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE				UR 11	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA					
Provincia: FG			Comune: Alberona		
Toponimo moderno: Loc. San Antuono			Frazione:		
Tipo settore Extraurbano					
Strade di accesso La Strada Vicinale Serrone delle Montagne permette l'accesso all'aerogeneratore Albe 7 e il cavidotto si sovrappone alla stessa strada.					
DATI CARTOGRAFICI					
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore	
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.		
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Numero di ricognizioni eseguite 1			Metodo 4 ricognitori a 10 mt equidistanti		
Data 17/09/2022			Ora Mattina		
Condizioni meteo Sereni, vento molto forte			Luce Luce diretta, buona		
Osservazioni					
DATI AMBIENTALI					
Geomorfologia L'area è posta in un terreno con pendenza da E verso O.					
Geologia Il settore nord-occidentale della Regione Puglia comprende la zona di transizione tra l'Appennino dauno e il Tavoliere di Puglia estendendosi su domini geologico- strutturali appartenenti al sistema di <i>foreland thrust belt</i> dell'Appennino meridionale. Tale sistema da O verso E è costituito da tre distinti domini strutturali: la Catena appenninica, la Fossa bradanica e l'Avampaese apulo. Nell'area in esame, il settore di catena comprende i rilievi più esterni dell'Appennino dauno costituiti unicamente dalle formazioni dell'Unità Tettonica della Daunia: il Flysch Rosso (Cretacico-Burdigaliano inferiore), il flysch di Faeto (Langhiano-Serravalliano) e le marne argillose del Toppo Capuana (Tortoniano superiore-Messiniano inferiore). Dal punto di vista strutturale l'Unità Tettonica della Daunia è sovrapposta tettonicamente all'Unità della Fossa bradanica attraverso un sovrascorrimento immergente verso O, con direzione del trasporto tettonico verso E. Questa struttura rappresenta l'elemento compressivo affiorante più esterno dell'Appennino, il cui fronte sepolto giace al di sotto dei terreni della Fossa bradanica.					
Idrologia Area ubicata a S del Canale d'Occhito e a NO del Canale Foiano.					
Utilizzo del suolo Agricolo, edificato			Tipo di vegetazione e/o colture Arato, stoppie, area boschiva		
Visibilità sul terreno La visibilità è medio - alta nei terreni arati La visibilità è nulla nei terreni con stoppie Le aree boschive sono inaccessibili					
OSSERVAZIONI					
UNITA' DI RICOGNIZIONE					
Limiti topografici Non si rilevano limiti topografici.					

Dimensioni	Quota massima	Quota minima
Totali mq 54.344,60 di cui mq 1.356,14 percorsi sistematicamente	980.5 m slm	967.3 m slm
Motivazione della scelta		
Realizzazione dell'aerogeneratore Albe 7.		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1-4	
Bibliografia		
FOTO		
		
Foto 1: l'area della SE Terna, vista da SE.	Foto 2: settore interessato dalla pala Albe 7 vista da O.	
		
Foto 3: l'area N della pala Albe 7 vista da S.	Foto 4: l'area fresata, al limite S della UR.	
RESPONSABILE: A. Bocola, N. Gasperi _____ per Nòstoi		



SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE		UR 12		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: FG		Comune: Alberona		
Toponimo moderno: Loc. Crocione		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso La Strada Vicinale Serrone delle Montagne permette l'accesso all'aerogeneratore Albe 8 e il cavidotto si sovrappone alla stessa strada.				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 4 ricognitori a 10 mt equidistanti		
Data 17/09/2022		Ora Mattina		
Condizioni meteo Sereni, vento molto forte		Luce Luce diretta, buona		
Osservazioni				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia L'area è posta in un terreno con pendenza da E verso O.				
Geologia Il settore nord-occidentale della Regione Puglia comprende la zona di transizione tra l'Appennino dauno e il Tavoliere di Puglia estendendosi su domini geologico- strutturali appartenenti al sistema di <i>foreland thrust belt</i> dell'Appennino meridionale. Tale sistema da O verso E è costituito da tre distinti domini strutturali: la Catena appenninica, la Fossa bradanica e l'Avampaese apulo. Nell'area in esame, il settore di catena comprende i rilievi più esterni dell'Appennino dauno costituiti unicamente dalle formazioni dell'Unità Tettonica della Daunia: il Flysch Rosso (Cretacico-Burdigaliano inferiore), il flysch di Faeto (Langhiano-Serravalliano) e le marne argillose del Topo Capuana (Tortoniano superiore-Messiniano inferiore). Dal punto di vista strutturale l'Unità Tettonica della Daunia è sovrapposta tettonicamente all'Unità della Fossa bradanica attraverso un sovrascorrimento immergente verso O, con direzione del trasporto tettonico verso E. Questa struttura rappresenta l'elemento compressivo affiorante più esterno dell'Appennino, il cui fronte sepolto giace al di sotto dei terreni della Fossa bradanica.				
Idrologia Area ubicata a S del Canale d'Occhito e a NO del Canale Foiano.				
Utilizzo del suolo Agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Arato, incolto		
Visibilità sul terreno La visibilità è medio - alta e alta nei terreni arati La visibilità è nulla nei terreni con stoppie				
OSSERVAZIONI				
UNITA' DI RICOGNIZIONE				
Limiti topografici Non si rilevano limiti topografici.				

Dimensioni Totali mq 57.969,35 di cui mq 20.345,65	Quota massima 978.2 m slm	Quota minima 967 m slm
--	-------------------------------------	----------------------------------

percorsi sistematicamente		
Motivazione della scelta		
Realizzazione dell'aerogeneratore Albe 8 e del cavidotto di collegamento con l'aerogeneratore Albe 7-8		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1-2	
Bibliografia		
FOTO		
		
Foto 1: l'area della pala Albe 8, vista da S.		Foto 2: l'area della pala Albe 8, vista da SE.
RESPONSABILE: A. Bocola, N. Gasperi _____ per Nòstoi		



SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE			UR 13	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: FG		Comune: Alberona		
Toponimo moderno: Loc. Monte Pagliarone		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso La Strada Vicinale Serrone delle Montagne permette l'accesso ad una strada sul lato E che sale verso il Monte Pagliarone.				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 4 ricognitori a 10 mt equidistanti		
Data 17/09/2022		Ora Mattina		
Condizioni meteo Sereni, vento molto forte		Luce Luce diretta, buona		
Osservazioni				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia L'area è posta in un terreno con pendenza da E verso O.				
Geologia Il settore nord-occidentale della Regione Puglia comprende la zona di transizione tra l'Appennino dauno e il Tavoliere di Puglia estendendosi su domini geologico- strutturali appartenenti al sistema di <i>foreland thrust belt</i> dell'Appennino meridionale. Tale sistema da O verso E è costituito da tre distinti domini strutturali: la Catena appenninica, la Fossa bradanica e l'Avampaese apulo. Nell'area in esame, il settore di catena comprende i rilievi più esterni dell'Appennino dauno costituiti unicamente dalle formazioni dell'Unità Tettonica della Daunia: il Flysch Rosso (Cretacico-Burdigaliano inferiore), il flysch di Faeto (Langhiano-Serravalliano) e le marne argillose del Toppo Capuana (Tortoniano superiore-Messiniano inferiore). Dal punto di vista strutturale l'Unità Tettonica della Daunia è sovrapposta tettonicamente all'Unità della Fossa bradanica attraverso un sovrascorrimento immergente verso O, con direzione del trasporto tettonico verso E. Questa struttura rappresenta l'elemento compressivo affiorante più esterno dell'Appennino, il cui fronte sepolto giace al di sotto dei terreni della Fossa bradanica.				
Idrologia Area ubicata a S del Canale d'Occhito e a NO del Canale Foiano.				
Utilizzo del suolo Agricolo, edificato		Tipo di vegetazione e/o colture Arato, incolto		
Visibilità sul terreno La visibilità è medio - bassa nei terreni arati La visibilità è nulla nei terreni incolti				
OSSERVAZIONI				
L'area dell'aerogeneratore 11 non è raggiungibile e neanche perimetrabile per la presenza di fitta vegetazione spontanea che ostruisce il percorso.				
UNITA' DI RICOGNIZIONE				
Limiti topografici Non si rilevano limiti topografici.				
Dimensioni Totali mq 41.748,51 di cui mq 2.796,32		Quota massima 1012.1 m slm		Quota minima 974.1 m slm

percorsi sistematicamente		
Motivazione della scelta Realizzazione dell'aerogeneratore Albe 9		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica		Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.		Foto n. 1-2
Bibliografia		
FOTO		
		
Foto 1: l'area di collegamento alla pala Albe 9, vista da S.		Foto 2: l'area del cavidotto tra le pale Albe 8 e Albe 9.
RESPONSABILE: A. Bocola, N. Gasperi _____ per Nòstoi		



SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE				UR 14	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA					
Provincia: FG			Comune: Alberona		
Toponimo moderno: Loc. Crocetta			Frazione:		
Tipo settore Extraurbano					
Strade di accesso Il cavidotto si sovrappone alla Strada Vicinale Serrone delle Montagne.					
DATI CARTOGRAFICI					
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore	
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.		
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Numero di ricognizioni eseguite 1			Metodo 4 ricognitori a 10 mt equidistanti		
Data 17/09/2022			Ora Mattina		
Condizioni meteo Sereni, vento molto forte			Luce Luce diretta, buona		
Osservazioni					
DATI AMBIENTALI					
Geomorfologia L'area è posta in un terreno con pendenza da NO verso E/SE.					
Geologia Il settore nord-occidentale della Regione Puglia comprende la zona di transizione tra l'Appennino dauno e il Tavoliere di Puglia estendendosi su domini geologico- strutturali appartenenti al sistema di <i>foreland thrust belt</i> dell'Appennino meridionale. Tale sistema da O verso E è costituito da tre distinti domini strutturali: la Catena appenninica, la Fossa bradanica e l'Avampaese apulo. Nell'area in esame, il settore di catena comprende i rilievi più esterni dell'Appennino dauno costituiti unicamente dalle formazioni dell'Unità Tettonica della Daunia: il Flysch Rosso (Cretacico-Burdigaliano inferiore), il flysch di Faeto (Langhiano-Serravalliano) e le marne argillose del Topo Capuana (Tortoniano superiore-Messiniano inferiore). Dal punto di vista strutturale l'Unità Tettonica della Daunia è sovrapposta tettonicamente all'Unità della Fossa bradanica attraverso un sovrascorrimento immergente verso O, con direzione del trasporto tettonico verso E. Questa struttura rappresenta l'elemento compressivo affiorante più esterno dell'Appennino, il cui fronte sepolto giace al di sotto dei terreni della Fossa bradanica.					
Idrologia Area ubicata a S del Canale d'Occhito e a NO del Canale Foiano.					
Utilizzo del suolo Agricolo			Tipo di vegetazione e/o colture Incolto		
Visibilità sul terreno La visibilità è nulla nei terreni incolti					
OSSERVAZIONI					
UNITA' DI RICOGNIZIONE					
Limiti topografici Non si rilevano limiti topografici.					

Dimensioni Totali mq 24.837,64 totalmente non percorsi sistematicamente	Quota massima 965.7 m slm	Quota minima 936.6 m slm
---	-------------------------------------	------------------------------------

Motivazione della scelta Realizzazione del cavidotto tra gli aerogeneratori Albe 9 e Albe 10.	
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA	
Segnalazione di archivio	
Segnalazione cartografica	
Segnalazione da foto aerea	
RIMANDO A	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto n. 1-2
Bibliografia	
FOTO	
	
Foto 1: l'area del cavidotto tra le pale Albe 9 e 10.	Foto 2: l'area del cavidotto tra le pale Albe 10 e 9.
RESPONSABILE: A. Bocola, N. Gasperi _____ per Nòstoi	



SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE		UR 15		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: FG		Comune: Alberona		
Toponimo moderno: Loc. Sant'Anna		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Si raggiunge l'area dalla SP 130 svoltando a S all'incrocio con la Strada Vicinale Serrone delle Montagne.				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 4 ricognitori a 10 mt equidistanti		
Data 17/09/2022		Ora Mattina		
Condizioni meteo Sereni, vento molto forte		Luce Luce diretta, buona		
Osservazioni				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia L'area è posta in un terreno con pendenza da E verso O.				
Geologia Il settore nord-occidentale della Regione Puglia com prende la zona di transizione tra l'Appennino dauno e il Tavoliere di Puglia estendendosi su domini geologico- strutturali appartenenti al sistema di <i>foreland thrust belt</i> dell'Appennino meridionale. Tale sistema da O verso E è costituito da tre distinti domini strutturali: la Catena appenninica, la Fossa bradanica e l'Avampaese apulo. Nell'area in esame, il settore di catena comprende i rilievi più esterni dell'Appennino dauno costituiti unicamente dalle formazioni dell'Unità Tettonica della Daunia: il Flysch Rosso (Cretacico-Burdigaliano inferiore), il flysch di Faeto (Langhiano-Serravalliano) e le marne argillose del Toppo Capuana (Tortoniano superiore-Messiniano inferiore). Dal punto di vista strutturale l'Unità Tettonica della Daunia è sovrapposta tettonicamente all'Unità della Fossa bradanica attraverso un sovrascorrimento immergen- te verso O, con direzione del trasporto tettonico verso E. Questa struttura rap- presenta l'elemento compressivo affiorante più esterno dell'Appennino, il cui fronte sepolto giace al di sotto dei terreni della Fossa bradanica.				
Idrologia Area ubicata a S del Canale d'Occhito e a NO del Canale Foiano.				
Utilizzo del suolo Agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Incolto, arato, area boschiva		
Visibilità sul terreno La visibilità è nulla nei terreni incolti La visibilità è alta o medio – alta nei terreni arati Le aree boschive sono inaccessibili				
OSSERVAZIONI				
UNITA' DI RICOGNIZIONE				
Limiti topografici Non si rilevano limiti topografici.				
Dimensioni Totali mq 39.462,17 di cui mq 25.246,67		Quota massima 936 m slm	Quota minima 917.3 m slm	

percorsi sistematicamente		
Motivazione della scelta		
Realizzazione dell'aerogeneratore Albe10.		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica		Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.		Foto n. 1-2
Bibliografia		
Foto 1: l'area NO della pala Albe 10, vista da E/SE.		Foto 2: l'area O della pala Albe 10, vista da NO.
RESPONSABILE: A. Bocola, N. Gasperi _____ per Nòstoi		



SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE		UR 16		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: FG		Comune: Alberona		
Toponimo moderno: Loc. Sant'Anna		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Si raggiunge l'area dalla SP 130 svoltando a S all'incrocio con la Strada Vicinale Serrone delle Montagne.				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 4 ricognitori a 10 mt equidistanti		
Data 17/09/2022		Ora Mattina		
Condizioni meteo Sereni, vento molto forte		Luce Luce diretta, buona		
Osservazioni				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia L'area è posta in un terreno con pendenza da E verso O.				
Geologia Il settore nord-occidentale della Regione Puglia comprende la zona di transizione tra l'Appennino dauno e il Tavoliere di Puglia estendendosi su domini geologico- strutturali appartenenti al sistema di <i>foreland thrust belt</i> dell'Appennino meridionale. Tale sistema da O verso E è costituito da tre distinti domini strutturali: la Catena appenninica, la Fossa bradanica e l'Avampaese apulo. Nell'area in esame, il settore di catena comprende i rilievi più esterni dell'Appennino dauno costituiti unicamente dalle formazioni dell'Unità Tettonica della Daunia: il Flysch Rosso (Cretacico-Burdigaliano inferiore), il flysch di Faeto (Langhiano-Serravalliano) e le marne argillose del Toppo Capuana (Tortoniano superiore-Messiniano inferiore). Dal punto di vista strutturale l'Unità Tettonica della Daunia è sovrapposta tettonicamente all'Unità della Fossa bradanica attraverso un sovrascorrimento immergente verso O, con direzione del trasporto tettonico verso E. Questa struttura rappresenta l'elemento compressivo affiorante più esterno dell'Appennino, il cui fronte sepolto giace al di sotto dei terreni della Fossa bradanica.				
Idrologia Area ubicata a S del Canale d'Occhito e a NO del Canale Foiano.				
Utilizzo del suolo Agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Incolto, arato, area boschiva		
Visibilità sul terreno La visibilità è nulla nei terreni incolti La visibilità è medio – alta nei terreni arati Le aree boschive sono inaccessibili				
OSSERVAZIONI				
Nel settore NO dell'UR si rinviene un frammento di tegola di epoca dauno – romana (Sp 3)				
UNITA' DI RICOGNIZIONE				
Limiti topografici Non si rilevano limiti topografici.				
Dimensioni Totali mq 40.020,11 di cui mq 7045,76		Quota massima 973.2 m slm		Quota minima 950.2 m slm

percorsi sistematicamente		
Motivazione della scelta		
Realizzazione del cavidotto di collegamento con l'aerogeneratore Albe 10-Albe 11		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1-4	
Bibliografia		
FOTO		
		
Foto 1: l'area del cavidotto della pala Albe 11, vista da N.	Foto 2: l'area del cavidotto, vista da S.	
		
Foto 3: il terreno fresato, vista da N.	Foto 4: lo sporadico 3.	
RESPONSABILE: A. Bocola, N. Gasperi _____ per Nòstoi		



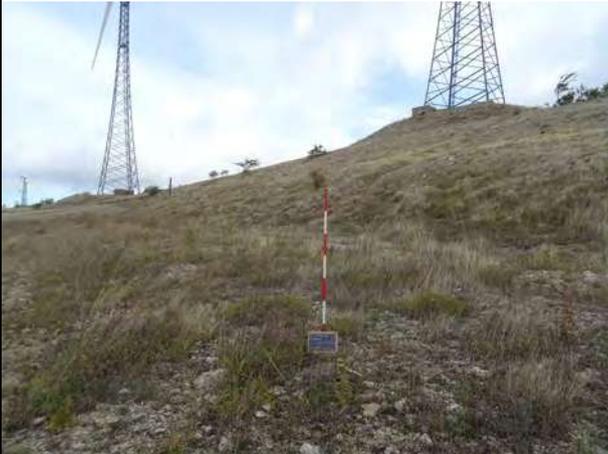
SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE		UR 17		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: FG		Comune: Alberona		
Toponimo moderno: Loc. Fonte Acqua Bianca		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Si raggiunge l'area dalla SP 130 svoltando a S all'incrocio con la Strada Vicinale Serrone delle Montagne.				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 4 ricognitori a 10 mt equidistanti		
Data 17/09/2022		Ora Mattina		
Condizioni meteo Sereni, vento molto forte		Luce Luce diretta, buona		
Osservazioni				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia L'area è posta in un terreno con pendenza da E verso O.				
Geologia Il settore nord-occidentale della Regione Puglia com prende la zona di transizione tra l'Appennino dauno e il Tavoliere di Puglia estendendosi su domini geologico- strutturali appartenenti al sistema di <i>foreland thrust belt</i> dell'Appennino meridionale. Tale sistema da O verso E è costituito da tre distinti domini strutturali: la Catena appenninica, la Fossa bradanica e l'Avampaese apulo. Nell'area in esame, il settore di catena comprende i rilievi più esterni dell'Appennino dauno costituiti unicamente dalle formazioni dell'Unità Tettonica della Daunia: il Flysch Rosso (Cretacico-Burdigaliano inferiore), il flysch di Faeto (Langhiano-Serravalliano) e le marne argillose del Toppo Capuana (Tortoniano superiore-Messiniano inferiore). Dal punto di vista strutturale l'Unità Tettonica della Daunia è sovrapposta tettonicamente all'Unità della Fossa bradanica attraverso un sovrascorrimento immergen- te verso O, con direzione del trasporto tettonico verso E. Questa struttura rap- presenta l'elemento compressivo affiorante più esterno dell'Appennino, il cui fronte sepolto giace al di sotto dei terreni della Fossa bradanica.				
Idrologia Area ubicata a S del Canale d'Occhito e a NO del Canale Foiano.				
Utilizzo del suolo Agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Incolto, area boschiva, fresato		
Visibilità sul terreno La visibilità è nulla nei terreni incolti La visibilità è medio – bassa nel terreno fresato Le aree boschive sono inaccessibili				
OSSERVAZIONI				
UNITA' DI RICOGNIZIONE				
Limiti topografici Non si rilevano limiti topografici.				
Dimensioni Totali mq 43.887,06 di cui mq 22.274,50		Quota massima 974.6 m slm		Quota minima 938 m slm

percorsi sistematicamente		
Motivazione della scelta		
Realizzazione dell'aerogeneratore Albe11.		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica		Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.		Foto n. 1-3
Bibliografia		
FOTO		
		
Foto 1: l'area della pala Albe 11, vista da S.		Foto 2: l'area della pala Albe 11, vista da O.
		
Foto 3: l'area della pala Albe 11, vista da NO.		
RESPONSABILE: A. Bocola, N. Gasperi _____ per Nòstoi		



SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE				UR 18	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA					
Provincia: FG			Comune: Alberona		
Toponimo moderno: Loc. Fonte Acqua Bianca			Frazione:		
Tipo settore Extraurbano					
Strade di accesso Si raggiunge l'area dalla SP 130 svoltando a S all'incrocio con la Strada Vicinale Serrone delle Montagne.					
DATI CARTOGRAFICI					
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore	
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.		
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Numero di ricognizioni eseguite 1			Metodo 4 ricognitori a 10 mt equidistanti		
Data 17/09/2022			Ora Mattina		
Condizioni meteo Sereni, vento molto forte			Luce Luce diretta, buona		
Osservazioni					
DATI AMBIENTALI					
Geomorfologia L'area è posta in un terreno con pendenza da E verso O.					
Geologia Il settore nord-occidentale della Regione Puglia comprende la zona di transizione tra l'Appennino dauno e il Tavoliere di Puglia estendendosi su domini geologico- strutturali appartenenti al sistema di <i>foreland thrust belt</i> dell'Appennino meridionale. Tale sistema da O verso E è costituito da tre distinti domini strutturali: la Catena appenninica, la Fossa bradanica e l'Avampaese apulo. Nell'area in esame, il settore di catena comprende i rilievi più esterni dell'Appennino dauno costituiti unicamente dalle formazioni dell'Unità Tettonica della Daunia: il Flysch Rosso (Cretacico-Burdigaliano inferiore), il flysch di Faeto (Langhiano-Serravalliano) e le marne argillose del Topo Capuana (Tortoniano superiore-Messiniano inferiore). Dal punto di vista strutturale l'Unità Tettonica della Daunia è sovrapposta tettonicamente all'Unità della Fossa bradanica attraverso un sovrascorrimento immergente verso O, con direzione del trasporto tettonico verso E. Questa struttura rappresenta l'elemento compressivo affiorante più esterno dell'Appennino, il cui fronte sepolto giace al di sotto dei terreni della Fossa bradanica.					
Idrologia Area ubicata a S del Canale d'Occhito e a NO del Canale Foiano.					
Utilizzo del suolo Agricolo			Tipo di vegetazione e/o colture Incolto, area boschiva		
Visibilità sul terreno La visibilità è nulla o medio - bassa nei terreni incolti. Le aree boschive sono inaccessibili.					
OSSERVAZIONI					
UNITA' DI RICOGNIZIONE					
Limiti topografici Non si rilevano limiti topografici.					

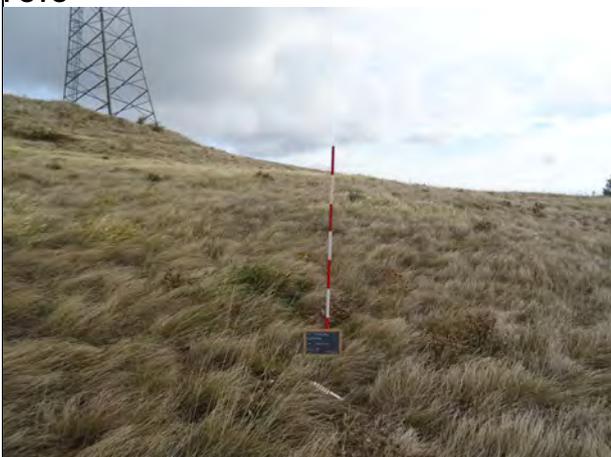
Dimensioni Totali mq 43.890,92 di cui mq 5.661,19 percorsi sistematicamente	Quota massima 969 m slm	Quota minima 922 m slm
---	-----------------------------------	----------------------------------

Motivazione della scelta	
Realizzazione del cavidotto di collegamento con l'aerogeneratore Albe 11-Albe 12.	
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA	
Segnalazione di archivio	
Segnalazione cartografica	
Segnalazione da foto aerea	
RIMANDO A	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto n. 1-3
Bibliografia	
FOTO	
	
Foto 1: l'area del cavidotto di collegamento alla pala Albe 11, vista da SO.	Foto 2: l'area verso la pala Albe 12, vista da S.
	
Foto 3: l'area verso la pala Albe 12, vista da E.	

RESPONSABILE: A. Bocola, N. Gasperi _____ per Nòstoi



SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE		UR 19		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: FG		Comune: Alberona		
Toponimo moderno: Loc. Crocilla		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Si raggiunge l'area dalla SP 130 svoltando a S all'incrocio con la Strada Vicinale Serrone delle Montagne.				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 4 ricognitori a 10 mt equidistanti		
Data 17/09/2022		Ora Mattina		
Condizioni meteo Sereni, vento molto forte		Luce Luce diretta, buona		
Osservazioni				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia L'area è posta in un terreno con pendenza da E verso O.				
Geologia Il settore nord-occidentale della Regione Puglia comprende la zona di transizione tra l'Appennino dauno e il Tavoliere di Puglia estendendosi su domini geologico- strutturali appartenenti al sistema di <i>foreland thrust belt</i> dell'Appennino meridionale. Tale sistema da O verso E è costituito da tre distinti domini strutturali: la Catena appenninica, la Fossa bradanica e l'Avampaese apulo. Nell'area in esame, il settore di catena comprende i rilievi più esterni dell'Appennino dauno costituiti unicamente dalle formazioni dell'Unità Tettonica della Daunia: il Flysch Rosso (Cretacico-Burdigaliano inferiore), il flysch di Faeto (Langhiano-Serravalliano) e le marne argillose del Toppo Capuana (Tortoniano superiore-Messiniano inferiore). Dal punto di vista strutturale l'Unità Tettonica della Daunia è sovrapposta tettonicamente all'Unità della Fossa bradanica attraverso un sovrascorrimento immergente verso O, con direzione del trasporto tettonico verso E. Questa struttura rappresenta l'elemento compressivo affiorante più esterno dell'Appennino, il cui fronte sepolto giace al di sotto dei terreni della Fossa bradanica.				
Idrologia Area ubicata a S del Canale d'Occhito e a NO del Canale Foiano.				
Utilizzo del suolo Agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Incolto, area boschiva		
Visibilità sul terreno La visibilità è nulla nei terreni incolti Le aree boschive sono inaccessibili				
OSSERVAZIONI				
UNITA' DI RICOGNIZIONE				
Limiti topografici Non si rilevano limiti topografici.				
Dimensioni Totali mq 40.558,57 totalmente non percorsi sistematicamente		Quota massima 962.7 m slm		Quota minima 938.3 m slm

Motivazione della scelta	
Realizzazione dell'aerogeneratore Albe12.	
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA	
Segnalazione di archivio	
Segnalazione cartografica	
Segnalazione da foto aerea	
RIMANDO A	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto n. 1-3
Bibliografia	
FOTO	
	
Foto 1: l'area della pala Albe 12, vista da SO.	Foto 2: l'area della pala Albe 12, vista da NO.
	
Foto 3: l'area della pala Albe 12, vista da NE.	
RESPONSABILE: A. Bocola, N. Gasperi_____ per Nòstoi	

6. RELAZIONE CONCLUSIVA

6.1. PREMESSA

L'indagine è stata condotta seguendo le tre linee fondamentali dell'indagine preventiva: raccolta del materiale edito, fotointerpretazione e ricognizione di ricognizione.

Questa ha permesso di evidenziare la situazione dell'area oggetto di indagine dal punto di vista del rischio e dell'impatto che le lavorazioni potrebbero avere sul patrimonio archeologico. Qui di seguito, dopo una breve ripresa dei dati in precedenza esaminati, è riportata la tabella puntuale di valutazione del potenziale archeologico e del rischio/impatto.

6.2. FOTO AEREE

L'analisi della copertura aerofotografica della zona, effettuata attraverso le foto aeree storiche della piattaforma **IGM**, le ortofoto del **Geoportale Nazionale**, le risorse del **Portale Cartografico Puglia** e la piattaforma **Google Earth**, unitamente al confronto delle cartografie esistenti, sia raster sia vettoriali, ha consentito di comparare ed integrare le anomalie riscontrate.

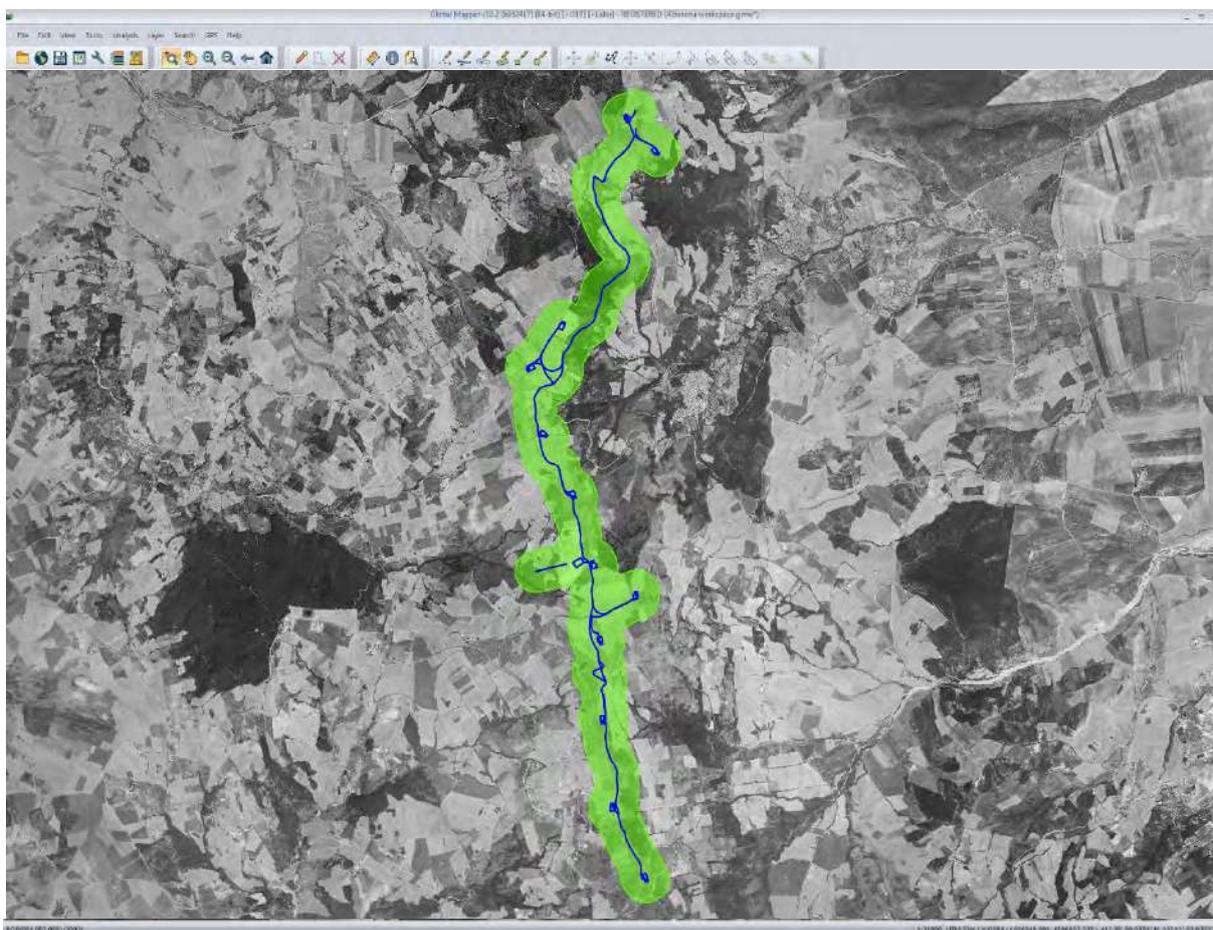


Figura 20 Stralcio da ortofoto PCN 1988 dell'area interessata dal progetto

6.3. VEGETAZIONE E VISIBILITÀ

Come già accennato nel capitolo sulla metodologia, la ricerca archeologica preventiva non può prescindere dalla destinazione d'uso dei suoli, che determina le condizioni di visibilità sul terreno, ma anche, e soprattutto, lo stato di conservazione del deposito archeologico sottostante.

L'uso del suolo, il grado di urbanizzazione, l'accessibilità dei singoli campi hanno una enorme importanza ai fini della valutazione del rischio archeologico, la cui efficacia è direttamente proporzionale al grado di visibilità di un'area (che può essere connesso al tipo di coltura, alla presenza o meno di vegetazione infestante o macchia, al grado di urbanizzazione, con conseguente impossibilità di osservare la ricognizione del suolo) e alla sua accessibilità.

Il grado di visibilità dei suoli di tutta la ricognizione oggetto di indagine è stato riportato in dettaglio nelle apposite *Schede delle unità di ricognizione* e nella *Carta della vegetazione e della visibilità*, nella quale, per la rappresentazione delle aree esplorate, sono state applicate specifiche convenzioni grafiche.



Figura 21 Carta della vegetazione e della visibilità, dettaglio legenda

Le aree destinate alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico ricadono all'interno di particelle destinate ad uso agricolo, campi arati, fresati o incolti, con diversi gradi di visibilità, da nullo a medio-alta, dovuti allo stato del terreno, le aree boschive sono risultate inaccessibili.

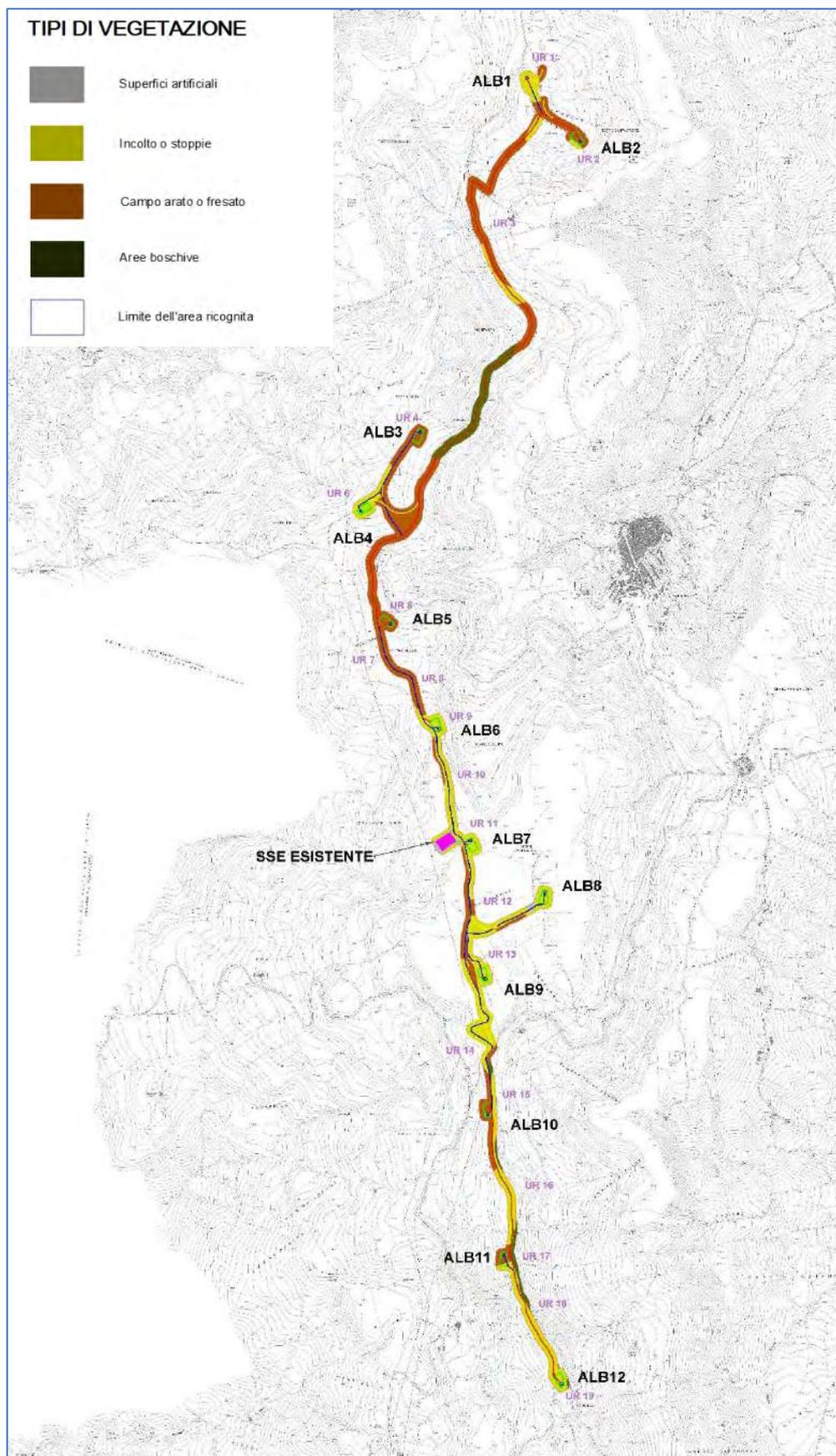


Figura 22 Carta della vegetazione e della visibilità (dettaglio uso del suolo)



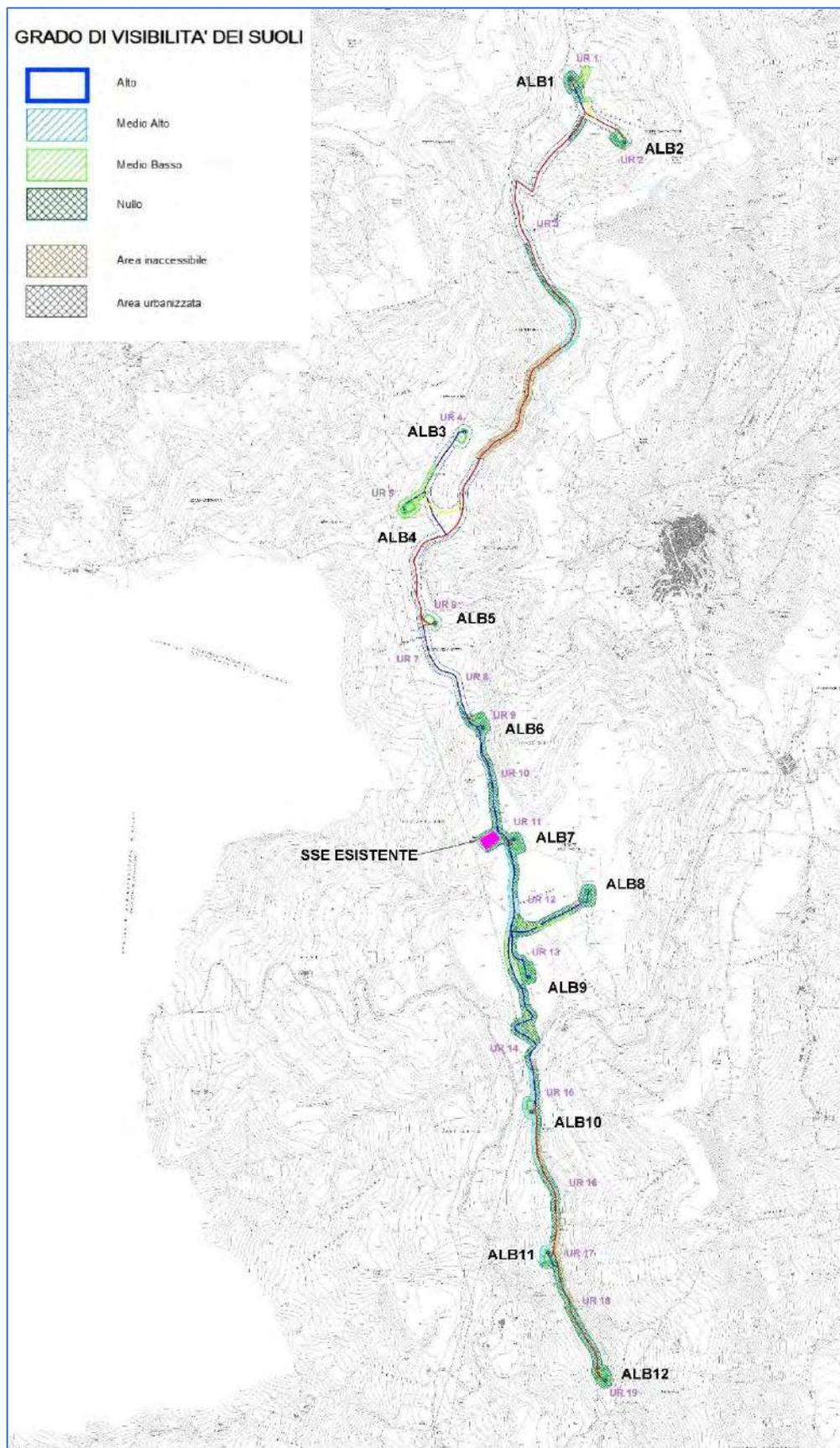


Figura 23 Carta della vegetazione e della visibilità (dettaglio grado di visibilità)





6.4. RICOGNIZIONE DI RICOGNIZIONE

La ricognizione di ricognizione ha interessato l'area di realizzazione delle opere in progetto ed è stata effettuata nel mese di settembre 2022. Le indagini sul terreno sono state condotte attraverso l'esplorazione delle superfici disponibili, su quelle aree accessibili e non urbanizzate che potenzialmente fossero in grado di offrire una migliore lettura delle tracce archeologiche. Tali operazioni hanno consentito di determinare la visibilità dei suoli e – con il supporto della tecnologia informatica – di registrare in tempo reale e di posizionare topograficamente “sul campo” le informazioni progressivamente acquisite.

Le aree ricognite sono state classificate sulla base di criteri standard riferiti alla visibilità dei suoli, quest'ultima determinata dalla minore o maggiore presenza di elementi naturali o artificiali (vegetazione o urbanizzazione) che hanno favorito o condizionato negativamente l'osservazione del terreno; un ulteriore criterio preso in considerazione, di interesse non secondario, è stato, oltre alla urbanizzazione, quello dell'accessibilità delle aree (applicabile a proprietà private recintate o aree non praticabili per la presenza di fitta vegetazione).

Durante la fase di survey non sono state individuate aree di materiali mobili se non sporadici frammenti non ascrivibili alla presenza di un sito





6.5. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

L'analisi delle criticità evidenziate dal presente studio ha permesso di delineare un quadro abbastanza chiaro della situazione all'interno dell'area interessata dal progetto.

I risultati del presente lavoro sembrano suggerire una valutazione di **potenziale archeologico**

medio. La valutazione del potenziale archeologico è effettuata sulla base di dati geomorfologici (rilievo, pendenza, orografia), dei dati della caratterizzazione ambientale del sito e dei dati archeologici, sia in termini di densità delle evidenze, sia in termini di valore nell'ambito del contesto di ciascuna evidenza.

Le informazioni bibliografiche documentano una consolidata presenza antropica nel corso dei secoli nel comparto territoriale in cui ricadono le opere progettuali che non sono interessate da interferenze dirette con siti noti da bibliografia, il sito più prossimo a ca 100 m, in località Montanauro, si riferisce ad un'area di dispersione di materiale di ricognizione di età romana (**FGBIS003620**). Inoltre, le opere in progetto risultano interferire con un asse viario antico, i cavidotti di collegamento all'aerogeneratore Albe8, tra Albe 9 e Albe 10 e aree degli aerogeneratori Albe10-11.

Nella *Carta del rischio archeologico* sono riportati sia il grado di potenziale archeologico per un buffer di 100 m a destra e a sinistra dell'opera. che i livelli di Rischio Archeologico per un buffer di 10 m a destra e a sinistra dell'opera. Il grado di potenziale archeologico, da 0 a 10 è individuato dal contorno del buffer campito dai gradi di rischio, da inconsistente ad alto.

Gradi di "rischio" / impatto archeologico attesi per il progetto

CONTESTO	POTENZIALE ARCHEOLOGICO	INTERVENTO DI PROGETTO	"RISCHIO" IMPATTO
Basso. Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici	Basso_3	impianti e opere connesse	basso
Indiziato da elementi documentari oggettivi , non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo	Indiziato_5	impianti e opere connesse	Medio-basso
Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote , ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. <i>soilmark</i> , <i>cropmark</i> , micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.	Indiziato_6	impianti e opere connesse	medio

L'ipotesi del rischio non deve considerarsi un dato incontrovertibile, ma va interpretato come una particolare attenzione da rivolgere a quei territori durante tutte le fasi di lavoro. Parimenti anche il rischio basso non va considerato come una sicura assenza di contesti archeologici, ma come una minore probabilità di individuare aree archeologiche, che comunque potrebbero rinvenirsi al momento dei lavori.

Altro importante indicatore di rischio archeologico sono le aree poste sotto vincolo, al di là che interferiscano con l'area di studio, o che si trovino nei terreni circostanti. Le aree di interesse archeologico e i parchi archeologici sono stati individuati in base alla L.R. n. 16 del 28-04-1994.



Un ritrovamento non lontano da un'area già definita d'interesse archeologico può essere, infatti, un indicatore di rischio e quindi presupporre la presenza ad esempio di un'area abitativa.

Nella presente indagine si è ritenuto opportuno suddividere il grado di rischio archeologico in maniera puntuale. La valutazione dell'**effettivo rischio archeologico** è strettamente relazionata alle opere programmate e differenziata sulla base della loro incidenza sui terreni e sulla stratigrafia originale.

Sulla base della definizione dei "*Gradi di potenziale archeologico*" così come indicati nella Circolare DGA 1/2016, Allegato 3, il progetto esprime un "rischio" archeologico e un conseguente impatto sul patrimonio archeologico di grado **basso**, ricadendo a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara **medio** in prossimità di aree con presenza di dati che testimoniano contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità).

Tipologia dell'opera: Rifacimento e potenziamento di un parco eolico-Alberona

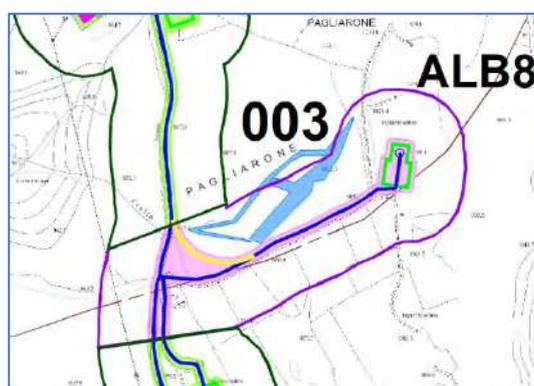
Specificata: scavo

Distanza dall'opera: 55m dal rotore

Grado di potenziale archeologico: **indiziato 6**

Valore di rischio/impatto per il progetto: **medio**

Motivazione: le opere progettuali, nello specifico l'aerogeneratore Alb8 e il cavidotto di accesso, investono un'area indiziata dalla presenza di un asse viario antico secondario



Tipologia dell'opera: Rifacimento e potenziamento di un parco eolico-Alberona

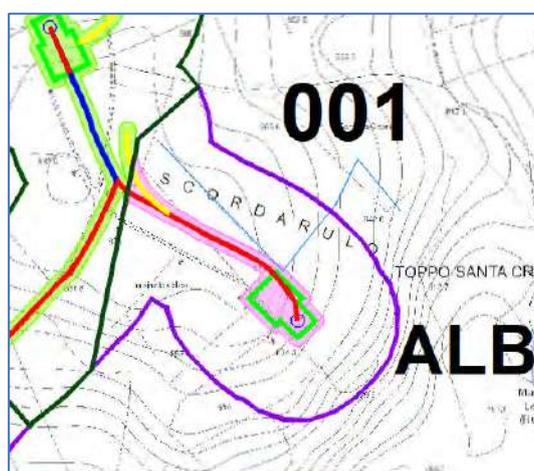
Specificata: scavo

Distanza dall'opera: 60m dal rotore

Grado di potenziale archeologico: **indiziato 6**

Valore di rischio/impatto per il progetto: **medio**

Motivazione: nel comune di Alberona, loc. Scordarulo, le opere progettuali, nello specifico l'aerogeneratore Alb2, investono un'area indiziata dalla presenza di due anomalie lineari interpretabili come viabilità/limiti (**ANOMALIA001**)



Tipologia dell'opera: Rifacimento e potenziamento di un parco eolico-Alberona

Specificata: scavo

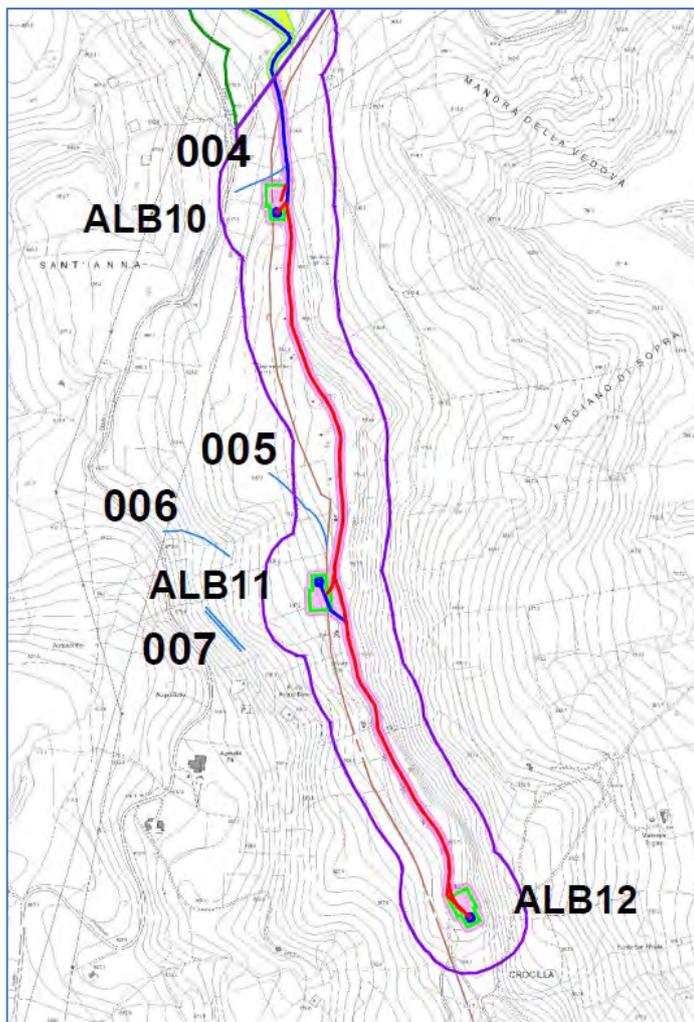
Distanza dall'opera: 0-40m

Grado di potenziale archeologico: **indiziato 6**

Valore di rischio/impatto per il progetto: **medio**

Motivazione: le opere progettuali, nello specifico le aree degli aerogeneratori Albe10-11-12 e i relativi cavidotti, investono un'area indiziata dalla presenza di un asse viario antico secondario





Tipologia dell'opera: Rifacimento e potenziamento di un parco eolico-Alberona

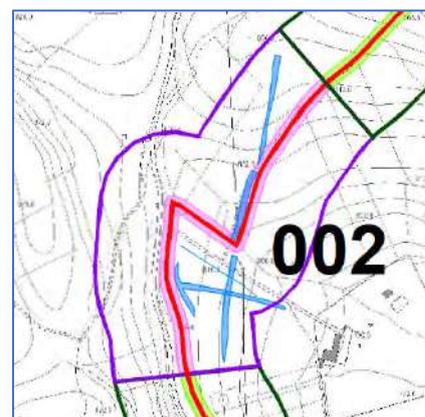
Specifica: scavo

Distanza dall'opera: 0m

Grado di potenziale archeologico: **indiziato 6**

Valore di rischio/impatto per il progetto: **medio**

Motivazione: nel comune di Alberona, loc. Scordarulo, le opere progettuali, nello specifico i cavidotti di collegamento tra Albe2-Albe3 investono un'area indiziata dalla presenza di due anomalie lineari interpretabili come viabilità/limiti (**ANOMALIA002**)





RIFACIMENTO E POTENZIAMENTO DI UN PARCO EOLICO- ALBERONA	DENOMINAZIONE	GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO	RISCHIO/IMPATTO PER IL PROGETTO	AREA (Kmq)
	AEROGENERATORI	ALBE1-3-4-5-6-7-9-10-12	Basso_3	basso
	ALBE2	Indiziato_6	Medio ANOM001 a 60m dal rotore	0,014
	ALBE8	Indiziato_6	Medio (Viabilità Alvisi a 55m dal rotore)	0,014
	ALBE10	Indiziato_6	Medio (Viabilità Alvisi a 10m dal rotore)	0,014
	ALBE11	Indiziato_6	Medio (Viabilità Alvisi a 20m dal rotore)	0,014
	ALBE12	Indiziato_6	Medio (Viabilità Alvisi a 70m dal rotore)	0,014



RIFACIMENTO E POTENZIAMENTO DI UN PARCO EOLICO-ALBERONA	DENOMINAZIONE	GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO	RISCHIO/IMPATTO PER IL PROGETTO	PERCORRENZA (Km)
	CAVIDOTTI DI COLLEGAMENTO AEROGENERATORI	ALBE1-ALBE2	Basso_3	basso
Indiziato_6			Medio (ANOM001 a 10m dal tracciato)	0,159 - 0,534
ALBE2-ALBE3		Indiziato_6	Medio (ANOM 001 a 10m dal tracciato)	0 - 0,347
		Basso_3	basso	0,347 - 0,625
		Indiziato_6	Medio (ANOM 002 a 0-10m dal tracciato)	0,625 - 1,068
		Basso_3	basso	1,068 - 1,181
		Indiziato_5	Medio-basso	1,181 - 1,347
		Basso_3	basso	1,347 - 3,476
ALBE3-ALBE4		Basso_3	basso	0 - 0,670
ALBE4-ALBE5		Basso_3	basso	0 - 0,650
ALBE5-ALBE6		Basso_3	basso	0 - 0,655
ALBE6-ALBE7		Basso_3	basso	0 - 0,650
ALBE7-ALBE8		Basso_3	basso	0 - 0,435
		Indiziato_6	Medio (ANOM003 a 10m dal tracciato-Viabilità minore 0-25m)	0,435 - 0,908
ALBE8-ALBE9		Indiziato_6	Medio (Viabilità minore 0m)	0 - 0,110
	Basso_3	basso	0,110 - 0,255	



RIFACIMENTO E POTENZIAMENTO DI UN PARCO EOLICO-ALBERONA CAVIDOTTI DI COLLEGAMENTO AEROGENERATORI	DENOMINAZIONE	GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO	RISCHIO/IMPATTO PER IL PROGETTO	PERCORRENZA (Km)
	ALBE9-ALBE10	Indiziato_6	Medio (viabilità minore a 0m)	0 - 0,110
		Basso_3	basso	0,110 - 0,617
		Indiziato_6	Medio (Viabilità minore 0-35m dal tracciato - ANOM004 a 0m dal tracciato)	0,617 - 0,830
	ALBE10-ALBE11	Indiziato_6	Medio (viabilità minore a 0-35 dal tracciato)	0 - 0,940
ALBE11-ALBE12	Indiziato_6	Medio (ANOM005 a 20m dal tracciato - Viabilità minore 0-35m dal tracciato)	0 - 0,805	



RIFACIMENTO E POTENZIAMENTO DI UN PARCO EOLICO- ALBERONA AEROGENERATORI	RISCHIO/IMPATTO ARCHEOLOGICO		
	Basso (Kmq)	medio (Kmq)	Totale (Kmq)
	0.126	0.07	0.196
	Basso %	medio %	Totale (%)
64.28	35.72	100	

RIFACIMENTO E POTENZIAMENTO DI UN PARCO EOLICO- ALBERONA CAVIDOTTI DI COLLEGAMENTO	RISCHIO/IMPATTO ARCHEOLOGICO			
	Basso (Kmq)	medio (Kmq)	Medio-basso (Kmq)	Totale (Km)
	6.391	3.263	0.166	9.82
	Basso %	medio %	Medio-basso %	Totale (%)
65.08	33.22	1.7	100	

**NOSTOI S.R.L.**
Viale Bar Negro, 1511 - Chioggia (Vz)
C.F./P.IVA/Nr: 03923500279 - REA VE027005
codice unico MEUXCR1
info@pac.nostoi-archeologia.it - info@nostoi-archeologia.it
www.nostoi-archeologia.it



3. **BIBLIOGRAFIA**

Alvisi 1970

G. Alvisi, *La viabilità romana della Daunia*, Bari 1970

CAPONE 2010

B. Capone, *I templari ad Alberona, nel Giustizierato di Capitanata*, in CRT-XXVII (Civitate Camuno, 12-13 settembre 2009), Tuscania 2010, pp. 7-14

CERAUDO 2012

G. Ceraudo, *La Via Appia (a sud di Benevento) e il sistema stradale in Puglia tra Pirro e Annibale*, in *La Magna Grecia da Pirro ad Annibale*, atti 52° Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto 2012

FINOCCHIETTI 2010

L. Finocchietti, *Il Territorio della Puglia settentrionale tra centri indigeni, colonie e municipi romani*, in *Archaeologiae Research by Foreign Missions in Italy IV 1-2 · 2006*

MARCANTONIO 2001

M. Marcantonio 2001, *Note sul territorio di Alberona in provincia di Foggia*, in *Urbanizzazione delle Campagne dell'Italia antica. Atlante Tematico di Topografia Antica 10*, pp. 243-257

MARCHI ET ALII 2016

M.L. Marchi, A. Castellaneta, G. Ferlazzo, M. Laurenzana, *Fra Daunia ed Irpinia: nuovi dati dal territorio di Biccari e Roseto Valfortore in Atti sulla Preistoria - Protostoria - Storia della Daunia - San Severo 15 - 16 novembre 2015*

MELILLI 2013

A. L. Melilli, *L'Alta Valle del Celone...in montibus vicatim habitantes...* Guida alla Mostra

MORLACCO

D. Morlacco, *Antica viabilità di Lucera*, ASP 56, 2003, 231-240

PEPE 1998

A. Pepe, *Grange monastiche e fattorie regie*, in M. S. Calò Mariani, *La Capitanata medievale*, Foggia 1998, pp. 141-153.

QUILICI, QUILICI GIGLI 2002

L. Quilici, S. Quilici Gigli, (a cura di) *Urbanizzazione delle campagne nell'Italia antica*, Atlante tematico di topografia antica

SARNO 2014

E. Sarno, *La cartografia storica tratturale per lo studio dei paesaggi della transumanza. Un caso di studio*, Bollettino AIC 150, 2014, pp. 52-69.

SCHIRALDI 2005

G. Schiraldi, "L'Ordine templare ad Alberona", in *Archivio Storico Pugliese*, 58 (2005), pp. 279-295

TUNZI ET ALII, 2017

A. M. Tunzi, M. Lo Zupone, N. Gasperi, F. M. Martino, T. Quero, *Il Neolitico celato: strutture in negativo da nuovi contesti di abitato della Puglia settentrionale* in *Incontri annuali di preistoria e protostoria*, 3 - 2017





TUNZI ET ALII, 2020

A. M. Tunzi, N. Gasperi, A. Ignelzi, M. Lo Zupone,, F. M. Martino, T.Quero

Gli abitati dal Neolitico all'età del Bronzo.Modalità di occupazione del territorio nella Puglia settentrionale in Atti sulla Preistoria - Protostoria - Storia della Daunia San Severo 15 - 17 novembre 2019

VENTURA 2010

A.Ventura, *Capitanata in carta. La rappresentazione del territorio dal XIV al XX secolo, 2010*

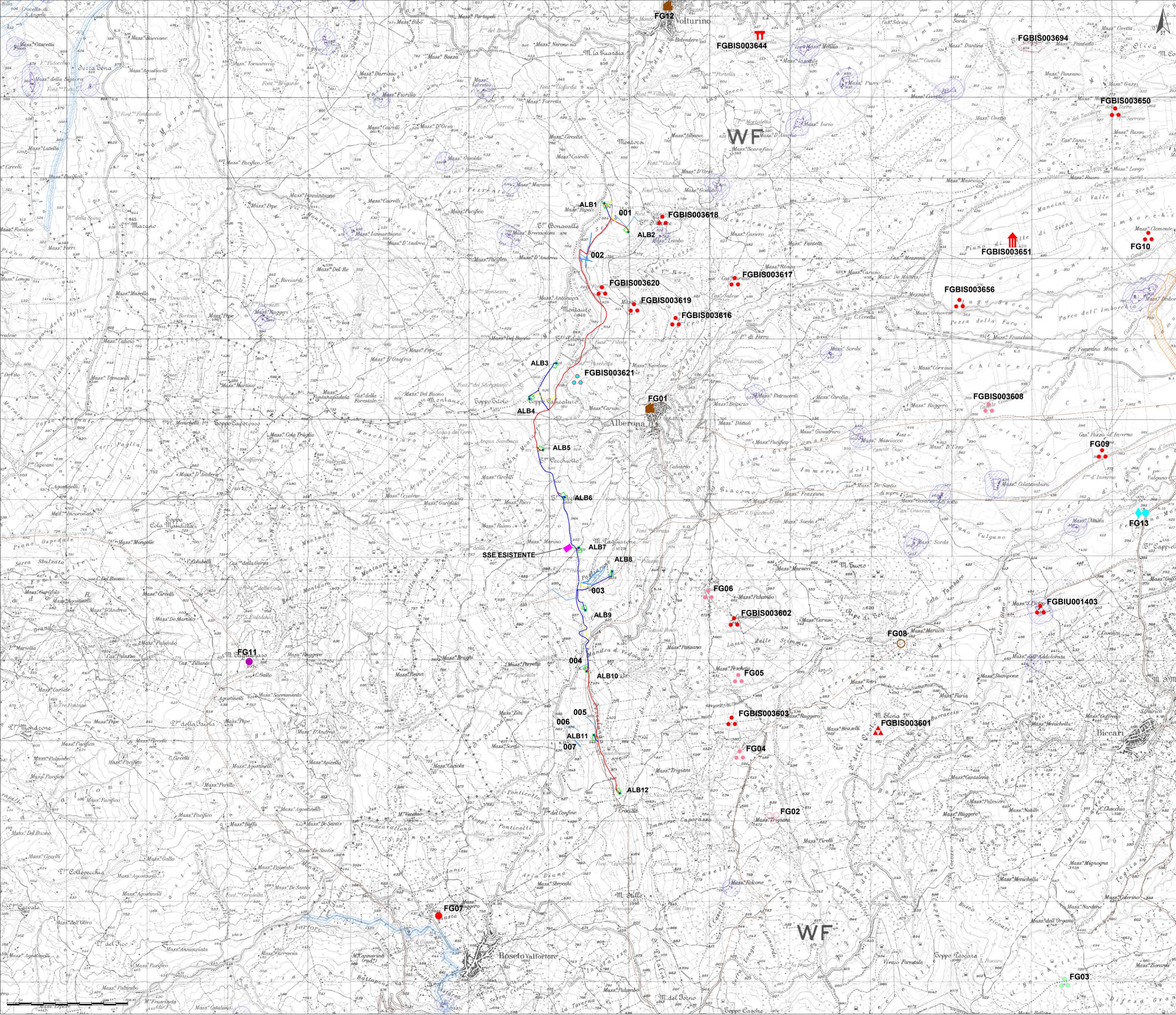
VOLPE 1990

G. Volpe, *La Daunia nell'età della romanizzazione. Paesaggio agrario, produzione, scambi*, Bari 1990.

TERNA RETE ITALIA 2010, Elettrodotto a 150 kV doppia terna "S.E. Troia – Roseto/Alberona", Relazione archeologica.

TERNA RETE ITALIA 2012, *Elettrodotto aereo 150 kV doppia terna. E.*





LEGENDA

TIPI DI PRESENZE ARCHEOLOGICHE

- INNEBRIAMENTO/ARITATO
- AREA SACRA/SANTUARIO
- FORNACE/STRUTTURE PRODUTTIVE
- NECROPOLI
- AREA DI MANTERIMENTO/FITILE
- REPERTO ISOLATO/SPORADICO
- IPERITI
- ACQUEDOTTO
- STRADA CONSERVATA
- STRADA RICOSTRUITA/OPUZATA
- ANOMALIE DA FOTINTERPRETAZIONE
- VIABILITA' SECONDARIA
- CRONOLOGIA
- YY = numero progressivo elemento
- Età neolitica
- Età del Bronzo
- Età del Ferro
- Età ellenistica
- Età Romana
- Età Medievale

Regione Puglia - COMPONENTI STORICO CULTURALI PPTR ART. 40.3 N.T.A.

- Area a rischio archeologico
- Segnalazioni Archeologiche
- Siti Storico Culturali
- VIABILITA' TRATTURI
- Area di rispetto rete stradale
- Area di rispetto Segnalazioni Archeologiche
- Area di rispetto Siti Storico Culturali

REGIONE PUGLIA PROVINCIA DI FOGGIA

Comune di: **Alberona**

IVPC
 Sede legale: 00121 Napoli (NA) - Via S. Maria a Capella Vecchia, 11
 Sede Operativa: 81010 Napoli - Via Circonvallazione 108
 Indirizzo email: ivpc@ivpc.com

I.V.P.C. S.r.l.
 Via Santa Maria a Capella Vecchia, 11
 80121 Napoli
 Tel. 081 54480546
 Email: ivpc@ivpc.com

PROGETTO PER IL RIFACIMENTO E POTENZIAMENTO DI UN PARCO EOLICO ESISTENTE NEL COMUNE DI ALBERONA

TITOLO ELABORATO: **CARTA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE**

DATA: Agosto 2023 N° CODICE ELABORATO: **R_16a**

SCALA: 1:15.000

Tipologia: D (disegno) Formato: A0 Lingua: ITALIANO

STUDIO INGEGNERIA ELETTRICA
 ING. ANTONIO FALCONE
 Via Tevere 00187 Roma - Tel. 06 47812884
 Tel. 06 47812884 Fax 06 47812885
 E-Mail: info@studiofalcone.it www.studiofalcone.it

NOSTOI S.r.l.
 Dott.ssa Maria Grazia Liseno
 Tel. 081 54480546 Fax 081 54480547
 E-Mail: mg@nostoi.it

Dott. Nazario Di Lella
 Tel. 081 54480546 Fax 081 54480547
 E-Mail: gd@diella.com

STM
 Ing. Tommaso Monaco
 Tel. 085 426051 Fax 085 090485
 E-Mail: tommaso.monaco@stm.it

Geom. Matteo Occhiochiuso
 Tel. 081 54480546 Fax 081 54480547
 E-Mail: matteo.occhiochiuso@regio.it

STUDIO FALCONE
 Ing. Antonio Falcone
 Tel. 081 54480546 Fax 081 54480547
 E-Mail: info@studiofalcone.it

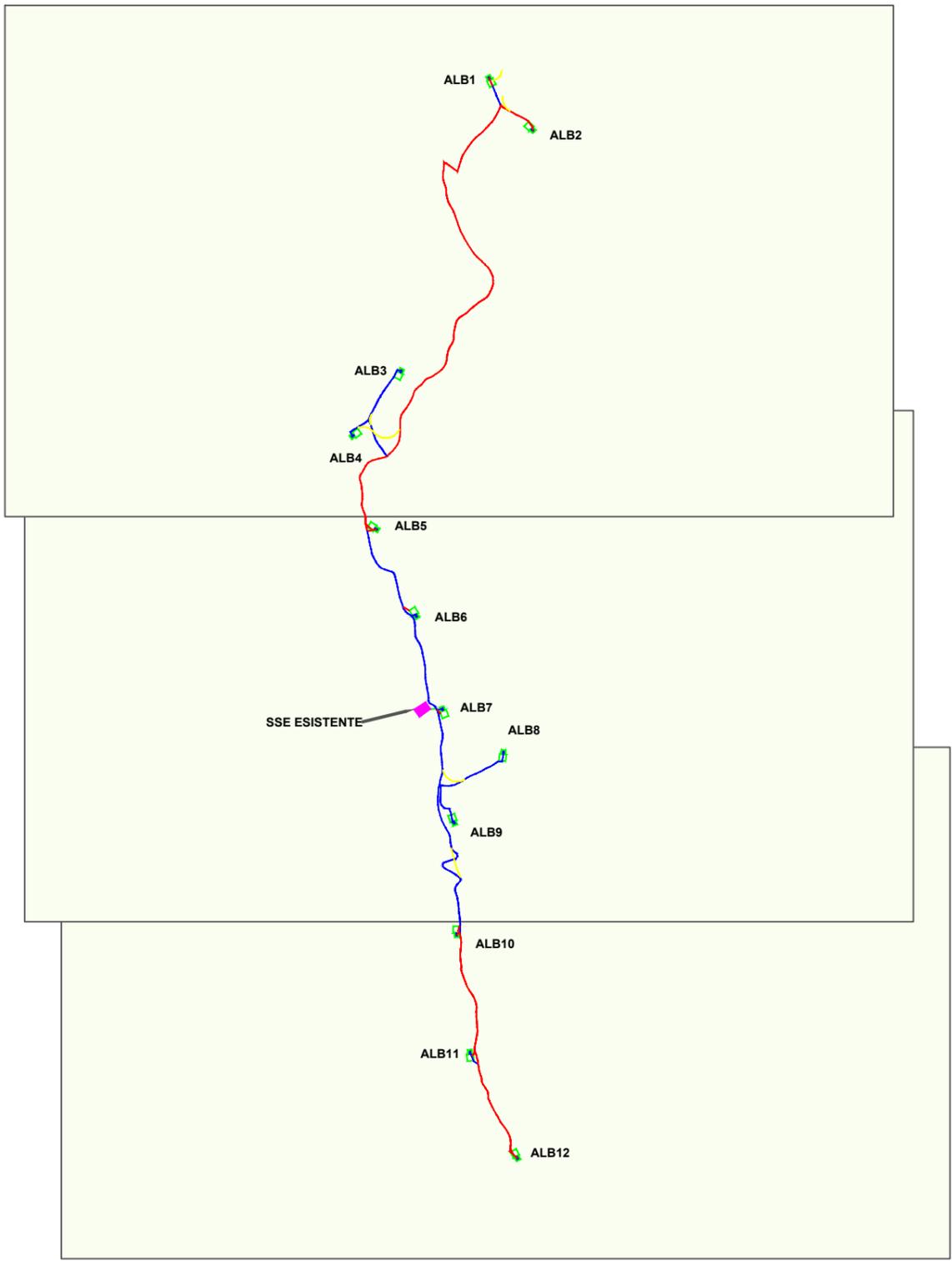
Dott. Agr. Pasquale Fausto Milano
 Tel. 081 54480546 Fax 081 54480547
 E-Mail: pasquale.falco@uniba.it

00	Settembre 2022	Emissione progetto definitivo	M. Di Lella	DVPC s.r.l.
N° REVISIONE	DATA	OGGETTO DELLA REVISIONE	ELABORAZIONE	APPROVAZIONE

Proprietà e diritti del presente documento sono riservati - È vietata la ristampa o l'uso non autorizzato.

LEGENDA

-  AEROGENERATORE
 -  ELETTRODOTTO MT
- TIPI DI PRESENZE ARCHEOLOGICHE**
-  INSEDIAMENTO / ABITATO
 -  AREA SACRA / SANTUARIO
 -  FORNACE / STRUTTURE PRODUTTIVE
 -  NECROPOLI
 -  AREA DI MATERIALI FITTILI
 -  REPERTO ISOLATO SPORADICO
 -  REPERTI
 -  ACQUEDOTTO
 -  RUDERI
 -  STRADA CONSERVATA
 -  STRADA RICOSTRUITA O IPOTIZZATA
- ANOMALIE DA FOTOINTERPRETAZIONE**
-  ANOMALIE DA FOTOINTERPRETAZIONE
- VIABILITA' SECONDARIA**
-  VIABILITA' SECONDARIA
- CODICE IDENTIFICATIVO DELLE PRESENZE**
- YY = numero progressivo elemento
- CRONOLOGIA**
-  Età neolitica
 -  Età del Bronzo
 -  ETÀ DEL FERRO
 -  Età ellenistica
 -  ETÀ ROMANA
 -  ETÀ MEDIEVALE
- Regione Puglia - COMPONENTI STORICO CULTURALI PPTR ART. 40.3 N.T.A.**
-  Aree a rischio archeologico
 -  Segnalazioni Archeologiche
 -  Siti Storico Culturali
 -  VIABILITA' TRATTURI
 -  Area di rispetto rete tratturale
 -  Area di rispetto Segnalazioni Archeologiche
 -  Area di rispetto Siti Storico Culturali



**PROGETTO PER IL RIFACIMENTO E POTENZIAMENTO
DI UN PARCO EOLICO NEL COMUNE DI ALBERONA (FG)**

Scala
1:40.000

Agosto 2023

Keymap

Committente: IVPC s.r.l.

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

R_16a - Carta delle presenze archeologiche

Responsabile:
Dott.ssa Maria Grazia Liseno



NOSTOI
Via San Marco 1511 - 30015 CHIOGGIA (VE)
CF-P.IVA-Reg.I. 03653560270 REA 327005
Via Dante, 134 - 85024 LAVELLO (PZ) REA 127240
info@nostoi-archeologia.it



LEGENDA

TIPI DI PRESENZE ARCHEOLOGICHE

- INSEDIAMENTO / ABITATO
- ↑ AREA SACRA / SANTUARIO
- ◆ FORNACE / STRUTTURE PRODUTTIVE
- ▲ NECROPOLI
- AREA DI MATERIALI FITILI
- REPERTO ISOLATO SPORADICO
- REPERTI
- TT ACQUEDOTTO
- RUDERI
- STRADA CONSERVATA
- - - STRADA RICOSTRUITA O IPOTIZZATA

ANOMALIE DA FOTOINTERPRETAZIONE

- ▭ ANOMALIE DA FOTOINTERPRETAZIONE
- VIABILITA' SECONDARIA

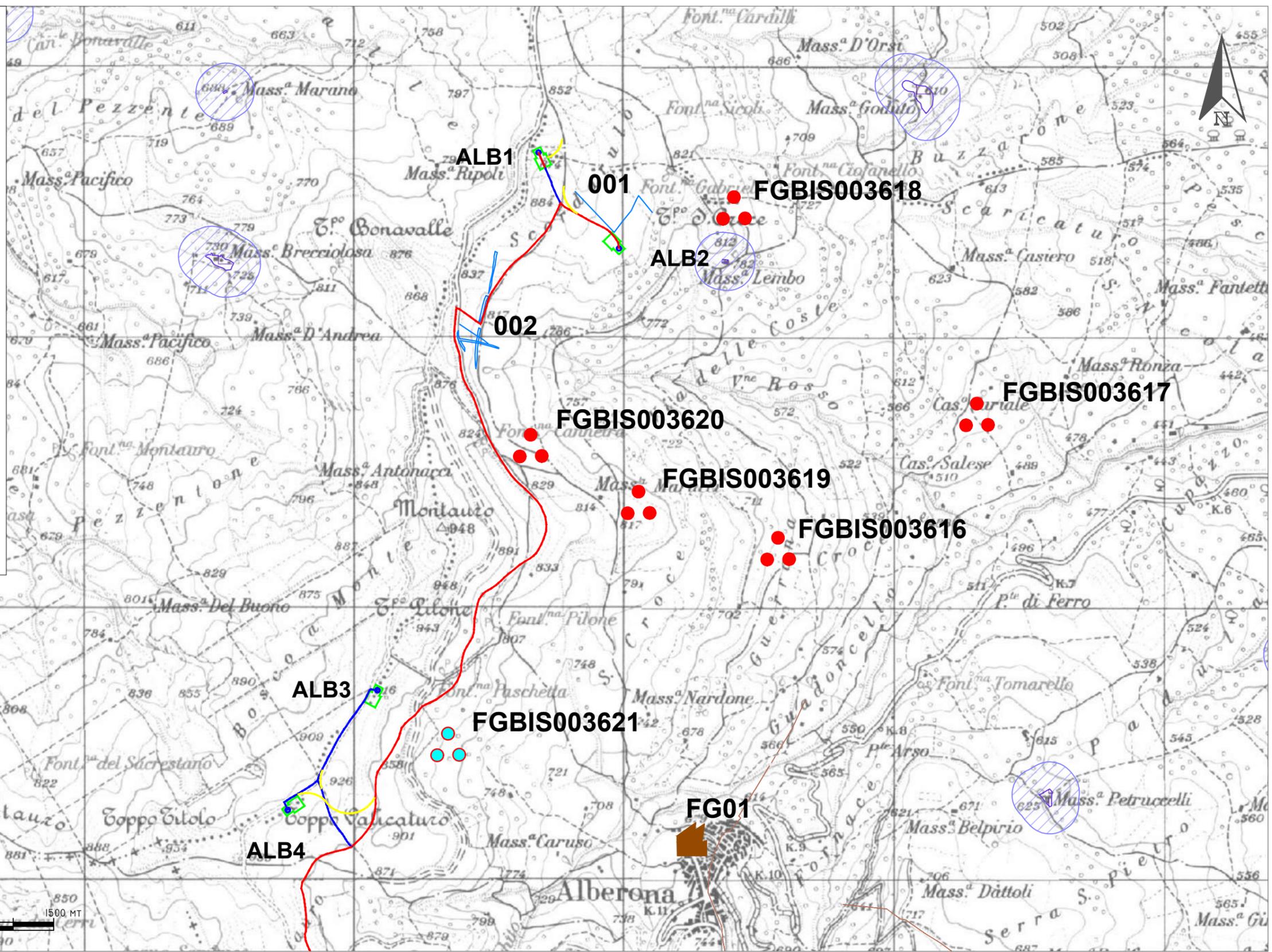
CODICE IDENTIFICATIVO DELLE PRESENZE

YY = numero progressivo elemento
CRONOLOGIA

- Età neolitica
- Età del Bronzo
- ETÀ DEL FERRO
- Età ellenistica
- ETÀ ROMANA
- ETÀ MEDIEVALE

Regionale Puglia - COMPONENTI STORICO CULTURALI PPTR ART. 40.3 N.T.A.

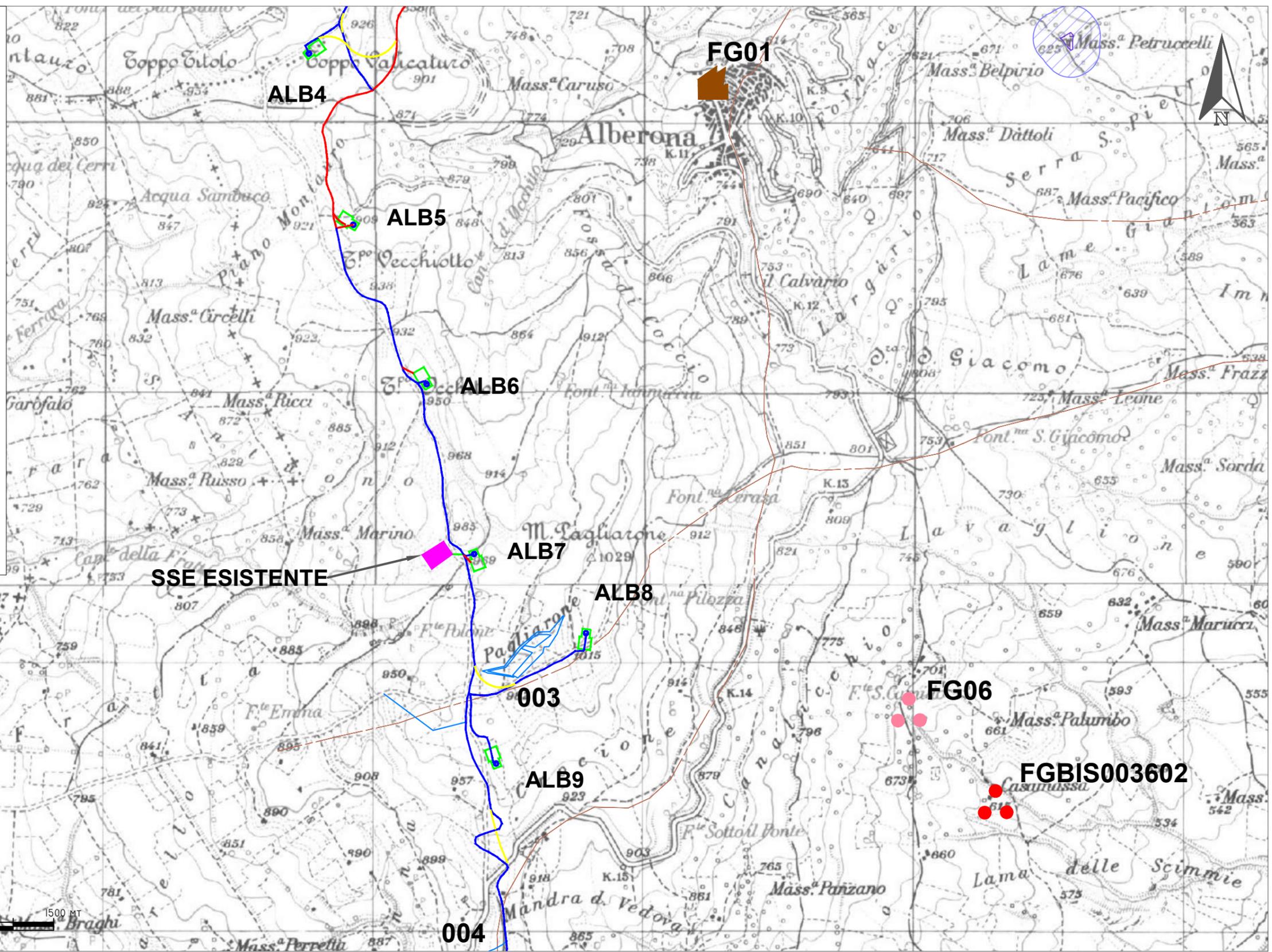
- Aree a rischio archeologico
- Segnalazioni Archeologiche
- Siti Storico Culturali
- VIABILITA' TRATTURI
- ▨ Area di rispetto rete tratturale
- ▨ Area di rispetto Segnalazioni Archeologiche
- ▨ Area di rispetto Siti Storico Culturali



<p>PROGETTO PER IL RIFACIMENTO E POTENZIAMENTO DI UN PARCO EOLICO NEL COMUNE DI ALBERONA (FG)</p>	<p>Scala 1:15.000</p>	<p>Agosto 2023</p> <p style="font-size: 2em; font-weight: bold;">01</p>		<p>Committente: IVPC s.r.l.</p>	
<p>VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO</p> <p style="font-size: 1.5em; font-weight: bold;">R_16a - Carta delle presenze archeologiche</p>			<p>Responsabile: Dott.ssa Maria Grazia Liseno</p>	<p>NOSTOI Via San Marco 1511 - 30015 CHIOGGIA (VE) CF-P.IVA-Reg.I. 03653560270 REA 327005 Via Dante, 134 - 85024 LAVELLO (PZ) REA 127240 info@nostoi-archeologia.it</p>	

LEGENDA

-  AEROGENERATORE
 -  ELETTRODOTTO MT
- TIPI DI PRESENZE ARCHEOLOGICHE**
-  INSEDIAMENTO / ABITATO
 -  AREA SACRA / SANTUARIO
 -  FORNACE / STRUTTURE PRODUTTIVE
 -  NECROPOLI
 -  AREA DI MATERIALI FITTILI
 -  REPERTO ISOLATO SPORADICO
 -  REPERTI
 -  ACQUEDOTTO
 -  RUDERI
 -  STRADA CONSERVATA
 -  STRADA RICOSTRUITA O IPOTIZZATA
- ANOMALIE DA FOTOINTERPRETAZIONE**
-  ANOMALIE DA FOTOINTERPRETAZIONE
 -  VIABILITA' SECONDARIA
- CODICE IDENTIFICATIVO DELLE PRESENZE**
- YY = numero progressivo elemento
CRONOLOGIA
-  Età neolitica
 -  Età del bronzo
 -  ETÀ DEL FERRO
 -  Età ellenistica
 -  ETÀ ROMANA
 -  ETÀ MEDIEVALE
- VIABILITA' TRATTURI**
-  VIABILITA' TRATTURI
 -  Area di rispetto rete tratturale
 -  Area di rispetto Segnalazioni Archeologiche
 -  Area di rispetto Siti Storico Culturali
- Regione Puglia - COMPONENTI STORICO CULTURALI PPTR ART. 40.3 N.T.A.**
-  Aree a rischio archeologico
 -  Segnalazioni Archeologiche
 -  Siti Storico Culturali



PROGETTO PER IL RIFACIMENTO E POTENZIAMENTO DI UN PARCO EOLICO NEL COMUNE DI ALBERONA (FG)

Scala
1:15.000

Agosto 2023
02



Committente: IVPC s.r.l.

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

R_16a - Carta delle presenze archeologiche

Responsabile:
Dott.ssa Maria Grazia Liseno

NOSTOI
Via San Marco 1511 - 30015 CHIOGGIA (VE)
CF-P.IVA-Reg.I. 03653560270 REA 327005
Via Dante, 134 - 85024 LAVELLO (PZ) REA 127240
info@nostoi-archeologia.it



LEGENDA

TIPI DI PRESENZE ARCHEOLOGICHE

- INSEDIAMENTO / ABITATO
- ⬆ AREA SACRA / SANTUARIO
- ◆ FORNACE / STRUTTURE PRODUTTIVE
- ▲ NECROPOLI
- AREA DI MATERIALI FITILI
- REPERTO ISOLATO SPORADICO
- REPERTI
- TT ACQUEDOTTO
- RUDERI
- STRADA CONSERVATA
- - - STRADA RICOSTRUITA O IPOTIZZATA

ANOMALIE DA FOTOINTERPRETAZIONE

VIABILITA' SECONDARIA

CODICE IDENTIFICATIVO DELLE PRESENZE

YY = numero progressivo elemento
CRONOLOGIA

- Età neolitica
- Età del Bronzo
- ETÀ DEL FERRO
- Età ellenistica
- ETÀ ROMANA
- ETÀ MEDIEVALE

VIABILITA' TRATTURI

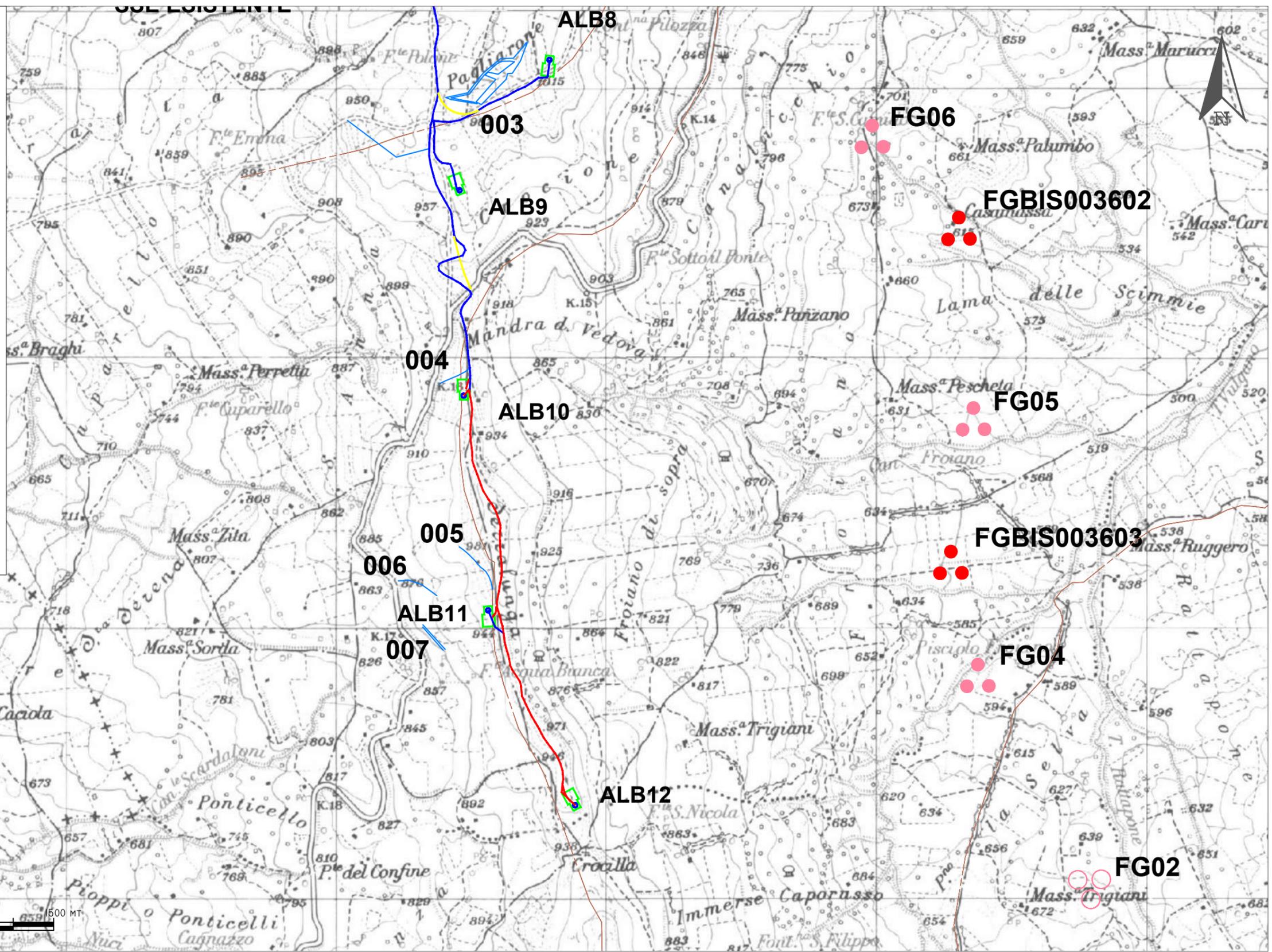
Area di rispetto rete tratturale

Area di rispetto Segnalazioni Archeologiche

Area di rispetto Siti Storico Culturali

Regione Puglia - COMPONENTI STORICO CULTURALI PPTR ART. 40.3 N.T.A.

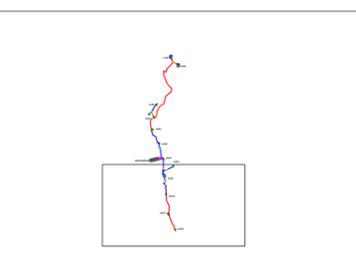
- Aree a rischio archeologico
- Segnalazioni Archeologiche
- Siti Storico Culturali



**PROGETTO PER IL RIFACIMENTO E POTENZIAMENTO
DI UN PARCO EOLICO NEL COMUNE DI ALBERONA (FG)**

Scala
1:15.000

Agosto 2023
03



Committente: IVPC s.r.l.

Responsabile:
Dott.ssa Maria Grazia Liseno

NOSTOI
Via San Marco 1511 - 30015 CHIOGGIA (VE)
CF-P.IVA-Reg.I. 03653560270 REA 327005
Via Dante, 134 - 85024 LAVELLO (PZ) REA 127240
info@nostoi-archeologia.it

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

R_16a - Carta delle presenze archeologiche

LEGENDA

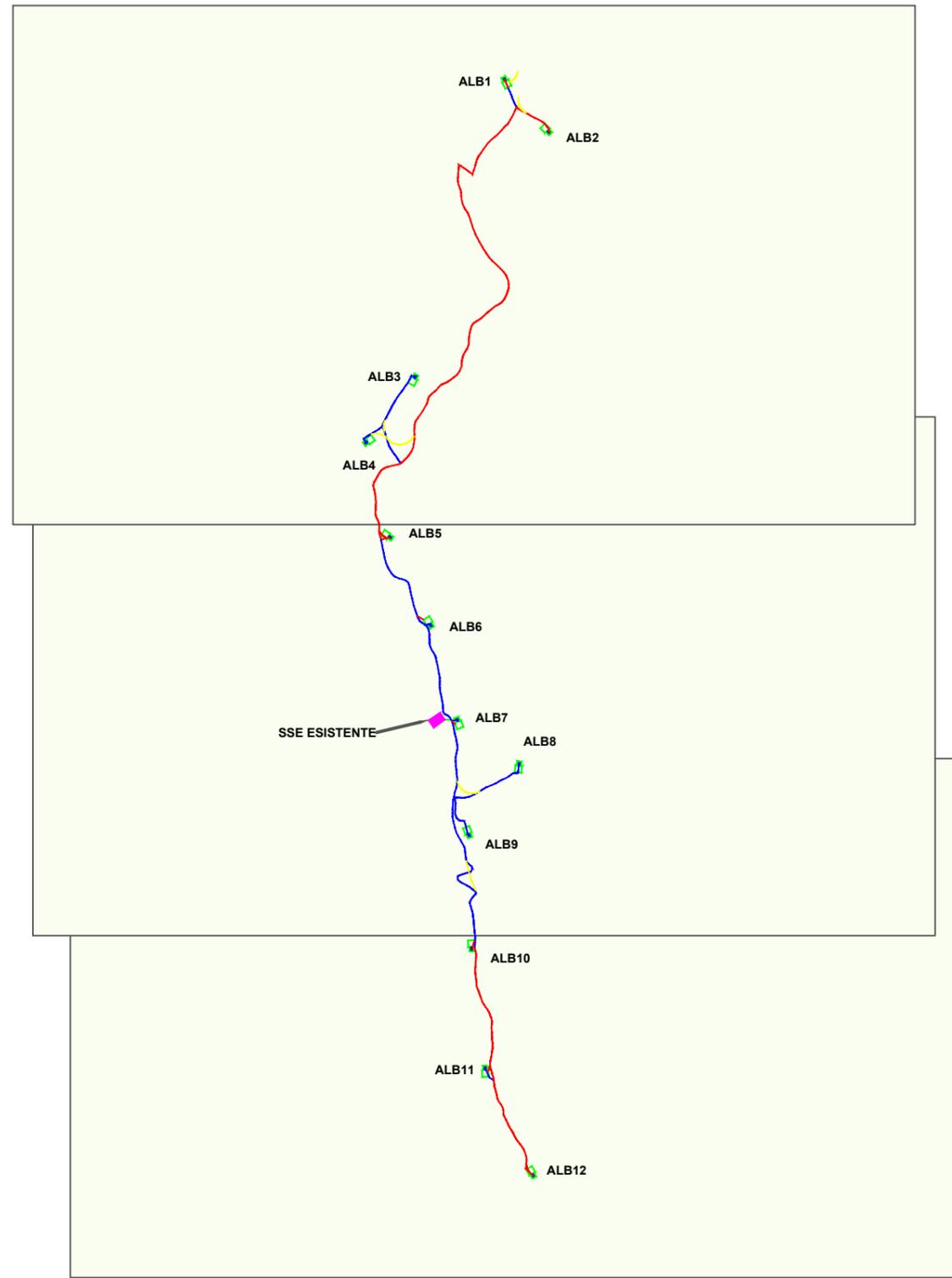
-  AEROGENERATORE
 -  ELETTRODOTTO MT
- TIPI DI PRESENZE ARCHEOLOGICHE**
- | | | | |
|--|---------------------------------|---|----------------------------------|
|  | INSEDIAMENTO / ABITATO |  | ANOMALIE DA FOTOINTERPRETAZIONE |
|  | AREA SACRA / SANTUARIO |  | VIABILITA' SECONDARIA |
|  | FORNACE / STRUTTURE PRODUTTIVE | CODICE IDENTIFICATIVO DELLE PRESENZE | |
|  | NECROPOLI |  | YY = numero progressivo elemento |
|  | AREA DI MATERIALI FITTILI | CRONOLOGIA | |
|  | REPERTO ISOLATO SPORADICO |  | Età neolitica |
|  | REPERTI |  | Età del Bronzo |
|  | ACQUEDOTTO |  | ETÀ DEL FERRO |
|  | RUDERI |  | Età ellenistica |
|  | STRADA CONSERVATA |  | ETÀ ROMANA |
|  | STRADA RICOSTRUITA O IPOTIZZATA |  | ETÀ MEDIEVALE |
- Regione Puglia - COMPONENTI STORICO CULTURALI PPTR ART. 40.3 N.T.A.
- | | | | |
|--|-----------------------------|---|---|
|  | Aree a rischio archeologico |  | VIABILITA' TRATTURI |
|  | Segnalazioni Archeologiche |  | Area di rispetto rete tratturale |
|  | Siti Storico Culturali |  | Area di rispetto Segnalazioni Archeologiche |
| | |  | Area di rispetto Siti Storico Culturali |

RISCHIO ARCHEOLOGICO (buffer 10m) (fonte: Circolare DGA 1/2016)

-  Rischio Archeologico MEDIO
-  Rischio Archeologico MEDIO-BASSO
-  Rischio Archeologico BASSO

POTENZIALE ARCHEOLOGICO (buffer 100m) (fonte: Circolare DGA 1/2016)

-  6. INDIZIATO DA DATI TOPOGRAFICI O DA OSSERVAZIONI REMOTE
-  5. INDIZIATO DA ELEMENTI DOCUMENTARI OGGETTIVI
-  3. BASSO



**PROGETTO PER IL RIFACIMENTO E POTENZIAMENTO
DI UN PARCO EOLICO NEL COMUNE DI ALBERONA (FG)**

Scala
1:40.000

Agosto 2023

Keymap

Committente: IVPC s.r.l.

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

R_16b - Carta del rischio archeologico

Responsabile:
Dott.ssa Maria Grazia Liseno



NOSTOI

Via San Marco 1511 - 30015 CHIOGGIA (VE)
CF-P.IVA-Reg.I. 03653560270 REA 327005
Via Dante, 134 - 85024 LAVELLO (PZ) REA 127240
info@nostoi-archeologia.it



LEGENDA

TIPI DI PRESENZE ARCHEOLOGICHE

- INSEDIAMENTO / ABITATO
- AREA SACRA / SANTUARIO
- FORNACE / STRUTTURE PRODUTTIVE
- NECROPOLI
- AREA DI MATERIALI FITTILI
- REPERTO ISOLATO SPORADICO
- REPERTI
- ACQUEDOTTO
- RUDERI
- STRADA CONSERVATA
- STRADA RICOSTRUITA O IPOTIZZATA

ANOMALIE DA FOTOINTERPRETAZIONE

- VIABILITA' SECONDARIA

CODICE IDENTIFICATIVO DELLE PRESENZE

YY = numero progressivo elemento

CRONOLOGIA

- Età neolitica
- Età del Bronzo
- ETÀ DEL FERRO
- Età ellenistica
- ETÀ ROMANA
- ETÀ MEDIEVALE

VIABILITA' TRATTURI

- Area di rispetto rete tratturale

Area di rischio archeologico

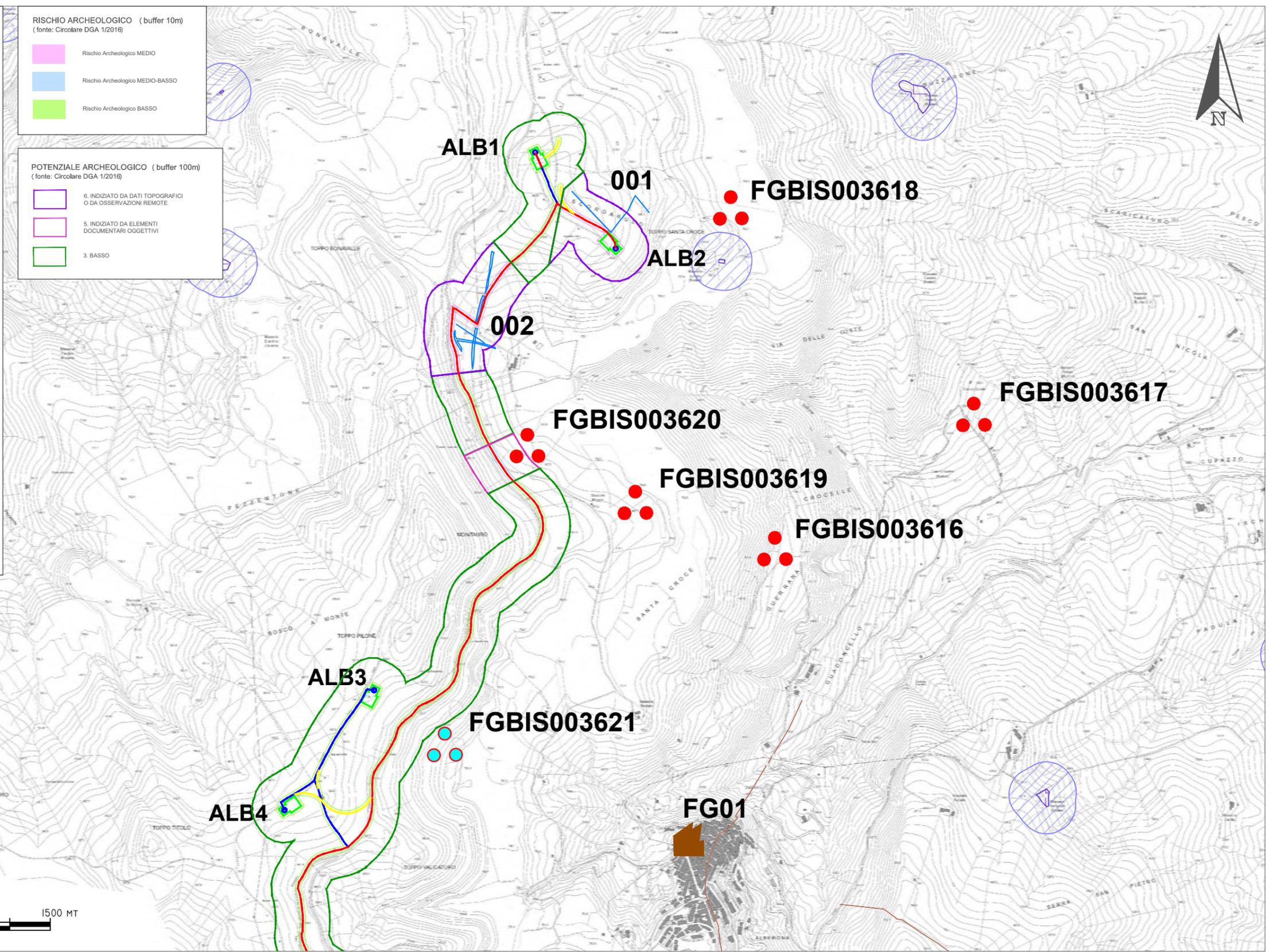
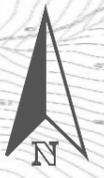
- Segnalazioni Archeologiche
- Siti Storico Culturali
- Area di rispetto Segnalazioni Archeologiche
- Area di rispetto Siti Storico Culturali

RISCHIO ARCHEOLOGICO (buffer 10m)
(fonte: Circolare DGA 1/2016)

- Rischio Archeologico MEDIO
- Rischio Archeologico MEDIO-BASSO
- Rischio Archeologico BASSO

POTENZIALE ARCHEOLOGICO (buffer 100m)
(fonte: Circolare DGA 1/2016)

- 6. INDIZIATO DA DATI TOPOGRAFICI O DA OSSERVAZIONI REMOTE
- 5. INDIZIATO DA ELEMENTI DOCUMENTARI OGGETTIVI
- 3. BASSO



PROGETTO PER IL RIFACIMENTO E POTENZIAMENTO DI UN PARCO EOLICO NEL COMUNE DI ALBERONA (FG)

Scala
1:15.000

Agosto 2023
01



Committente: IVPC s.r.l.

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

R_16b - Carta del rischio archeologico

Responsabile:
Dott.ssa Maria Grazia Liseno

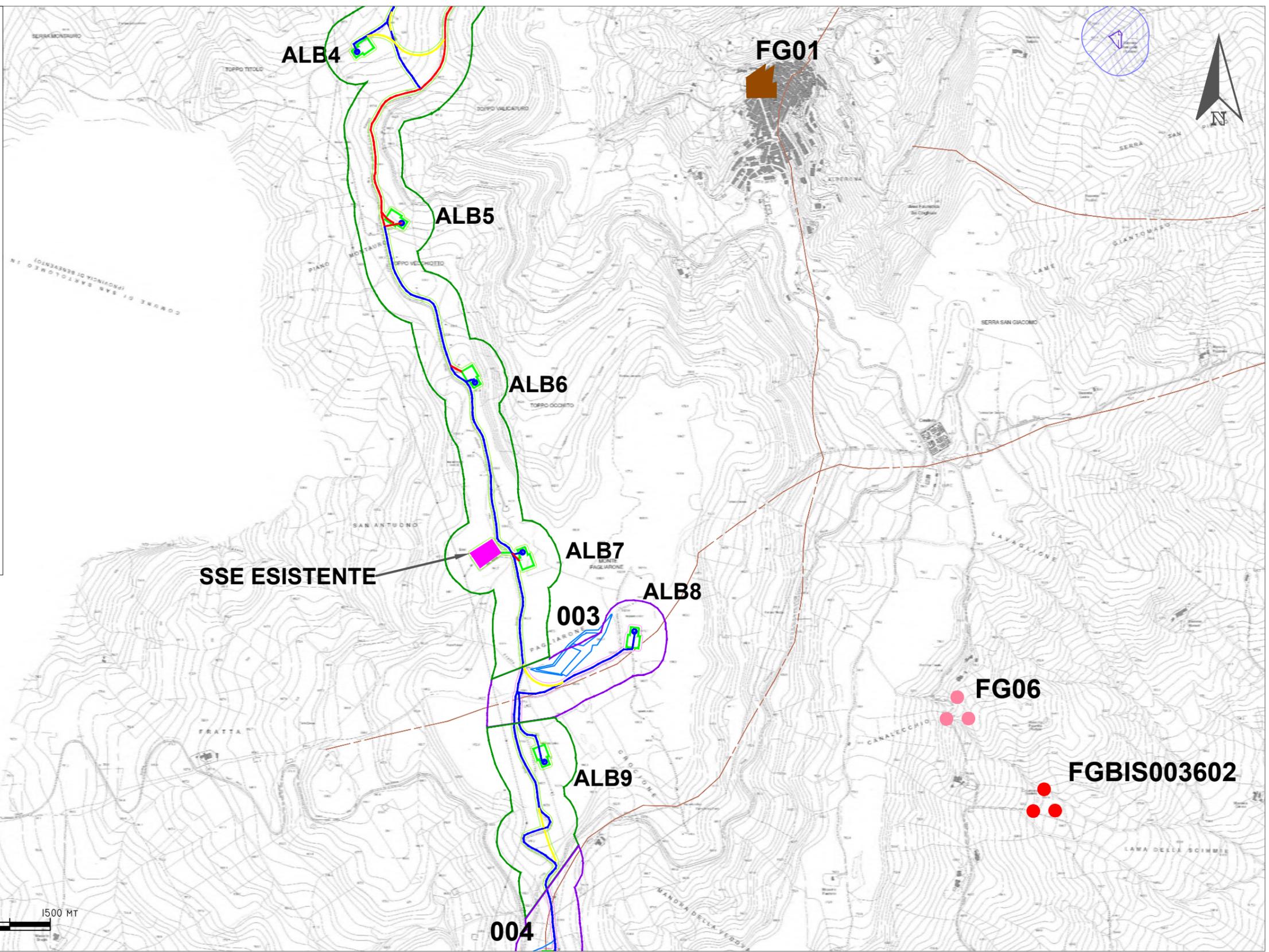
NOSTOI
Via San Marco 1511 - 30015 CHIOGGIA (VE)
CF-P.IVA-Reg.I. 03653560270 REA 327005
Via Dante, 134 - 85024 LAVELLO (PZ) REA 127240
info@nostoi-archeologia.it

LEGENDA

-  AEROGENERATORE
 -  ELETTRODOTTO MT
- TIPI DI PRESENZE ARCHEOLOGICHE**
-  INSEDIAMENTO / ABITATO
 -  ANOMALIE DA FOTOINTERPRETAZIONE
 -  AREA SACRA / SANTUARIO
 -  VIABILITA' SECONDARIA
 -  FORNACE / STRUTTURE PRODUTTIVE
 -  CODICE IDENTIFICATIVO DELLE PRESENZE
 -  NECROPOLI
 -  YY = numero progressivo elemento
 -  CRONOLOGIA
 -  AREA DI MATERIALI FITILI
 -  Età del Bronzo
 -  REPERTO ISOLATO SPORADICO
 -  ETÀ DEL FERRO
 -  REPERTI
 -  Età ellenistica
 -  ACQUEDOTTO
 -  ETÀ ROMANA
 -  RUDERI
 -  ETÀ MEDIEVALE
 -  STRADA CONSERVATA
 -  STRADA RICOSTRUITA O IPOTIZZATA
- Regione Puglia - COMPONENTI STORICO CULTURALI PPTR ART. 40.3 N.T.A.
-  Aree a rischio archeologico
 -  VIABILITA' TRATTURI
 -  Segnalazioni Archeologiche
 -  Area di rispetto rete tratturale
 -  Siti Storico Culturali
 -  Area di rispetto Segnalazioni Archeologiche
 -  Area di rispetto Siti Storico Culturali

- RISCHIO ARCHEOLOGICO (buffer 10m)**
(fonte: Circolare DGA 1/2016)
-  Rischio Archeologico MEDIO
 -  Rischio Archeologico MEDIO-BASSO
 -  Rischio Archeologico BASSO

- POTENZIALE ARCHEOLOGICO (buffer 100m)**
(fonte: Circolare DGA 1/2016)
-  6. INDIZIATO DA DATI TOPOGRAFICI O DA OSSERVAZIONI REMOTE
 -  5. INDIZIATO DA ELEMENTI DOCUMENTARI OGGETTIVI
 -  3. BASSO



PROGETTO PER IL RIFACIMENTO E POTENZIAMENTO DI UN PARCO EOLICO NEL COMUNE DI ALBERONA (FG)

Scala
1:15.000

Agosto 2023
02



Committente: IVPC s.r.l.

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

R_16b - Carta del rischio archeologico

Responsabile:
Dott.ssa Maria Grazia Liseno



NOSTOI
archeologia e cultura

Via San Marco 1511 - 30015 CHIOGGIA (VE)
CF-P.IVA-Reg.I. 03653560270 REA 327005
Via Dante, 134 - 85024 LAVELLO (PZ) REA 127240
info@nostoi-archeologia.it

LEGENDA

TIPI DI PRESENZE ARCHEOLOGICHE

- INSEDIAMENTO / ABITATO
- ▲ AREA SACRA / SANTUARIO
- ◆ FORNACE / STRUTTURE PRODUTTIVE
- ▲ NECROPOLI
- AREA DI MATERIALI FITILI
- REPERTO ISOLATO SPORADICO
- REPERTI
- TT ACQUEDOTTO
- RUDERI
- STRADA CONSERVATA
- - - STRADA RICOSTRUITA O IPOTIZZATA
- ANOMALIE DA FOTOINTERPRETAZIONE
- VIABILITA' SECONDARIA

CODICE IDENTIFICATIVO DELLE PRESENZE

YY = numero progressivo elemento
CRONOLOGIA

- Età neolitica
- Età del Bronzo
- ETÀ DEL FERRO
- Età ellenistica
- ETÀ ROMANA
- ETÀ MEDIEVALE

Regione Puglia - COMPONENTI STORICO CULTURALI PPTR ART. 40.3 N.T.A.

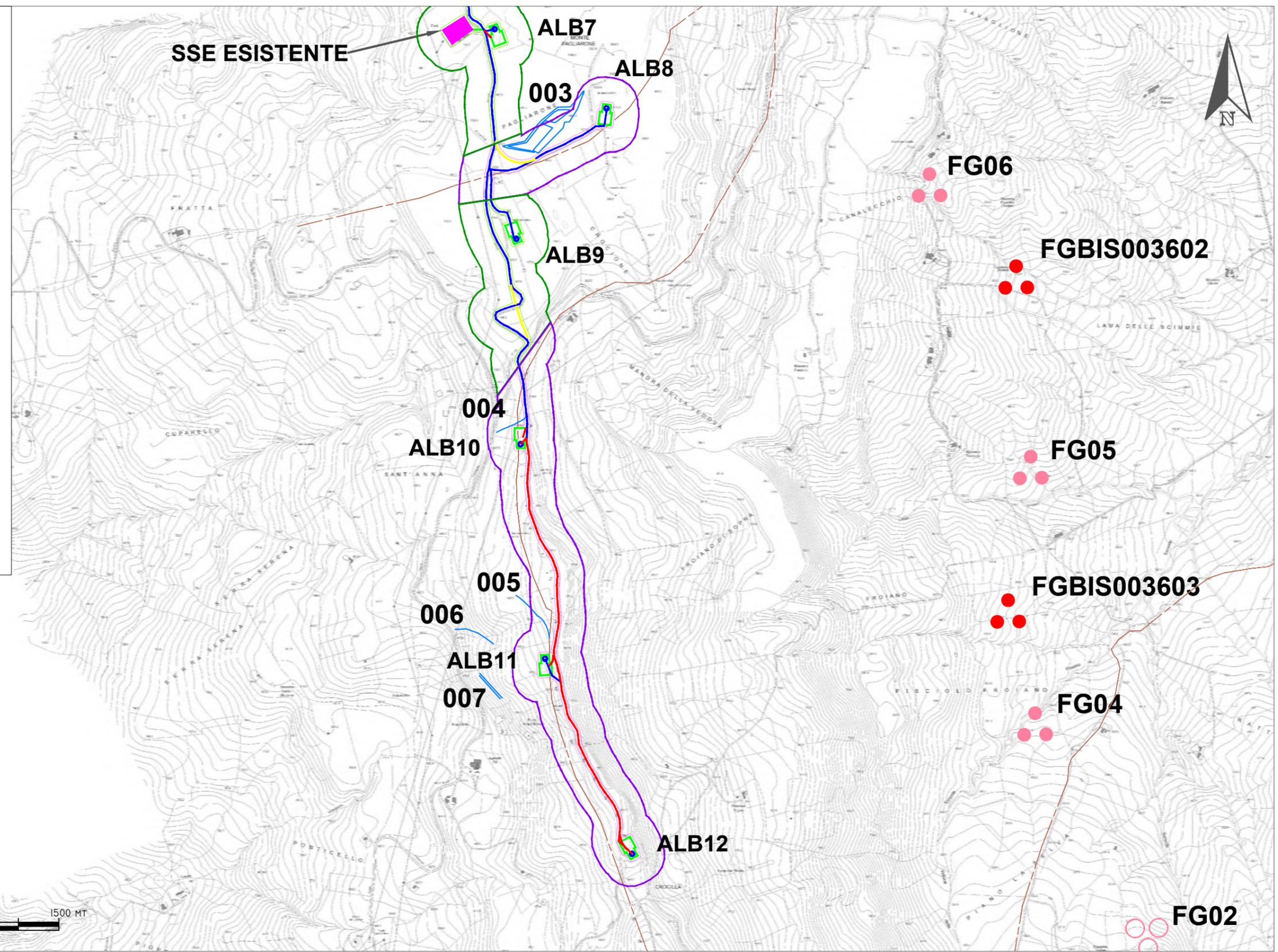
- Area a rischio archeologico
- Segnalazioni Archeologiche
- Siti Storico Culturali
- VIABILITA' TRATTURI
- Area di rispetto rete tratturale
- Area di rispetto Segnalazioni Archeologiche
- Area di rispetto Siti Storico Culturali

RISCHIO ARCHEOLOGICO (buffer 10m)
 (fonte: Circolare DGA 1/2016)

- Rischio Archeologico MEDIO
- Rischio Archeologico MEDIO-BASSO
- Rischio Archeologico BASSO

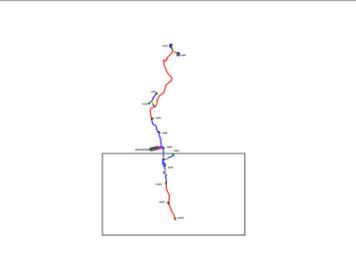
POTENZIALE ARCHEOLOGICO (buffer 100m)
 (fonte: Circolare DGA 1/2016)

- 6. INDIZIATO DA DATI TOPOGRAFICI O DA OSSERVAZIONI REMOTE
- 5. INDIZIATO DA ELEMENTI DOCUMENTARI OGGETTIVI
- 3. BASSO



PROGETTO PER IL RIFACIMENTO E POTENZIAMENTO DI UN PARCO EOLICO NEL COMUNE DI ALBERONA (FG)

Scala 1:15.000
 Agosto 2023
 03



Committente: IVPC s.r.l.

Responsabile:
 Dott.ssa Maria Grazia Liseno

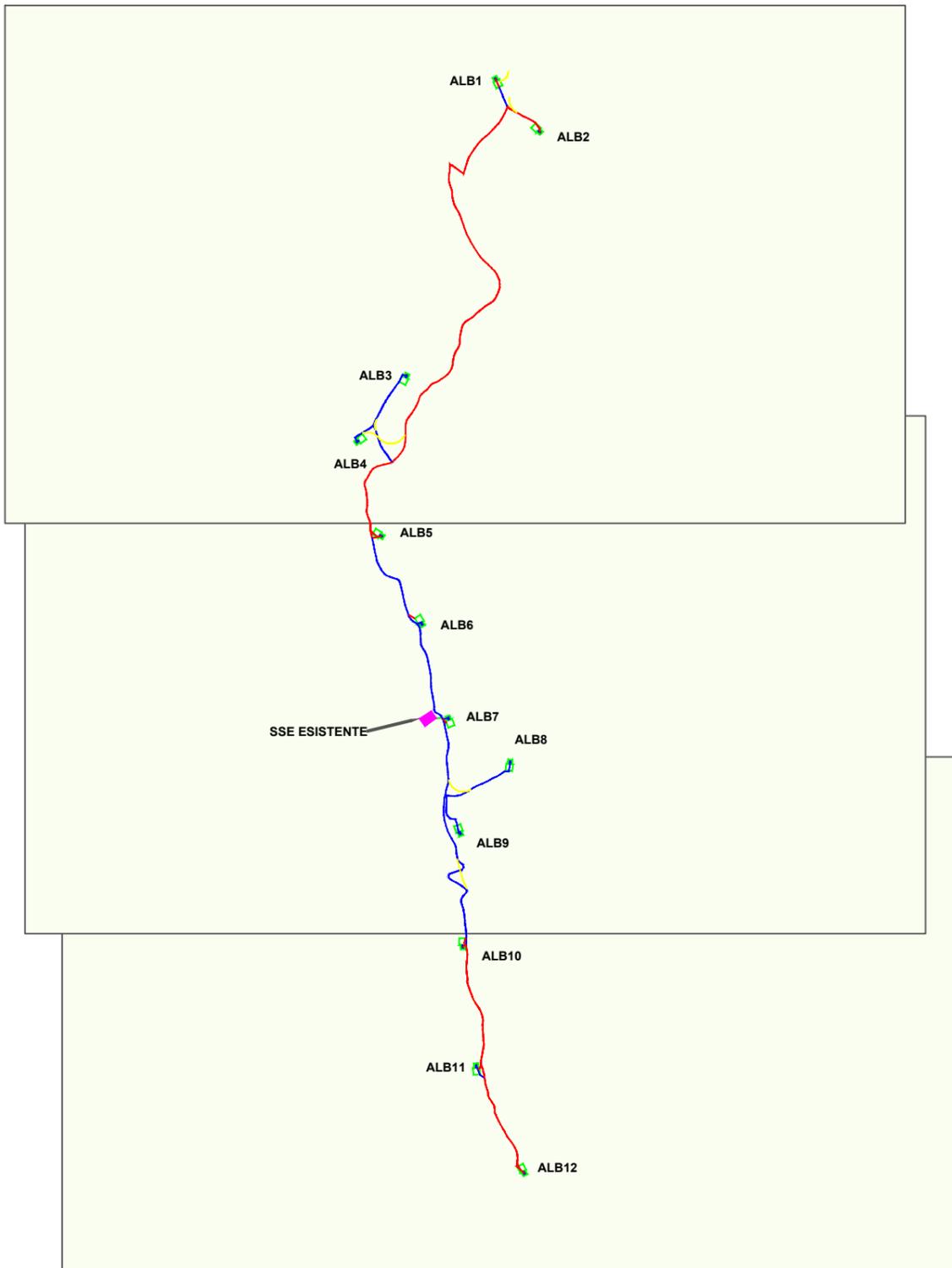
NOSTOI
 Via San Marco 1511 - 30015 CHIOGGIA (VE)
 CF-P.IVA-Reg.I. 03653560270 REA 327005
 Via Dante, 134 - 85024 LAVELLO (PZ) REA 127240
 info@nostoi-archeologia.it

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

R_16b - Carta del rischio archeologico

LEGENDA

	AEROGENERATORE		
	ELETTRODOTTO MT		
TIPI DI VEGETAZIONE		GRADO DI VISIBILITA' DEI SUOLI	
	Superfici artificiali		Alto
	Incolto o stoppie		Medio Alto
	Campo arato o fresato		Medio Basso
	Aree boschive		Nulla
	Limite dell'area ricognita		Area inaccessibile
			Area urbanizzata



**PROGETTO PER IL RIFACIMENTO E POTENZIAMENTO
DI UN PARCO EOLICO NEL COMUNE DI ALBERONA (FG)**

Scala
1:40.000

Agosto 2023

Keymap

Committente: IVPC s.r.l.

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

R_16c - Carta della vegetazione e della visibilità

Responsabile:
Dott.ssa Maria Grazia Liseno

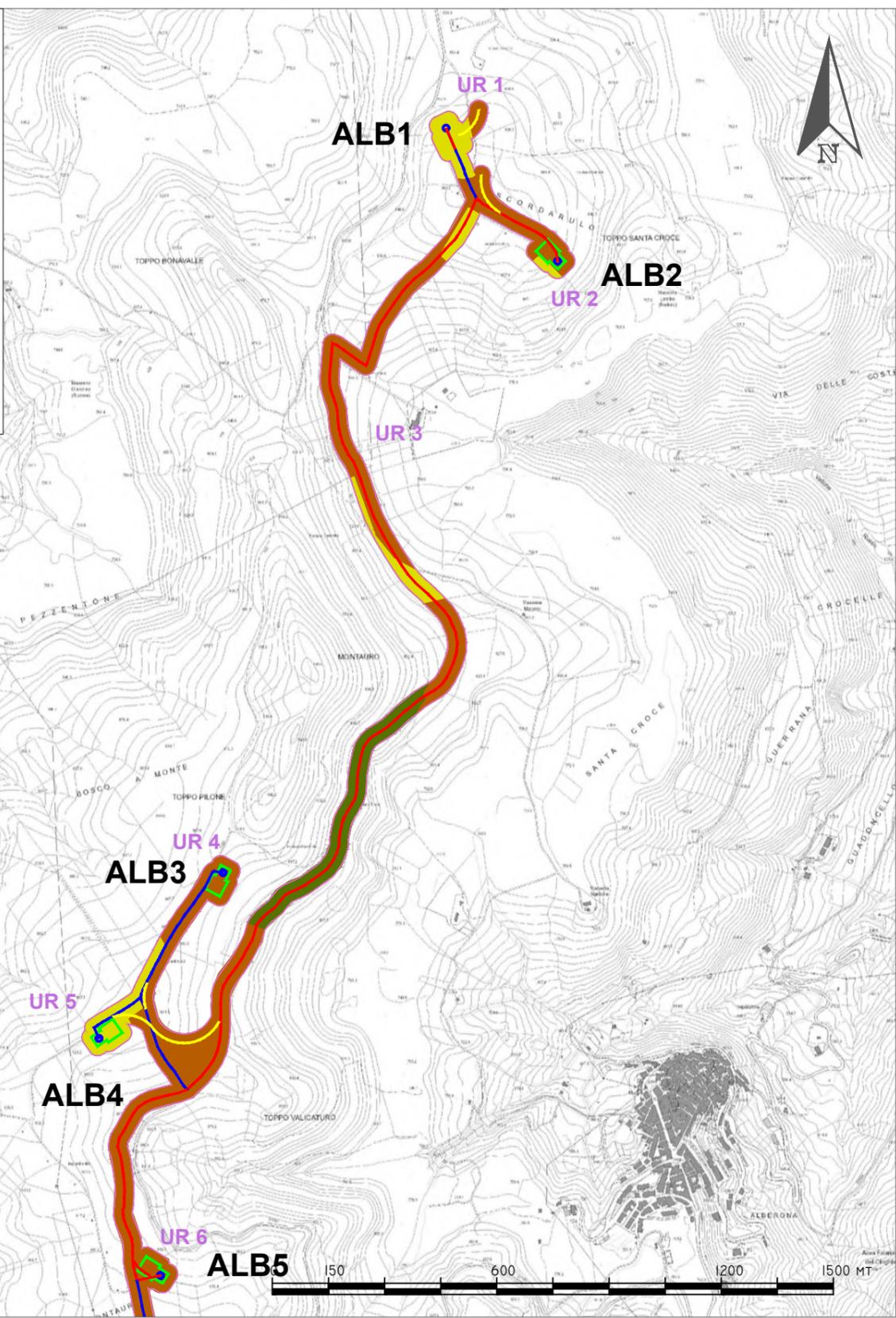


NOSTOI
Via San Marco 1511 - 30015 CHIOGGIA (VE)
CF-P.IVA-Reg.I. 03653560270 REA 327005
Via Dante, 134 - 85024 LAVELLO (PZ) REA 127240
info@nostoi-archeologia.it



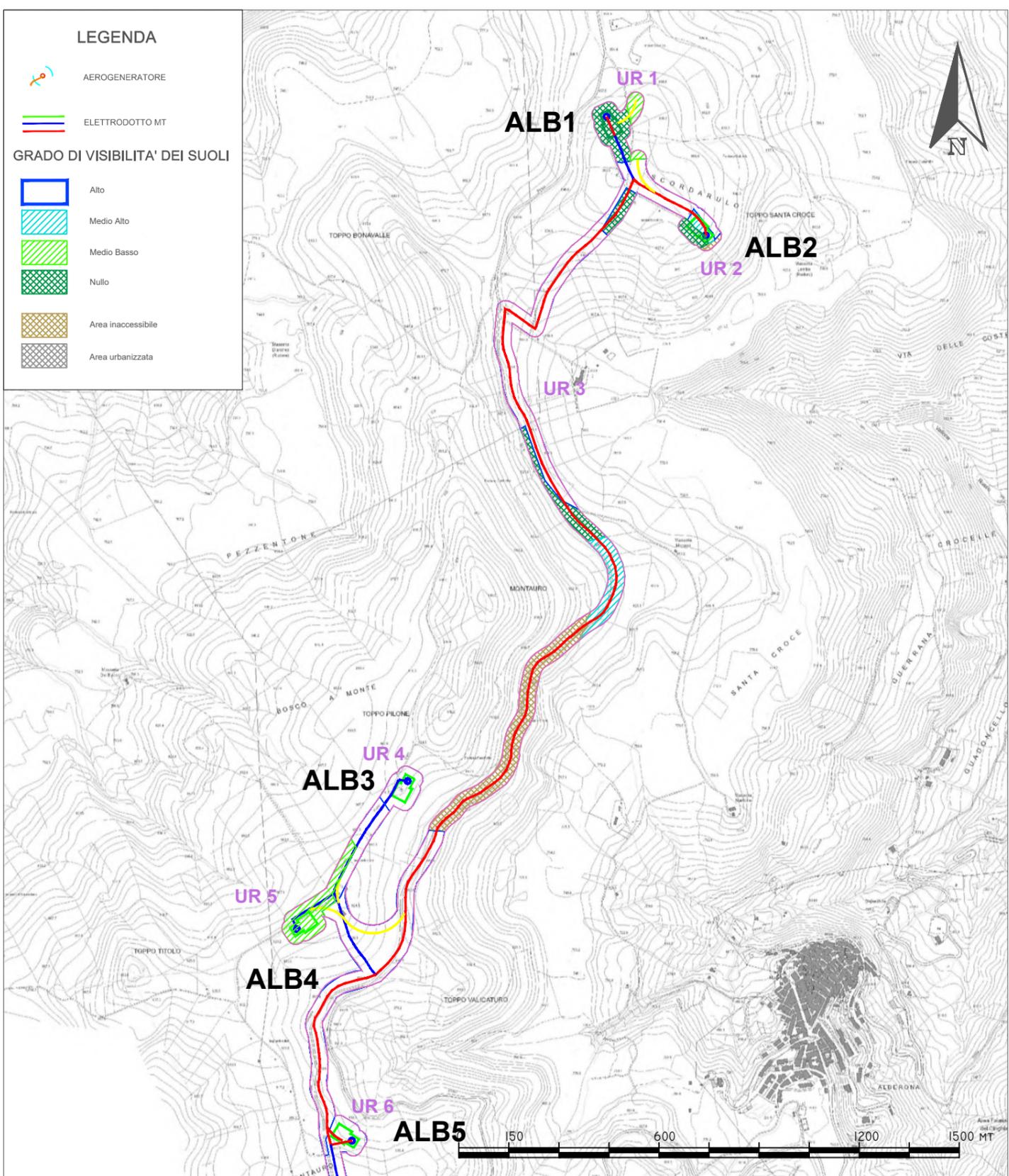
LEGENDA

-  AEROGENERATORE
-  ELETTRODOTTO MT
- TIPI DI VEGETAZIONE**
-  Superfici artificiali
-  Incolto o stoppie
-  Campo arato o freato
-  Aree boschive
-  Limite dell'area ricognita



LEGENDA

-  AEROGENERATORE
-  ELETTRODOTTO MT
- GRADO DI VISIBILITA' DEI SUOLI**
-  Alto
-  Medio Alto
-  Medio Basso
-  Nullo
-  Area inaccessibile
-  Area urbanizzata



**PROGETTO PER IL RIFACIMENTO E POTENZIAMENTO
DI UN PARCO EOLICO NEL COMUNE DI ALBERONA (FG)**

Scala
1:15.000

Agosto 2023
01



Committente: IVPC s.r.l.

Responsabile:
Dott.ssa Maria Grazia Liseno

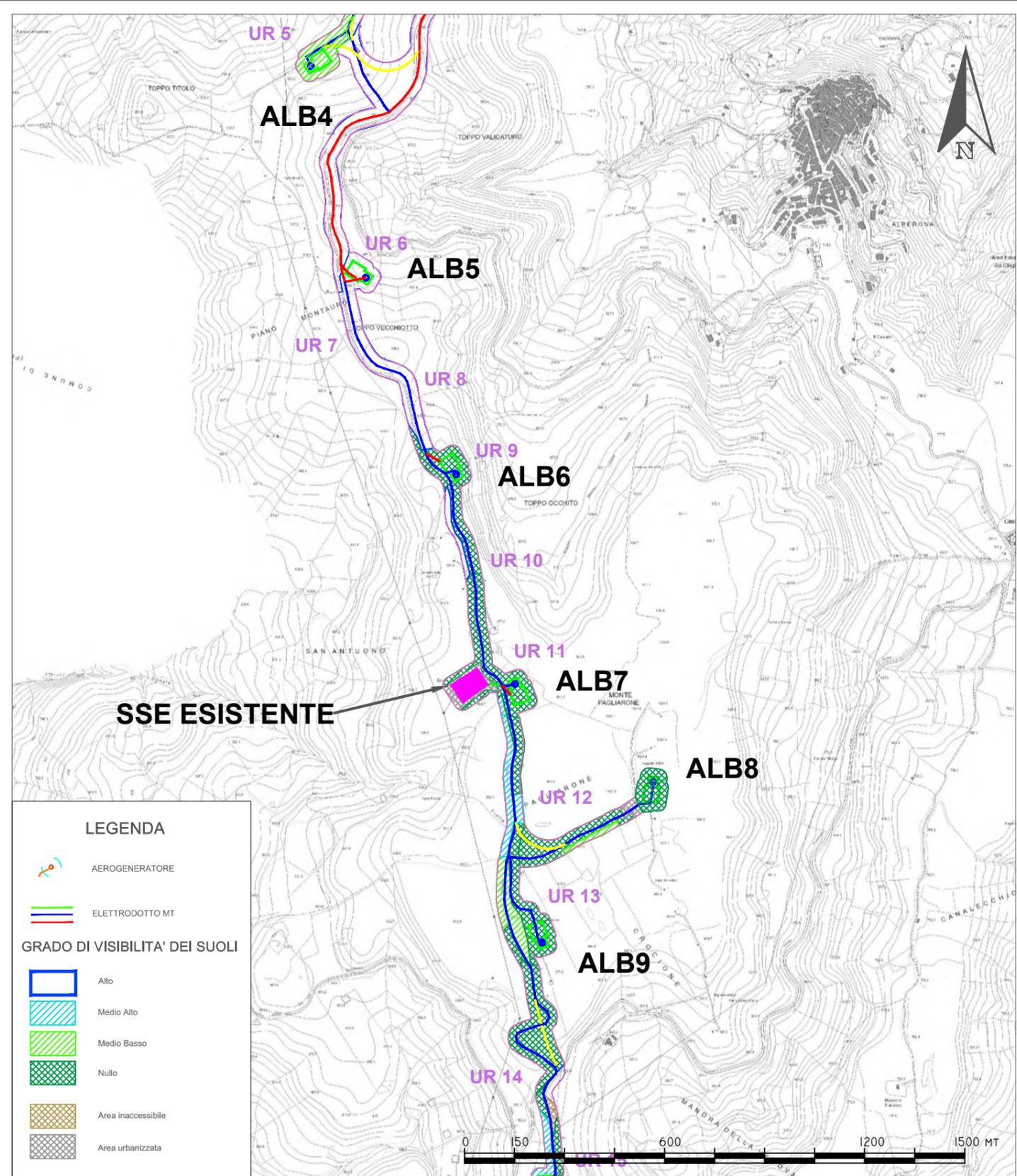
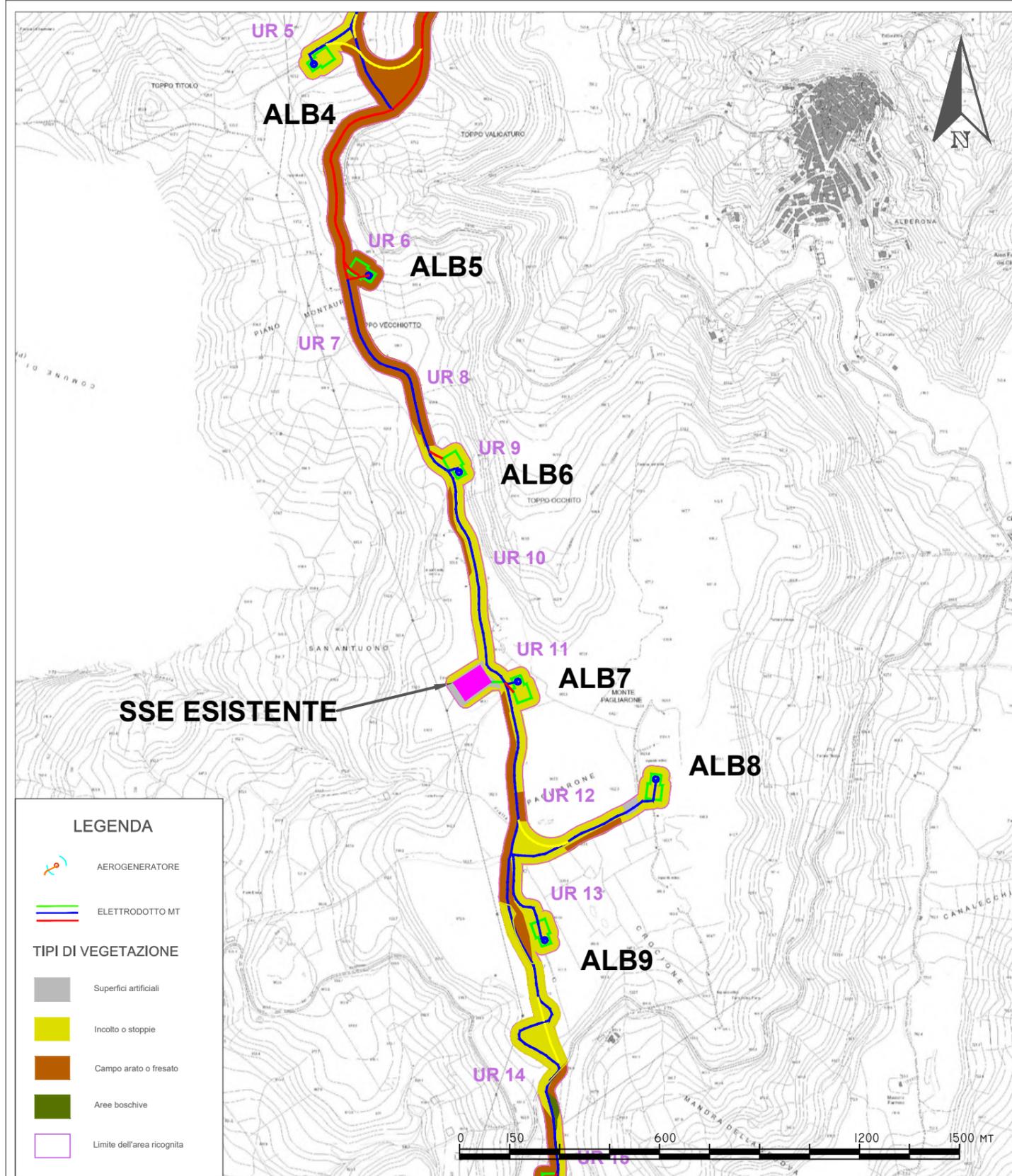


NOSTOI
Via San Marco 1511 - 30015 CHIOGGIA (VE)
CF-P.IVA-Reg.I. 03653560270 REA 327005
Via Dante, 134 - 85024 LAVELLO (PZ) REA 127240
info@nostoi-archeologia.it



VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

R_16c - Carta della vegetazione e della visibilità



PROGETTO PER IL RIFACIMENTO E POTENZIAMENTO
DI UN PARCO EOLICO NEL COMUNE DI ALBERONA (FG)

Scala
1:15.000

Agosto 2023
02



Committente: IVPC s.r.l.

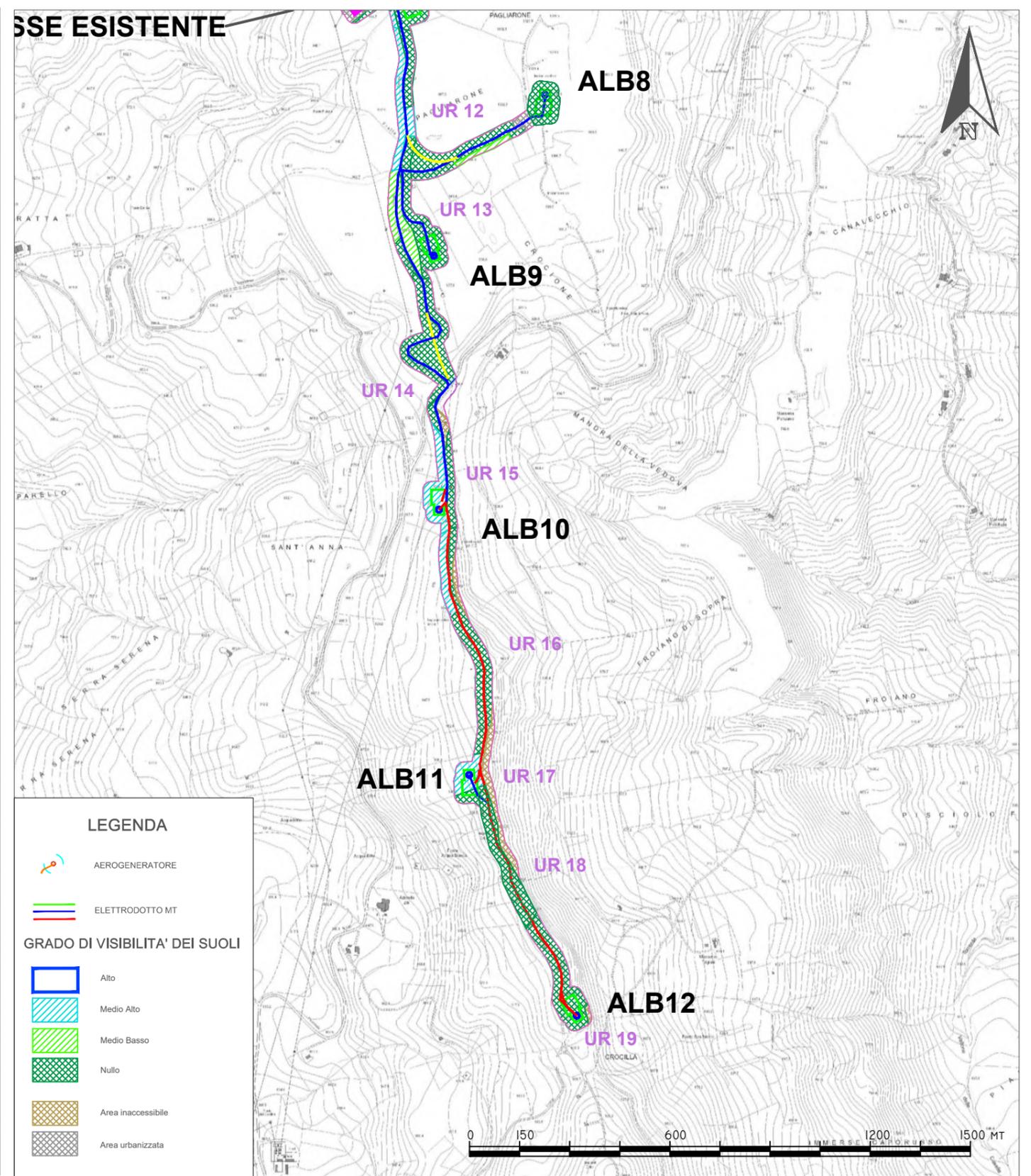
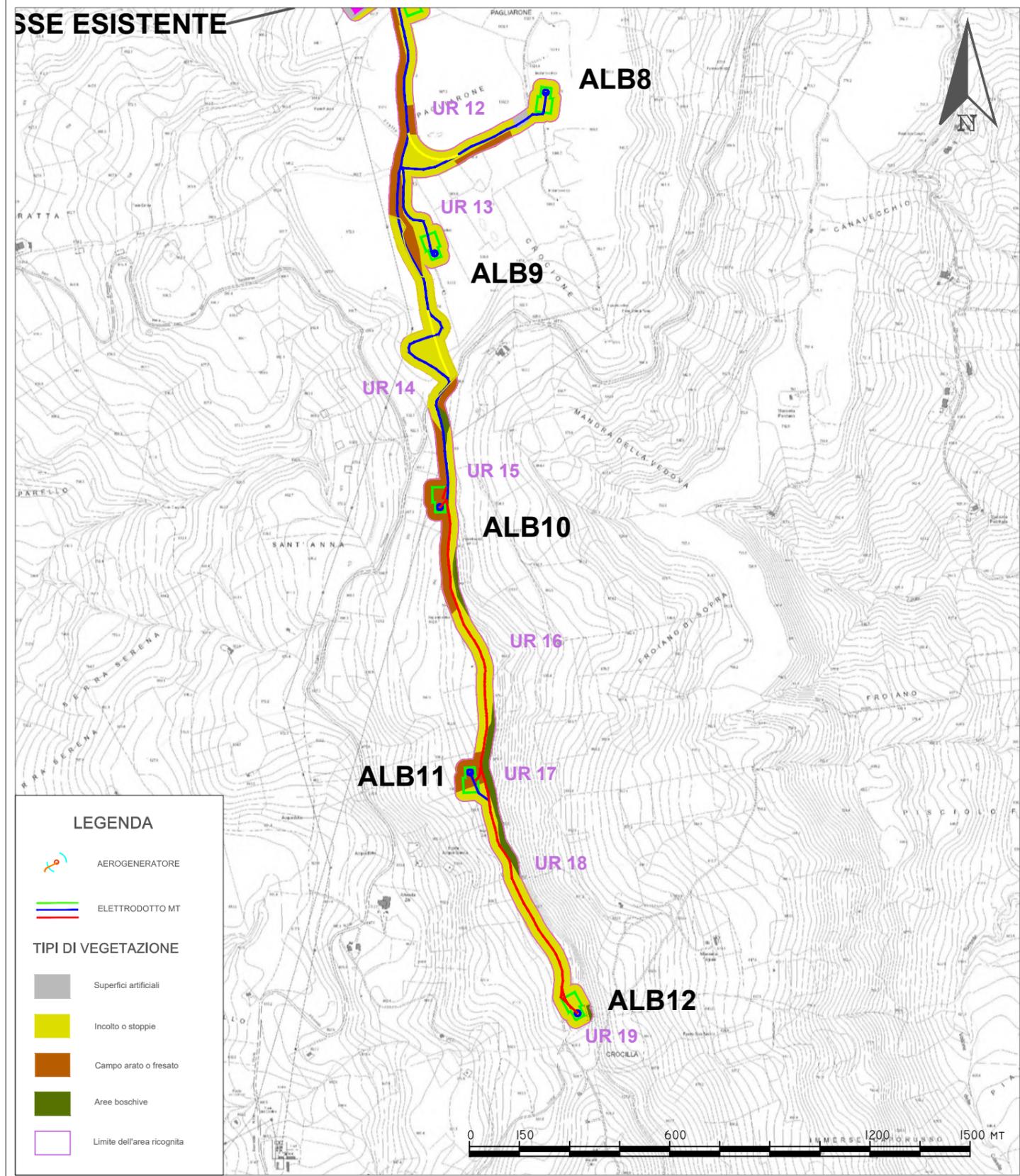
Responsabile:
Dott.ssa Maria Grazia Liseno

NOSTOI
Via San Marco 1511 - 30015 CHIOGGIA (VE)
CF-P.IVA-Reg.I. 03653560270 REA 327005
Via Dante, 134 - 85024 LAVELLO (PZ) REA 127240
info@nostoi-archeologia.it



VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

R_16c - Carta della vegetazione e della visibilità



PROGETTO PER IL RIFACIMENTO E POTENZIAMENTO
DI UN PARCO EOLICO NEL COMUNE DI ALBERONA (FG)

Scala
1:15.000

Agosto 2023
03



Committente: IVPC s.r.l.

Responsabile:
Dott.ssa Maria Grazia Liseno

NOSTOI
Via San Marco 1511 - 30015 CHIOGGIA (VE)
CF-P.IVA-Reg.I. 03653560270 REA 327005
Via Dante, 134 - 85024 LAVELLO (PZ) REA 127240
info@nostoi-archeologia.it



R_16c - Carta della vegetazione e della visibilità

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO